



COMUNE DI MONTEMARANO
PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

2023/2025

Approvato con delibera di G.C. n. 56 del 07.07.2023

COMUNE DI MONTEMARANO

PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)
2023/2025

Sezione 1. SCHEDE ANAGRAFICHE DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione	COMUNE DI MONTEMARANO
P.IVA	00286500640
Codice Fiscale	80010870642
Indirizzo	Piazza del Popolo n. 1
Numero di telefono	082763012
Indirizzo e-mail	protocollo@comune.montemarano.av.it
Pec	protocollo.mont@pec.it
Sito Internet	www.comune.montemarano.av.it
N. abitanti al 31.12.2021	2632 (dati ultimo censimento)
N. dipendenti al 31.12.2022	n.7 oltre il segretario comunale
Sindaco	Beniamino Palmieri

COMUNE DI MONTEMARANO

PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023/2025

2. Sezione 2: Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione

Sottosezione 2 : Performance

Precisazione:

Questa sottosezione definisce e comprende gli elementi fondamentali (obiettivi di *performance* organizzativa e individuale, indicatori e *target*) per la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance dei Responsabili di Area/Settore.

Sebbene, le indicazioni contenute nel “Piano tipo”, allegato al decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, non prevedano l’obbligatorietà di tale sottosezione di programmazione per gli Enti con meno di 50 dipendenti, alla luce dei plurimi pronunciamenti della Corte dei Conti, da ultimo deliberazione n. 73/2022 della Corte dei Conti Sezione Regionale per il Veneto (“*L’assenza formale del Piano esecutivo della gestione, sia essa dovuta all’esercizio della facoltà espressamente prevista dall’art. 169, co. 3, D. Lgs. 267/2000 per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, piuttosto che ad altre motivazioni accidentali o gestionali, non esonera l’ente locale dagli obblighi di cui all’art. 10, co.1 del D. Lgs. 150/2009 espressamente destinato alla generalità delle Pubbliche amministrazioni e come tale, da considerarsi strumento obbligatorio [...]*”), si è proceduto ugualmente alla predisposizione dei contenuti della presente sottosezione ai sensi dell’art. 3, comma 1, lettera b), secondo quanto stabilito dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009, programmando gli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell’amministrazione

Riferimenti normativi:

- artt. 97, comma 4, lettera e) e 108, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali - TUEL) e s.m.i.;
- comma 2, lettera a) dell’art.197 (*modalità del controllo di gestione*) del TUEL;
- comma 1, ultimi paragrafi, dell’art. 108, del TUEL che prevede: “*competete in particolare al direttore generale la predisposizione del piano dettagliato degli obiettivi previsto dall’articolo 197, comma 2, lettera a), nonché la proposta di piano esecutivo di gestione previsto dall’articolo 169. A tali fini, al direttore generale rispondono, nell’esercizio delle funzioni loro assegnate, i dirigenti dell’ente, ad eccezione del segretario del comune o della provincia*”;
- art. 169, comma 3, TUEL che sancisce la non obbligatorietà del Piano Esecutivo di Gestione per gli enti di dimensione demografica inferiore ai 15.000 abitanti;

- artt. 8, 9, 10 e 11 CCNL 31 marzo 1999.
- decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 con particolare riferimento agli artt. 4 e 5, che rispettivamente recitano:

“Art. 4. Ciclo di gestione della performance - 1. Ai fini dell'attuazione dei principi generali di cui all'articolo 3, le amministrazioni pubbliche sviluppano, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della performance. 2. Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi: a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori; b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse; c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi; d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale; e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito; f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.”

“Art. 5. Obiettivi e indicatori - (...) 2. Gli obiettivi sono: a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione; b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari; c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi; d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno; e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe; f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente; g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

-

<p>2.2 Il Piano delle performance</p>	<p>2.2.1 Il mandato istituzionale e la missione</p>	<p><i>Il mandato istituzionale definisce il perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali. Definire il mandato istituzionale significa anche chiarire il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale, ossia che intervengono sulla medesima politica pubblica.</i></p> <p>E' quanto si legge nella deliberazione della CIVIT n. 112/2010 – “Struttura e modalità di redazione del Piano della <i>performance</i>” (articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150).</p> <p>La <i>mission</i> esprime, quindi, la ragion d'essere dell'Ente locale, i suoi tratti distintivi, il modo in cui intende realizzare la propria vision, attraverso una chiara dichiarazione di intenti strategici. La definizione della <i>mission</i> implica l'individuazione dei bisogni da soddisfare, delle risposte da offrire e delle relative modalità di attuazione. E' sulla base della <i>mission</i> che vengono selezionati gli obiettivi che si intendono perseguire, circostanza per la quale la sua formulazione deve essere chiara e sintetica, rappresentando essa il modo in cui si “interpreta” il mandato stesso, tenendo conto dell'indirizzo politico, delle attese dei cittadini e dello specifico momento storico.</p> <p>Per comprendere la <i>mission</i> dell'Amministrazione in carica è doveroso rammentare che essa si è presentata agli elettori con un programma politico trasfuso nelle seguenti Linee politiche, approvate con delibera del Consiglio comunale n. 31 del 21.07.2022 in attuazione dell'art. 46, comma 3, del T.U.E.L. D.Lgs 267/2000:</p>
--	--	--

1)EFFICIENZA E TRASPARENZA DELL’AZIONE AMMINISTRATIVA

La corretta attuazione dei programmi e la qualità dei servizi resi ai cittadini scaturiscono dalla qualità dell’azione amministrativa. In continuità a quanto fatto negli ultimi 10 anni, l’obiettivo che si intende perseguire è sicuramente quello di favorire un processo di modernizzazione e razionalizzazione dell’Ente.

Nonostante il sottodimensionamento dell’organico attuale, verranno attuati opportuni interventi sulla pianificazione economica e sul controllo di gestione. Si spingerà verso una formazione del personale tesa ad usufruire delle ultime innovazioni tecnologiche, con un focus particolare a tutti i servizi erogabili ai cittadini da remoto. In quest’ottica, si lavorerà per la creazione di uno sportello “virtuale” consultabile attraverso il portale ufficiale dell’Ente, per consentire ai cittadini di poter rispondere alle varie richieste, proposte o segnalazioni che vorranno presentare.

Inoltre, si intende continuare e rafforzare ulteriormente le azioni portate avanti negli ultimi anni con l’intento di elevare la qualità dei servizi offerti al cittadino, snellendo ancor di più le procedure burocratiche.

2)BILANCIO E TASSE

L’azione amministrativa continuerà ad assicurare una corretta e sana gestione delle finanze comunali. È necessario quindi, proseguire la sinergia virtuosa di amministratori e dirigenti comunali per programmare le spese e le relative entrate nell’ottica di massimizzazione di tutte le risorse. Bisogna proseguire nell’utilizzo di efficaci meccanismi di controllo. Il Bilancio comunale continuerà ad essere redatto con rigore. Si farà ricorso a forme di finanziamento pubblico-privato per la realizzazione delle opere prioritarie, mantenendo in capo al Comune di Montemarano un ruolo di controllo e di indirizzo generale. Continuerà ad essere attuata una rigorosa politica per il recupero dell’evasione e dell’elusione dei tributi, in modo da utilizzare le maggiori entrate per fornire sgravi alle fasce sociali più deboli. Occorrerà agire perseguendo l’equità fiscale con un sistema d’aliquote che tenga in considerazione tutti gli aspetti economico-sociali così da poter considerare un carico fiscale sostenibile per le famiglie.

3)PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Centro Storico e aree urbane ed extra-urbane nell’ottica di un processo di ripopolamento

Uno dei prerequisiti necessari alla valorizzazione del centro storico, anche da un punto di vista commerciale, deve, necessariamente, costruirsi dal perseguire quel decoro urbano che possa ripristinare e portare a nuova vita gli edifici abbandonati. Compito dell’amministrazione sarà ristabilire e mantenere una certa sensibilità verso i canoni estetici dell’architettura tradizionale con rifacimento delle facciate e ammodernamento della mobilità, così da permettere una maggiore permeabilità e una piena accessibilità a tutte le aree. Questo modo di percepirsi è necessario affinché il Paese possa sentirsi vivo in ogni sua parte e possa essere oggetto di maggiore visibilità e interesse, data la bellezza della parte più storica.

Da alcuni anni, complice la pandemia e il costo della vita eccessivamente caro, nelle grandi città, molte persone stanno valutando un riavvicinamento ai luoghi natali, o a piccole realtà dove uno stile di vita con ritmi meno frenetici sia visto come un vantaggio e non più come una privazione. E proprio in quest’ottica e nel solco di un percorso di riammodernamento e permeabilità, non solo del centro storico ma della realtà urbana ed extra-urbana in toto, si vanno ad inserire quelle politiche tese a favorire la creazione di ambienti condivisi per lo smart e il coworking. **La fibra ottica** che

per noi rappresenta una sfida e un servizio obbligatorio da offrire ai cittadini, ci permette di ripensare Montemarano come uno spazio non solo di aggregazione da vivere una tantum, ma un vero e proprio ambiente in cui stabilirsi quotidianamente e da dove poter lavorare a distanza godendo nello stesso tempo di un ambiente più sano e vivibile.

4)POLITICHE PER IL LAVORO E LA SALVAGUARDIA DI ARTIGIANI, PICCOLE E MEDIE IMPRESE

La crisi economica globale, aggravata dall'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, si ripercuote in modo grave anche sul nostro territorio. dove il numero di artigiani e imprese in difficoltà è in costante aumento.

In generale, oggi, c'è meno occupazione e la ricchezza è accentrata nelle mani di poche persone; tutto ciò è stato ulteriormente aggravato dalla gestione della pandemia che ha cambiato la vita sia delle nostre famiglie che delle nostre attività produttive e commerciali.

Molte famiglie hanno affrontato e stanno affrontando la quotidianità con difficoltà a causa dei cambiamenti nel mondo dell'occupazione; tanti hanno perso il posto di lavoro o hanno subito dei cambiamenti organizzativi che hanno inciso profondamente sul benessere del proprio nucleo familiare.

Gli artigiani e le piccole imprese hanno dovuto gestire blocchi nel ciclo di produzione e di vendita, subendo un calo significativo del fatturato e una preoccupante mancanza di liquidità; ove il settore produttivo lo ha consentito è stato necessaria una riorganizzazione veloce dei processi aziendali, sfruttando le opportunità derivanti dalla digitalizzazione e affrontando problematiche nuove. Se da un lato tutto ciò ha consentito alle aziende di esplorare possibilità nuove, dall'altro ha ulteriormente messo in evidenza la mancanza di infrastrutture tecnologiche e di servizi nelle aree interne. Oggi c'è meno ricchezza, meno occupazione e le cause di carattere generale sono ben note.

A fine pandemia, emerge chiaramente la necessità di dover creare le condizioni per accelerare la ripresa dell'economia. L'Amministrazione Comunale, pertanto, deve svolgere un ruolo fondamentale e attivo nella gestione della crisi, riattivando un processo di sviluppo locale e deve agire come soggetto propulsore e promotore dove il privato possa muoversi liberamente in un mercato dinamico e competitivo, ma opportunamente regolamentato per consentire a tutti i settori produttivi e commerciali di poter trarne benefici.

A tal fine Secondo tale logica è quanto mai necessario:

- avviare processi di programmazione condivisi per comprendere le esigenze delle unità produttive e commerciali
- prevedere interventi di sostegno e sgravi fiscali e amministrativi
- sensibilizzare alla necessità di sostenere le unità produttive e commerciali operanti sul nostro territorio mediante modelli di economia circolare
- favorire il commercio locale e l'internazionalizzazione delle attività
- rendere i servizi tecnologici efficienti e accessibili a tutti con la partecipazione dei soggetti interessati.

5)VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE RISORSE AGRARIE E DEL PATRIMONIO AMBIENTALE

Il comparto agricolo e forestale è di centrale importanza per l'economia locale e richiede una particolare attenzione che, nel rispetto dell'ambiente, della salute umana, delle caratteristiche del territorio, punti a creare marchi di qualità che attestino l'unicità e la bontà dei prodotti. Creare le condizioni per un miglioramento dell'immagine competitiva del territorio può far emergere ulteriori energie finalizzate alla creazione di aziende e quindi rafforzare la redditività e la conseguente positiva ricaduta sul piano occupazionale nell'ambito del tessuto sociale del paese.

Il territorio di Montemarano è di grande bellezza, ricco di prodotti, che però necessita di cura e attenzione per far restare intatto il suo habitat ma, anche, per consentire a Montemarano di presentarsi al meglio sul mercato dell'accoglienza turistica, puntando, quindi, su uno stretto legame tra territorio, produzioni, tradizioni e centro storico. In effetti il territorio agricolo non può essere visto come un'isola destinata solo a produrre ma deve essere integrato con lo sviluppo della filiera del turismo esperienziale che, nel caso di Montemarano, significa creare un forte intreccio tra gli eventi e le manifestazioni che si organizzano in paese con le produzioni di qualità. E' necessario presentare il paese in forma più integrata, per creare una massa critica di interesse su di esso grazie alle sue distintive peculiarità rispetto agli altri territori provinciali e regionali, con i quali pur bisogna dialogare.

La enogastronomia, i beni culturali e museali, le tradizioni musicali, gli eventi e le manifestazioni, il Carnevale, le attività della parrocchia e della scuola devono trovare una sintesi che possa creare una forza maggiore alla proposta di attrazione del paese per aumentare il numero di aziende agricole e turistiche sempre più tarate su iniziative multidisciplinari e capaci di diversificarne il reddito (produzione tipica, accoglienza turistica, energie alternative e rinnovabili, economia circolare, etc.).

Montemarano ha necessità di valorizzare se stessa in ogni ambito non dimenticando di essere all'interno di due disciplinari di qualità importanti, quello del Taurasi docg e quello della Castagna di Montella dop.

Innalzare il livello qualitativo e quantitativo dell'offerta del prodotto di punta, il Taurasi docg, anche attraverso un rapporto di più stretta collaborazione con il consorzio di tutela e con le associazioni è un obiettivo da perseguire sempre in un'ottica capace di coniugare i nostri prodotti di altissima qualità con il territorio e, anche attraverso l'istituzione di una De.Co., con i nostri pregevoli prodotti del sottobosco.

Il sistema enologico locale, dalla produzione in vigna fino alla sua commercializzazione, ha necessità di essere aiutato e valorizzato ancora di più anche attraverso la sinergia con la Camera di Commercio, con il Polo Universitario di Avellino, con Sistema Irpinia e con i comuni vicini. Certi delle enormi potenzialità di questo settore, della sostanziale qualità delle sue imprese e della sua straordinaria capacità di parlare al futuro, è necessario portare l'agricoltura e l'agroalimentare al centro dell'elenco degli obiettivi politici, sociali ed economici del paese e promuovere l'esistenza del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale e la sua articolazione, con le opportunità di finanziamento previste, creando le condizioni per un accesso semplificato alle informazioni, nonché una conoscenza maggiore.

Il settore agricolo, pertanto, è in continuo fermento ed è fondamentale sostenere gli operatori del settore promuovendo:

- la creazione di momenti di visibilità e la creazione di un rapporto strettissimo con il polo enologico universitario ad Avellino:
- la riqualificazione boschiva
- la conservazione del paesaggio rurale
- l'integrazione del PNRR nella strategia per lo sviluppo sostenibile
- la messa a reddito del fiume e delle altre risorse presenti sul territorio
- la forestazione urbana
- la formazione, anche on line, rivolta al personale delle aziende vitivinicole, e a tutti coloro che intendono comprendere e approfondire il tema della sostenibilità e in particolare gli aspetti legati alla filiera vitivinicola.
- la collaborazione con gli enti di ricerca, al fine di studiare e caratterizzare i suoli e caratterizzare la flora e la fauna

con indagini e valutazioni , una valutazione sintetica del livello conoscitivo della entomofauna locale per approfondire la conoscenza e la gestione delle specie dannose e utili per l'agricoltura

- l'acquisizione di maggiori informazioni sulle possibilità di investimento in agricoltura e sulle buone prassi di supporto al settore
- la costruzione di un modello teso a prospettare una nuova mobilitazione delle risorse locali.
- il superamento di una serie di limiti, tipici delle aree più fragili, caratterizzate da scarsità di risorse umane e da attività agricola di piccola scala può rappresentare un driver intorno al quale costruire un modello teso a prospettare una nuova mobilitazione delle risorse locali.

Ecco, dunque, che diviene fondamentale un approccio teso ad aprirsi all'esterno, alla ricerca di nessi, in grado di superare i limiti dello sviluppo e di innovazione sociale in agricoltura e a migliorare la qualità della vita su tratti di territorio spesso ridotti in condizioni di marginalità.

6)TURISMO: VALORIZZAZIONE DEL CARNEVALE, DELLA TARANTELLA, DEI PRODOTTI TIPICI E DELLE BELLEZZE NATURALI

Le note della tarantella, che rendono inimitabile il nostro Carnevale e i prodotti tipici rappresentano la testimonianza più evidente del Genius loci, delle nostre tradizioni e radici culturali. L'inconfondibilità del ritmo, i livelli di eccellenza raggiunti e la bellezza paesaggistica del territorio sono diventati attrattori turistici che, soprattutto in questi tempi, ben si coniugano con le esigenze dei turisti alla ricerca di prodotti di eccellenza, di luoghi incontaminati e di esperienze da vivere.

Pertanto, il turismo assume un ruolo importante per lo sviluppo economico e occorre, quindi, continuare ad incentivare gli investimenti in tale settore, favorendo la riconversione, la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'esistente, indirizzandosi verso un'offerta turistica dinamica, autentica e inclusiva.

Complice l'attuale situazione economica di famiglie ma anche dei più giovani, è necessario, come in altri campi, intercettare i bisogni e la richiesta di strutture dedicate che diano risposte a quanti vogliono unire i weekend e le proprie vacanze a forme di intrattenimento alternativo come **percorsi di trekking, piste sterrate per mountain bike e aree attrezzate per la sosta e il ristoro**. Da qui l'amministrazione con i finanziamenti già acquisiti e quelli futuri s'impegna a promuovere nell'ambito di un discorso più ampio forme alternative di uso del proprio parco naturale con particolare attenzione al "Bosco di Montemarano" attraverso il **turismo green** (turismo sostenibile): forme che prestano una particolare attenzione al rapporto tra attività turistica e natura, proponendo delle strategie volte a sensibilizzare e a promuovere la conoscenza e la salvaguardia del territorio stesso.

Inoltre in un discorso di interconnessione tra i cittadini e le infrastrutture presenti nel paese l'amministrazione intende incentivare:

- **Sport e area boschiva:** con il riammodernamento del campo da calcio la volontà è quella di creare una sinergia tra il bosco e il paese con quella che potrà essere definita una vera e propria **cittadella dello sport**, struttura multifunzionale destinata ai cittadini e ai turisti occasionali, ma anche a società sportive per periodi più lunghi di preparazione estiva. Il clima fresco e asciutto e la peculiarità del bosco consentono prospettive in tal senso in ottica futura.

- **Area camping:** progettazione e realizzazione di un'area bosco dedicata a quanti vogliono sostare e passare del tempo immersi nella natura e poter essere collegati all'area urbana per visite e manifestazioni di vario genere. Questo permetterà non solo la valorizzazione del territorio ma anche la possibilità di creare un vero e proprio spazio di confronto in cui cittadini e turisti possano interagire con l'opportunità anche di creare un indotto economico maggiore e possibilità di lavori stagionali.

L'afflusso turistico necessita di essere veicolato con un'offerta di servizi qualificati, in sinergia con tutti i soggetti deputati operanti sul territorio, coordinati dall'Ufficio Turistico appositamente istituito le cui attività saranno mirate alla:

- collaborazione con tutte le istituzioni locali e gli operatori del settore
- realizzazione di campagne pubblicitarie per l'inserimento dell'offerta all'interno dei circuiti turistici nazionali ed internazionali
- miglioramento dell'accoglienza con la definizione della **Carta dei diritti del turista** e la certificazione delle attività turistiche.

Sarà incentivato il turismo eno-gastronomico, in cui il visitatore potrà vivere delle esperienze immersive partecipando attivamente alle attività aziendali, con lo sviluppo di servizi, infrastrutture appositamente progettati e la cura del territorio.

7) **POLITICHE SOCIALI ED ASSISTENZA SANITARIA**

Malgrado i notevoli tagli al "sociale" imposti dalle Leggi finanziarie nazionali e regionali, si intende proseguire nel sostegno alle categorie più deboli con strumenti specifici. Saranno attivate politiche per il sostegno delle famiglie, in particolare per coloro che hanno gravi problemi di salute o di disagio sociale, destinando maggiori fondi per interventi diretti all'abbattimento di canoni e tariffe, alleggerendo dal pagamento dei tributi comunali i familiari che assistono i propri cari non autosufficienti a domicilio e le famiglie in comprovata difficoltà e/o a rischio di esclusione sociale.

Particolare sinergia sarà prevista con il Consorzio dei Servizi sociali Ambito A5 al fine di trovare soluzioni efficaci all'emergenza delle persone indigenti o, comunque con difficoltà economiche.

Tra le azioni concrete:

- Abbattimento totale di barriere architettoniche negli spazi pubblici;
- Realizzare in collaborazione con le associazioni di volontariato la raccolta dei generi alimentari in scadenza presso gli esercizi commerciali per distribuire ai poveri;
- Realizzare un Fondo solidarietà per aiutare la partecipazione dei bambini alle iniziative curricolari scolastiche non garantite;
- Porre in essere accordi con le società sportive al fine di consentire la partecipazione gratuita di bambini e ragazzi di famiglie indigenti o disagiate e dei bambini e ragazzi diversamente abili;
- Strategie di prevenzione e recupero del disagio, dell'esclusione sociale, delle dipendenze tutte (droghe, alcool e giochi d'azzardo);
- Attività di sostegno alle famiglie per contrastare problematiche di bullismo e dispersione scolastica.

Gli anziani: sono una risorsa fondamentale per il nostro paese. Purtroppo anche a Montemarano gli anziani soli ed in condizioni d'indigenza sono sempre di più. L'Amministrazione ha come obiettivo quello di fornire sempre maggiore assistenza ed una rete di servizi adeguati con la collaborazione fondamentale non solo delle famiglie interessate ma

soprattutto dell'associazionismo. La rete che si deve costituire intorno alla fascia della terza e quarta età deve avere come obiettivo quello di valorizzare e rendere parte attiva del tessuto sociale la Comunità degli anziani intesi come risorsa e non come peso. Laddove ciò non sia possibile per le condizioni di salute, si fornirà l'assistenza necessaria per aiutare gli anziani presso il loro domicilio. Saranno proposte attività di aggregazione, attraverso la fruibilità di appositi spazi, in cui verranno realizzate attività di animazione, gioco, teatro e altro. Saranno proposti dei corsi sia di attività motoria sia di natura culturale. Infine si vuole cercare di favorire la creazione di una forma partecipativa autonoma sia nel proporre che nell'organizzare attività in maniera libera e indipendente. Si proporrà una collaborazione fattiva attraverso l'interazione tra bambini e anziani per valorizzare l'esperienza di vita dell'anziano ed arricchire le conoscenze del bambino, Si cercherà di prevedere in bilancio una forma di aiuto economico per i nuclei familiari (dichiarati bisognosi dall'Assistente Sociale e verificati i requisiti di reddito) che abbiano un anziano o un malato in casa.

Le donne: La nuova Amministrazione orienterà le proprie politiche comunali verso l'uguaglianza di genere in piena attuazione dell'articolo 51 della Costituzione. Saranno adottati provvedimenti politici e amministrativi per la democrazia paritaria come, ad esempio, nella nomina della Giunta e nell'attribuzione degli incarichi, nel rispetto della democrazia paritaria e del principio della rappresentanza dei cittadini e delle cittadine. Attraverso la Consulta Femminile, già istituita nel corso della precedente consiliatura, saranno adottati provvedimenti contro gli stereotipi di genere e incentivate le attività finalizzate alla tutela delle donne ed alla prevenzione e repressione del fenomeno della violenza sulle donne. L'amministrazione valorizzerà il ruolo della donna e si adopererà a realizzare e implementare i servizi necessari per garantire la conciliazione dei tempi di lavoro e cura della famiglia e dei figli.

Bambini: Il nostro obiettivo è realizzare una Città a misura di bambino e che permetta loro di vivere liberamente strade, piazze e giardini. A tale scopo saranno implementate le aree già presenti e realizzate ulteriori aree di gioco, spazi attrezzati e progetti mirati alla crescita dei minori.

Giovani: la nostra lista intende perseguire politiche giovanili a tutto campo. Sarà impegno prioritario dell'Amministrazione perseguire tutti gli strumenti utili per creare le giuste condizioni per introdurre i nostri giovani al mondo del lavoro. A tale scopo, si cercherà di sfruttare tutti i bandi e i fondi regionali, nazionali ed europei disponibili per consentire ai nostri ragazzi, specialmente quelli più in difficoltà, di perseguire questo prioritario risultato.

Volontariato: Si vuole consolidare ed estendere la collaborazione con il volontariato, con particolare attenzione verso chi si rivolge alle fasce più deboli della popolazione (portatori di handicap, ragazze madri, anziani, famiglie disagiate). Saranno agevolati e supportati i progetti per i cittadini diversamente abili, per gli anziani e per la lotta alla solitudine. Per gli anziani in particolare è intenzione della futura amministrazione la costituzione di un "centro di aggregazione" permanente, per offrire agli stessi un luogo dove incontrarsi e farsi compagnia vicendevolmente. Sarà garantita inoltre una fattiva collaborazione e sostegno alle numerose attività delle associazioni che si muovono all'interno delle più svariate realtà, perseguendo scopi sociali degni della massima considerazione.

8)TUTELA E SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Uno dei temi centrali del nostro programma è sicuramente la tutela e la valorizzazione ambientale, perché le scelte quotidiane hanno un forte impatto sull'ecosistema ed è necessario prevenire i danni al fine di conservare il patrimonio naturale per le generazioni future. Nei prossimi anni, l'Amministrazione, in continuità con quanto già espletato, darà un significativo contributo nella direzione del risparmio energetico, dell'efficienza degli impianti, dell'utilizzo di fonti rinnovabili, della riduzione dell'inquinamento atmosferico, idrico ed elettromagnetico, del risparmio idrico, della riduzione

della produzione dei rifiuti, dell'aumento della raccolta differenziata e del riutilizzo degli scarti organici. L'azione amministrativa sarà anche di stimolo e di supporto all'iniziativa dei privati che vorranno migliorare l'efficienza energetica delle proprie abitazioni e adottare comportamenti ecosostenibili. Saranno attivate apposite campagne di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza e soprattutto presso le scuole.

In particolar modo, per la **raccolta differenziata**, si continuerà:

- con le regole per il mantenimento degli standard europei di prevenzione, recupero e riciclo dei rifiuti urbani
- con il rigoroso sistema di controllo dei processi di smaltimento, domestici e industriali, volto a prevenire ogni forma di inquinamento ambientale
- con la raccolta porta a porta che sarà resa sempre più efficiente

Inoltre, saranno intensificati i monitoraggi e le bonifiche per poter espletare delle forme di controllo sulla salubrità del territorio ed intervenire ove richiesto. Saranno installate altre stazioni meteo, con il coinvolgimento degli enti preposti, al fine di raccogliere dati utili per il monitoraggio di acqua, aria e suolo.

Consapevoli della necessità di coinvolgimento diretto di ogni singola persona, saranno supportate e stimolate le iniziative dei privati che vorranno migliorare l'efficienza energetica delle proprie abitazioni e adottare comportamenti ecosostenibili. Saranno attivate apposite campagne di sensibilizzazione a favore dell'intera popolazione e con particolare attenzione presso le scuole.

9)CULTURA ED EVENTI

Non per ultimo in termini di importanza è l'aspetto dell'identità culturale della nostra comunità. Aspetto che ha le sue radici nella partecipazione attiva dei cittadini a manifestazioni ludiche e culturali ormai riconosciute a livello nazionale e non solo: tra tutte **Il Carnevale di Montemarano** è quella di maggiore rilievo. I tempi ci costringono a ripensare anche Il Carnevale in termini di creatività "auto-sostenibile", partire da questo assunto per creare un discorso di collaborazione e di confronto tra i cittadini e l'amministrazione è per noi obiettivo di vitale importanza in vista delle manifestazioni future.

Riprendere e alimentare costruttivamente l'immagine di un festival che deve dirsi necessariamente anche altro, e proporsi come bacino di accoglienza di quel turismo itinerante che, anche se lentamente, si spera possa riprendere da quest'estate.

Non possiamo prescindere in questo clima dalla collaborazione e dall'impegno, un lavoro coordinato tra cittadini e amministrazione, dove sarà necessario soprattutto coinvolgere i più giovani e chi può dirsi disposto ad un impegno serio e affidabile affinché la tradizione non muoia sotto una cattiva gestione.

In una dimensione d'identità culturale di ampio respiro ritroviamo anche la **produzione artigianale** che si lega al Carnevale e alle varie festività.

La consapevolezza che stiamo perdendo le conoscenze artigianali fa emergere la necessità di dare un ampio spazio, nell'ambito dei nostri programmi culturali, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al trasferimento della conoscenza alle giovani generazioni. Le abilità dei nostri artigiani, da un lato, e l'aumento della richiesta di prodotti artistici artigianali dall'altro, potrebbe creare nuove opportunità economiche e, pertanto, attueremo interventi di sostegno per promozione dell'artigianato locale.

Da qui muove la necessità di avere uno spazio dedicato alla storia delle nostre particolarità artistiche e culturali con il **Museo contadino di comunità** dove la nostra identità culturale è testimoniata anche dalle attrezzature agricole e di cantina, ancora troppo spesso abbandonata al passare del tempo. Un contributo notevole sarà rivolto alla sensibilizzazione

di restaurare, conservare questi attrezzi e trasformatli in veri e propri tesori per la nostra comunità.

- 1) Non è da meno altrettanto l'aspetto **socio-culturale** che deve vedere Montemarano come avamposto e punto di riferimento anche di un discorso che prescinde dal solo Carnevale. In tal senso è necessario ripensare i talenti e le predisposizioni di quanti tra la popolazione vorranno farsi portavoce di iniziative varie: **mostre, presentazioni, festival di altro genere, giornate dedicate, attività propriamente ludiche di vario genere** come, ad esempio, la ludoteca estiva, che possano avere come punto focale lo sviluppo e l'intrattenimento soprattutto dei bambini ma anche dell'intera popolazione con attenzione alle persone anziane così come fatto con cura e impegno negli anni passati. Coinvolgere e, attraverso uno spazio di vitalità e discussione, creare un humus socio-culturale in cui far crescere e godere nuove e vecchie generazioni mettendo al primo posto quel senso di comunità che negli ultimi tempi abbiamo fatto fatica a vivere.

Non per ultimo in termini di importanza è l'aspetto dell'identità culturale della nostra comunità. Aspetto che ha le sue radici nella partecipazione attiva dei cittadini a manifestazioni ludiche e culturali ormai riconosciute a livello nazionale e non solo: tra tutte **Il Carnevale di Montemarano** è quella di maggiore rilievo. I tempi ci costringono a ripensare anche Il Carnevale in termini di creatività "auto-sostenibile", partire da questo assunto per creare un discorso di collaborazione e di confronto tra i cittadini e l'amministrazione è per noi obiettivo di vitale importanza in vista delle manifestazioni future.

Riprendere e alimentare costruttivamente l'immagine di un festival che deve dirsi necessariamente anche altro, e proporsi come bacino di accoglienza di quel turismo itinerante che, anche se lentamente, si spera possa riprendere da quest'estate.

Non possiamo prescindere in questo clima dalla collaborazione e dall'impegno, un lavoro coordinato tra cittadini e amministrazione, dove sarà necessario soprattutto coinvolgere i più giovani e chi può dirsi disposto ad un impegno serio e affidabile affinché la tradizione non muoia sotto una cattiva gestione.

In una dimensione d'identità culturale di ampio respiro ritroviamo anche la **produzione artigianale** che si lega al Carnevale e alle varie festività.

La consapevolezza che stiamo perdendo le conoscenze artigianali fa emergere la necessità di dare un ampio spazio, nell'ambito dei nostri programmi culturali, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al trasferimento della conoscenza alle giovani generazioni. Le abilità dei nostri artigiani, da un lato, e l'aumento della richiesta di prodotti artistici artigianali dall'altro, potrebbe creare nuove opportunità economiche e, pertanto, attueremo interventi di sostegno per promozione dell'artigianato locale.

Da qui muove la necessità di avere uno spazio dedicato alla storia delle nostre particolarità artistiche e culturali con il **Museo contadino di comunità** dove la nostra identità culturale è testimoniata anche dalle attrezzature agricole e di cantina, ancora troppo spesso abbandonata al passare del tempo. Un contributo notevole sarà rivolto alla sensibilizzazione di restaurare, conservare questi attrezzi e trasformatli in veri e propri tesori per la nostra comunità.

Non è da meno altrettanto l'aspetto **socio-culturale** che deve vedere Montemarano come avamposto e punto di riferimento anche di un discorso che prescinde dal solo Carnevale. In tal senso è necessario ripensare i talenti e le predisposizioni di quanti tra la popolazione vorranno farsi portavoce di iniziative varie: **mostre, presentazioni, festival di altro genere, giornate dedicate, attività propriamente ludiche di vario genere** come, ad esempio, la ludoteca estiva, che possano avere come punto focale lo sviluppo e l'intrattenimento soprattutto dei bambini ma anche dell'intera popolazione con attenzione alle persone anziane così come fatto con cura e impegno negli anni passati. Coinvolgere e, attraverso uno spazio di vitalità e discussione, creare un humus socio-culturale in cui far crescere e godere nuove e vecchie generazioni mettendo

al primo posto quel senso di comunità che negli ultimi tempi abbiamo fatto fatica a vivere.

**2.2.2 I
servizi/attività del
Comune**

Si riporta la seguente tabella di sintesi per facilitare la conoscenza e la comprensione dei servizi assolti e da assolversi dal comune, con indicazione di quelli che assumono carattere di prevalenza senza, peraltro, che detta tabella possa considerarsi esaustiva.

SERVIZIO	FINALITA'
GESTIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE	Assicurare la corretta gestione amministrativa e contabile del personale con particolare riferimento alla gestione delle procedure di assunzione, della gestione del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'ente a tempo indeterminato e a tempo determinato, di interventi formativi. Assicurare la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane in raccordo alle esigenze organizzative dell'ente
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Assicurare il corretto utilizzo delle risorse necessarie ai servizi erogati dal Comune ed al perseguimento delle priorità strategiche
CONTABILITA' GENERALE	Consentire il puntuale assolvimento delle obbligazioni assunte
GESTIONE DEL PATRIMONIO	Valorizzare il patrimonio dell'Ente attraverso la regolarizzazione degli immobili e il loro corretto utilizzo
TRIBUTI	Perseguire equità fiscale attraverso la contribuzione generalizzata da parte di tutti i cittadini.
SOCIETA' PARTECIPATE	Garantire la pubblicazione dei dati e delle informazioni previste dalle vigenti disposizioni in tema di trasparenza sulle società partecipate.
MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO	Garantire la sicurezza degli utenti che utilizzano i beni del patrimonio comunale al fine di rendere più efficaci ed efficienti i servizi
GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI	Assicurare la manutenzione e l'assistenza tecnica dei sistemi informativi per garantirne la funzionalità e la rispondenza ai bisogni dell'utenza.
APPROVVIGIONAMENTI	Acquisire beni e servizi per lo svolgimento delle funzioni dell'Ente, nell'ottica della razionalizzazione delle procedure e dell'ottimizzazione dei costi
COMUNICAZIONE	Attività di comunicazione e informazione delle PP.AA nella logica della trasparenza dell'attività amministrativa.

		SICUREZZA DEL LAVORO	Garantire la sicurezza degli operatori
		CONTENZIOSO	Gestione dei procedimenti giudiziari in cui il Comune è attore o convenuto.
		SUPPORTO AGLI ORGANI COLLEGIALI/ POLITICI	Assicurare la correttezza e trasparenza degli atti e delle attività che garantiscono il libero esercizio delle prerogative dei consiglieri eletti
		AFFARI GENERALI	Assicurare la correttezza, lo snellimento, la semplificazione e la trasparenza dell'azione amministrativa
		SERVIZI STATISTICI	Funzione comunale finalizzata alla raccolta, elaborazione, diffusione, archiviazione di dati e informazioni di interesse collettivo, richiesti da ISTAT, Ministeri, altri Enti pubblici o richiesti dall'Ente di appartenenza, mediante indagini, rilevazioni, censimenti.
		GESTIONE AUTOMEZZI	Gestire gli automezzi comunali programmando gli interventi manutentivi e proponendo la dismissione automezzi non più utilizzati.
		APPALTI OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONE	Garantire la corretta individuazione delle procedure e lo svolgimento delle stesse per l'individuazione di operatori economici idonei alla realizzazione di opere pubbliche ed interventi di manutenzione. Assicurare il puntuale svolgimento delle attività di monitoraggio nei confronti di Enti terzi (AVCP, Osservatorio, ecc).
		RICOSTRUZIONE SISMA 1980	Assicurare il completamento dei processi di ricostruzione conseguenti al sisma novembre 1980, con riferimento ad edilizia privata e pubblica
		SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	Rispondere e sostenere il disagio attraverso interventi personalizzati e coerenti con il bisogno espresso.
2.2.3 performance organizzativa	La	<p>La Performance organizzativa sintetizza gli obiettivi generali che identificano le priorità strategiche del Comune in relazione alle attività e ai servizi erogati, con carattere trasversale e comune a tutti i settori/aree/servizi, come annualmente declinati nel Piano della performance.</p> <p>Il punteggio massimo ad essa attribuito è pari a 30 punti suddiviso in:</p> <p>A)andamento degli indicatori della condizione dell'ente (tot. 10 punti);</p> <p>B)rispetto dei vincoli dettati dal legislatore (tot. 10 punti).</p> <p>C)adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (tot.10 punti)</p> <p>Il vigente Regolamento sul sistema di misurazione e valutazione delle performance, approvato con deliberazione di G.C. n. 47 del 25.06.20220, dettaglia gli indicatori reputati rilevanti ripartendo gli stessi nelle dette due tipologie, indicatori che si confermano anche per l'anno 2023, con le seguenti integrazioni/modificazioni:</p> <p>A)Indicatori per la misurazione della condizione dell'Ente</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rispetto degli equilibri di bilancio; 2. Rispetto del tetto di spesa del personale; 3. Rispetto dei parametri di riscontro di deficitarietà strutturale; 4. Capacità di riscossione aumentata rispetto all'anno precedente; 5. Attuazione del programma OO.PP.nei limiti dei finanziamenti conseguiti nel rispetto del cronoprogramma. 6. Indicatore annuale della tempestività dei pagamenti: l'indicatore si intende conseguito se si registra una diminuzione rispetto all'indice dell'anno precedente. 	

		<ol style="list-style-type: none"> 7. Esito del controllo successivo di regolarità amministrativa di cui al comma 3 dell'articolo 147- bis del D. Lgs. n. 267/2000. L'indicatore si intende rispettato qualora il numero dei rilevi contestati nell'anno risulti inferiore a 5 per ogni Responsabile; 8. Esiti della valutazione del grado di soddisfazione degli utenti: si tiene conto sia dello svolgimento di indagini di customer satisfaction che degli esiti di queste, in modo particolare della capacità di raccogliere e rappresentare le esigenze che emergono da tali indagini oltre al normale e quotidiano confronto con l'utenza, ai dell'art. 19-bis del D.Lgs. 74/2017. L'indicatore si intende rispettato qualora il giudizio complessivo per il singolo servizio oggetto di indagine risulti positivo. Il contenuto e le modalità di tali indagini saranno definite dalla Conferenza di servizio a cui partecipano il Segretario comunale e i Responsabili di Posizione Organizzativa. <p>B)Principali vincoli fissati da disposizioni di legge che devono essere verificati da parte del Nucleo di valutazione.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rispetto dei termini di legge previsti per l'approvazione dei documenti di programmazione dell'Ente (bilancio e rendiconto); 2. Rispetto dei vincoli di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 riscontrati nel corso dell'attività di controllo successivo amministrativo; 3. Rispetto dei vincoli dettati per il conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione, consulenza, studio e/o ricerca 4. Corretta gestione delle istanze di accesso agli atti con riferimento all'accesso civico, all'accesso generalizzato e all'accesso documentale; 5. Rispetto dei vincoli del lavoro flessibile, sulla base del modello predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica; 6. Trasmissione all'anagrafe delle prestazioni dei dati sugli incarichi conferiti e su quelli autorizzati ai dipendenti dell'ente; 7. Rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, verificati nel corso del controllo amministrativo successivo. 8. Avvio e conclusione dei procedimenti disciplinari. 9. Ricorso alle convenzioni Consip ed al MEPA rilevato in occasione del controllo amministrativo successivo
	<p>2.2.4 Performance individuale e di Area/Settore - Contenuti</p>	<p>La performance individuale <i>valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati dai rispettivi titolari di posizione organizzativa soprattutto sulla base degli obiettivi specificati nel Piano della Performance, nonché i compiti e attività istituzionali relativi al ruolo ricoperto da intendersi in termini di obiettivo. Nella valutazione dei detti compiti e attività, il Responsabile tiene conto degli elementi e dei contenuti che caratterizzano gli stessi sulla base della categoria di appartenenza del valutato (processi di innovazione, ripetitività e automatismo, carico di lavoro, flessibilità, diversità delle mansioni svolte..)</i>(art. 10/2) del Regolamento sul sistema di valutazione e misurazione delle performance). Detto Regolamento stabilisce, pertanto, le modalità sulla base delle quali deve essere valutato il personale, e si conclude con</p>

schede di sintesi che recano i risultati della valutazione esperita. Detto articolato demanda la valutazione del personale Responsabile di posizione organizzativa al Nucleo di valutazione, mentre riferisce ai medesimi Responsabili di posizione organizzativa, la misurazione e valutazione della performance del restante personale sulla base dell'Area/Settore di competenza.

Alla performance individuale si attribuisce un valore massimo pari a 50 punti.

2.2.5 Performance individuale e di Area/Settore – Obiettivi comuni alle Aree/Settori

OBIETTIVO N. 1 Implementazione digitalizzazione della macchina amministrativa

L'informatizzazione della pubblica amministrazione è, al contempo, un obiettivo di performance e una misura trasversale di prevenzione e contrasto alla corruzione particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità. Ciascuna amministrazione deve, pertanto, tendere all'obiettivo è che le attività e i processi siano quanto più possibile informatizzati, utilizzando gli applicativi a disposizione e gli ulteriori che si rendono necessari.

Il PNRR, con la destinazione di risorse significative alla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni ha creato i presupposti per una forte implementazione della misura quanto meno nei settori ove è intervenuto: PagoPa, SPID e CIE, App Io, Esperienza del cittadino, Abilitazione al Cloud.

Le diverse Aree/Settori di attività sono chiamati a quanto di competenza per portare a realizzazione l'obiettivo

Finalità		Potenziare lo stato di digitalizzazione della macchina amministrativa				Risultato atteso			Attivare i servizi per i quali si è partecipato agli appositi avvisi del PNRR				
N.	Attività da compiere	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1	Programmazione degli interventi	X											
2	Avvio procedure per Affidamento dei servizi e perfezionamento degli stessi			X	X	X	X	X					
3	Attivazione degli adempimenti occorrenti ai servizi affidati					X	X	X	X	X	X	X	X
Tipologia		Strategico				Peso			10				

OBIETTIVO N. 2 Attuazione PIAO 2023/2025 – Sezione Rischi corruttivi e trasparenza

La sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO - Piano integrato di attività e organizzazione – sostituisce, in toto, il precedente Piano triennale della corruzione e per la trasparenza, mantenendone i contenuti, le finalità, gli obiettivi, gli obblighi a carico dei diversi soggetti coinvolti.

Ai Responsabili di posizione organizzativa si richiede inoltre una significativa collaborazione con il RPCT – Responsabile della prevenzione e per la trasparenza- nell'attività di monitoraggio finalizzata a verificare il grado di realizzazione delle misure di prevenzione previste anche ai fini dell'aggiornamento della sezione interessata.

Finalità		Prevenzione della corruzione con l'utilizzo degli strumenti allo scopo predisposti				Risultato atteso			Attuazione e Monitoraggio sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023/2025 nelle modalità descritte				
N.	Attività da compiere	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

3	Gestione campagna di sponsorizzazione, con pubblicazione avviso, predisposizione contratti e formalizzazione degli stessi.			X										
Tipologia		Strategico			Peso			10						

2.2.7 Performance individuale e di SETTORE – Settore Finanziario - Responsabile Dr. Antonio Romano

AREA FINANZIARIA/TRIBUTI

OBIETTIVO N. 1 Attuazione progetti digitali del PNRR

Nel corso dell'anno 2022 il Comune ha partecipato agli avvisi .
 Del PNRR per la digitalizzazione. In particolare ha ottenuto n. 5 finanziamenti che occorre ora contrattualizzare ed attuare nei tempi imposti.
 Misura APP-IO
 Misura PAGO PA
 Misura esperienza del cittadino
 Misura :passaggio al Cloud
 Misura notifiche digitali

Finalità		Implementare la digitalizzazione dell'Ente				Risultato atteso			Miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini				
N.	Attività da compiere	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1	Ogni atto occorrente a portare a conclusione i progetti e, precisamente: elaborazione scheda progettuale e richiesta finanziamento, attivazione Cup secondo apposito Template, selezione operatore economico cui affidare i singoli servizi, Contrattualizzazione dei servizi e registrazione sulla piattaforma, monitoraggio della esecuzione	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X
Tipologia		Operativo				Peso			15				

OBIETTIVO N.2 Procedimento di assegnazione contributi Comuni marginali – Accertamenti di competenza

Per effetto del DPCM del 30/09/2021 relativo a “Modalità di ripartizione, termini, modalità di accesso e rendicontazione dei contributi a valere sul Fondo comuni marginali”, al fine di realizzare interventi di sostegno alle popolazioni residenti nei comuni svantaggiati, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023 è stato assegnato al comune di Montemarano un contributo per il triennio 2021/2023 di € 173.240,47 e pertanto per € 57.746,82 per ciascuna delle tre annualità. Assunti gli atti pertinenti a cura dei soggetti competenti E’ il SUAP che è chiamato a gestire l’intera procedura

		accordati, nel rispetto delle tempistiche prescritte.																										
		X	Tipologia Strategico										Peso		10													
		<p>OBIETTIVO N. 2 Iniziative riconducibili a richieste di altri finanziamenti e/o contributi statali, rendicontazioni e varie</p> <p>Come ogni anno si richiede come specifico obiettivo del responsabile del settore Tecnico, la gestione di tutte le opere pubbliche avviate nel corso degli anni scorsi, con particolare riferimento al monitoraggio dell'esecuzione dei lavori ed alla rendicontazione. Inoltre si richiede allo stesso la redazione del programma delle Opere pubbliche per il triennio 2023/2025, in base alle indicazioni dell'Amministrazione comunale e tutta la attività necessaria per l'attivazione del Il tutti facendo riferimento al programma delle opere pubbliche.</p>																										
		Finalità										Redazione ed attuazione programma OO.PP.			Risultato atteso		Chiusura interventi affidati negli scorso esercizi finanziari, laddove possibile,attuazione nuovo programma per il triennio 2023/2025..											
N.	Attività da compiere										G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D						
1	Elaborazione del Programma OO.PP. 2023/2025,iter di approvazione dello stesso.										X	X																
2	Attivazione finanziamenti ed attività progettuali relative alle opere inserite nel programma, qualora si aprano i relativi canali di finanziamento.												X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
3	Rendicontazioni richieste dall'Ente finanziatore										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
		Tipologia										Strategico										Peso		15				
	2.2.9 Performance individuale e di Area/Settore Vigilanza Responsabile Soccorso Pullo		<p>OBIETTIVO N. 1 Presidio territorio comunale e potenziamento attività di vigilanza</p> <p>Il settore di vigilanza, nel corso dell'anno 2022 è stato riorganizzato con l'assunzione di n. 2 istruttori di vigilanza . Si prevede quindi di intensificare il controllo del territorio , sia al fine del miglioramento della circolazione stradale e della sosta, sia per la salvaguardia del territorio boschivo, sia ancora per la gestione del fenomeno del randagismo. Naturalmente dovrà essere garantito il necessario supporto per la gestione degli eventi che l'amministrazione programma nel corso dell'anno. dal prossimo periodo estivo, come per gli anni decorsi, si impone una implementazione della attività di vigilanza, stante le</p>																									
		Finalità										Vigilanza e presidio del territorio comunale			Risultato atteso		Vigilanza e presidio del territorio comunale											
N.	Attività da compiere										G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D						

		1	Vigilanza e presidio del territorio comunale quale misura di prevenzione e repressione Potenziamento attività di vigilanza periodo estivo, con le limitazioni che eventualmente si renderanno necessarie per effetto dell'emergenza epidemiologica in atto, con riguardo agli eventi che potranno avere svolgimento: organizzazione del servizio, rapporti organi istituzionali, relazione finale sull'attività espletata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		Tipologia	Operativo	Peso				10							

COMUNE DI MONTEMARANO

PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

Sezione 2: Valore pubblico, performance e anticorruzione

Sottosezione 2.2: Performance

2.2.3 Piano Azioni positive

2.2.3.1 Il testo del Piano Azioni Positive (P.A.P.)

PIANO AZIONI POSITIVE DEL COMUNE DI MONTEMARANO TRIENNIO 2023/2025 ART. 48 DEL D. LGS. 11/04/2006 N. 198

Premessa

L'art. 48 del Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della Legge 28 novembre 2005 n. 246*" prevede che i Comuni predispongano piani di Azioni Positive tendenti ad assicurare, nel proprio ambito, la "*rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne*".

Le azioni positive sono pertanto misure temporanee e speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali" in quanto non generali, ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta, e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Le azioni positive rappresentano, di conseguenza, misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

Il Piano di Azioni Positive, di durata triennale, si pone, da un lato, come adempimento di legge, dall'altro come strumento semplice ed operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità avuto riguardo alla realtà ed alle dimensioni dell'ente.

Quadro normativo

- Art. 37 della Costituzione Italiana che sancisce la parità nel lavoro tra uomini e donne;
- D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” ed in particolare gli articoli 1, comma 1 lettera c), 7, comma 1, 19, comma 5-ter, 35, comma 3 lettera c), e 57, che dettano norme in materia di pari opportunità;
- D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, art. 6, comma 3, ove è previsto che gli statuti stabiliscono norme per assicurare condizioni di parità tra uomo e donna e per garantire la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi del Comune e della Provincia nonché degli enti e delle aziende e istituzioni da essi dipendenti;
- D. Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246*”;
- DPR 9 maggio 1994 n. 487 che detta norme per l’accesso al pubblico impiego prevedendo la garanzia della pari opportunità tra uomini e donne;
- Legge 20 maggio 1970 n. 300 che detta norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori ed in particolare l’art. 15 ove è prevista la nullità di qualsiasi patto ove non è rispettata, tra le altre, la parità di sesso;
- D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” ove l’art. 112, comma 2 lettera b), dispone, in ordine ai trattamenti dei dati, la garanzia di pari opportunità;
- D. Lgs. 25 gennaio 2010 n. 5 “*Attuazione delle direttive 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego*”;
- Direttiva sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche 23 maggio 2007 del Ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e del Ministro per i diritti e le pari opportunità;
- Direttiva 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l’attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;
- Contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto autonomie locali;
- Legge 4/11/2010 n. 183 (cd Collegato Lavoro) ed, in particolare, l’art. 21 “*Misure atte a garantire le pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nelle amministrazioni pubbliche*” che prevede l’istituzione del “Comitato unico di garanzia per le pari opportunità”.

PIANO AZIONI POSITIVE 2014/2016 - PIANO AZIONI POSITIVE 2017-2019 PIANO AZIONI POSITIVE 2020-2022. PIANO AZIONI POSITIVE 2022-2024 Considerazioni conclusive

Con deliberazione n. 55 del 19.06.2014, la Giunta Comunale ha approvato il “Piano delle azioni positive – pari opportunità tra uomo e donna per il triennio 2014/2016”.

L'Amministrazione Comunale ha, peraltro, provveduto alla nomina del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità e per la valorizzazione del benessere di chi lavora (CUG) giusta in tal senso la delibera di G.C. n. 58 del 17.05.2013, successivamente modificata e, da ultimo, con del. di G.C. n. 46 del 28.04.2016.

Successivamente, con delibera di G.C. n.25 del 2.3.2017 è stato approvato l'aggiornamento del piano per il triennio 2017/2019, con delibera di G.C. n. 7 del 09.01.2020 è stato approvato l'aggiornamento per il triennio 2020-2022, con delibera di G.C. n. 31 del 7.4.2022 è stato aggiornato per il triennio 2022/2024.

Si fa rilevare che l'approvazione del citato Piano non ha fatto emergere particolari problematiche.

Non sono stati individuati, nella sua attuazione, particolari fattori di debolezza, eccezion fatta per la carenza di risorse finanziarie da destinare allo scopo, che naturalmente condiziona le iniziative assumibili.

Inoltre, data l'età anagrafica delle donne in servizio, non sono state sollevate questioni relative all'adozione di particolari orari di lavoro atti a favorire la cura di figli in tenera età.

Si segnalano, peraltro, le iniziative assunte dall'Ente:

- sottoscrizione protocollo d'intesa proposto dalla Consigliera provinciale di parità in data 3.7.2014,
- istituzione, con delibera di C.C. n. 24 del 7.05.2016, della "Consulta delle donne", con approvazione del relativo Regolamento di funzionamento.
- si è proceduto ad una modifica statutaria, prevedendo la possibilità di assessori esterni, per garantire la parità di genere nella Giunta comunale.
- è stata predisposta una bozza di codice di condotta contro le molestie sessuali, ai sensi dell'art. 19, comma 3, lettera d) del CCNL 14/9/2000 e delle vigenti direttive europee

IL NUOVO PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE 2023/2025

Il presente Piano è l'espressione della volontà dell'Amministrazione comunale di rispettare i principi di pari opportunità e di garantirne l'applicazione.

L'articolazione del Piano, data la modesta dimensione dell'Ente, è molto semplice e si sostanzia nella conferma del piano vigente che consente, comunque, di prendere in considerazione la dimensione di genere ed esplicita la sensibilità che l'ente ha verso le questioni della Pari opportunità, prevedendo misure per intervenire ed eliminare i fattori di rischio. Si è proceduto naturalmente all'aggiornamento della dotazione organica al 31.12.2022.

Durante la vigenza del precedente Piano non sono pervenuti suggerimenti né proposte migliorative da parte delle rappresentanze sindacali unitarie, né richieste particolari da parte dei dipendenti. Si segnala che, comunque, a seguito del collocamento a riposo di diversi dipendenti e dell'assunzione, nel corso dell'anno 2022, di n. 2 istruttori di vigilanza, attualmente risultano in servizio sette dipendenti di cui 6 di sesso maschile ed uno di sesso femminile. Il solo segretario comunale è di sesso femminile. E' in corso l'espletamento di un concorso per l'assunzione di n. 2 vigili urbani, nel corso del quale sarà pienamente garantita la parità di genere.

Durata e contenuto del Piano

Il presente Piano ha durata triennale e si sviluppa in Rilevazione della dotazione del personale, Obiettivi ed Azioni positive.

1. Rilevazione della Dotazione organica del personale

La dotazione organica del personale dipendente risulta essere la seguente:

SITUAZIONE DEL PERSONALE NEL COMUNE AL 31 DICEMBRE 2022:

DIPENDENTI	CAT. D5 (acces. D3)	CAT. D4 (acces. D1)	CAT. C6	CAT. C1	CAT B7 (acces. B3)	CAT A4	CAT A5	TOTALE
DONNE				1				1
UOMINI	1	1	3	1	0	0	0	6
TOTALE	1	1	3	2	0	0	0	7

Ai predetti dipendenti va aggiunto il Segretario comunale (donna), che costituisce la figura apicale all'interno dell'Ente.

I dipendenti a tempo indeterminato Responsabili di Servizio - titolari di posizioni organizzative – ai quali sono conferite le funzioni e le competenze di cui all'art. 107 del D. Lgs 267/2000 risultano essere:

n. 2 uomini categoria D;

2. Obiettivi ed Azioni positive

Si vuole specificare che i percorsi per l'accesso e/o l'avanzamento di carriera sono attuati sulla base delle specifiche norme di legge o regolamenti, nel pieno rispetto del principio della pari opportunità.

La formazione e l'aggiornamento del personale è attualmente garantita, senza discriminazioni tra uomini e donne, come metodo permanente per accrescere la consapevolezza, sviluppare conoscenze e competenze specifiche, sviluppare le capacità di comunicazione di relazione nonché per assicurare l'efficienza dei servizi attraverso il costante adeguamento delle competenze di tutti i lavoratori, compatibilmente, in ragione del ridotto numero dei dipendenti, con l'esigenza di assicurare la continuità dei servizi essenziali.

Ogni dipendente ha facoltà di proporre richieste di corsi di formazione al proprio Responsabile del servizio o, per questi ultimi, al Segretario comunale.

Si prevede di strutturare l'organizzazione del lavoro con modalità che favoriscono, per entrambi i generi, la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita; in sede di definizione degli orari di lavoro, al detto scopo, si prevede di inserire la flessibilità di trenta minuti in entrata da recuperare in uscita, ovvero con prestazione di servizio in altre giornate.

L'Amministrazione comunale si prefigge, come **OBIETTIVO**, di continuare:

- a garantire quanto in atto e sopra relazionato in ordine alla formazione del personale e di pervenire alle modalità organizzative del lavoro suddetto con riferimento alla strutturazione dell'orario di lavoro;
- a garantire condizioni di pari opportunità per tutto il personale dell'Ente, uguaglianze sostanziali fra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità di lavoro e di sviluppo professionale;
- a favorire la conciliazione tra responsabilità professionali e familiari, ponendo al centro dell'attenzione la persona e contemporaneamente le esigenze dell'organizzazione con quelle delle lavoratrici e dei lavoratori.

Per l'attuazione dei predetti obiettivi sono previste le seguenti **AZIONI POSITIVE**:

1. verrà garantito un ambiente di lavoro sicuro e condizioni di lavoro che rispettino la dignità e la libertà delle persone;
2. saranno autorizzate, compatibilmente con le esigenze di funzionalità dei servizi, temporanee personalizzazioni dell'orario di lavoro del personale, in presenza di oggettive esigenze di conciliazione tra la vita familiare e la vita professionale, determinate da esigenze motivate e documentate di assistenza di minori, anziani, malati gravi, diversamente abili;
3. verrà garantita la formazione e l'aggiornamento di tutto il personale, senza discriminazione di genere, assicurando, a ciascun dipendente, la partecipazione a corsi di formazione sia interni che esterni;
4. verrà garantita la diffusione della cultura delle pari opportunità, comprendendo la legislazione sui congedi parentali e il loro possibile utilizzo, attraverso percorsi formativi specifici indirizzati al personale o attraverso specifiche iniziative di informazione e di comunicazione sulle pari opportunità;
5. ove dovesse verificarsi, sarà favorito il reinserimento del personale assente dal lavoro per lunghi periodi (maternità, congedi parentali, ecc) mediante l'adozione di misure di accompagnamento (ad esempio attraverso il miglioramento dei flussi informativi casa/lavoro attraverso il sistema informatico, tra amministrazione e lavoratore o lavoratrice durante l'assenza);
6. verrà garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro dichiarando espressamente tale principio nei bandi di concorso/selezione di personale;
7. in tutte le Commissioni esaminatrici dei concorsi e delle selezioni, sarà riservata alle donne la partecipazione in misura pari ad un terzo, salva motivata impossibilità;
8. verrà tutelato il lavoro, prevedendo e contrastando ogni forma di molestia sessuale, mobbing e discriminazione;
9. verrà approvato il codice di condotta contro le molestie sessuali, ai sensi dell'art. 19, comma 3, lettera d) del CCNL 14/9/2000 e delle vigenti direttive europee e verrà nominato il **“consigliere/la consigliera di fiducia”**.

3. Pubblicità del Piano

Dalla data della sua intervenuta esecutività, il Piano sarà pubblicato all'Albo Pretorio on line dell'Ente per 30 gg consecutivi nonché sul sito Internet del Comune, previo avviso di tale ultima pubblicazione ai dipendenti.

Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e le possibili soluzioni proposte dal personale dipendente e dalle OO.SS. al fine di poter procedere, alla scadenza, ad un adeguato aggiornamento del Piano medesimo.

2.2.3.2 I pareri acquisiti sul P.A.P.	Comitato Unico di Garanzia: <ul style="list-style-type: none">- riunione del CUG, rappresentanza pubblica in data 17.01.2023;- Consigliera di Parità: parere formulato allo scopo con nota prot. n. 3380 del 25.01.2023, nostro protocollo n.529 del 27.01.2023 . agli atti;- Rappresentanza Sindacale Unitaria (R.S.U.), condivisione in data 26.01.2023.
2.2.3.3 Approvazione del PAP	Il Piano per le azioni positive del comune di Montemarano per il triennio 2023/2025 è stato approvato con deliberazione di G.C. n. 21 del 14.02.2023.

COMUNE DI MONTEMARANO
PROVINCIA AVELLINO

Piano integrato di attività ed organizzazione
2023/2025

2. SEZIONE 2: Valore pubblico, performance e Anticorruzione

Sottosezione

Rischi corruttivi e trasparenza

(art. 3 lett. c) del DM 30/6/2022 n. 132)

ALLEGATI

Allegato "A": Mappa dei rischi

Allegato "B": Il trattamento del rischio- Le misure di prevenzione della corruzione

Allegato "C": Individuazione e programmazione delle misure con riferimento a ciascun processo.

1.Premessa

La presente sottosezione del PIAO è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Secondo le raccomandazioni dell'ANAC, ci si è limitati a riportare solo informazioni essenziali utili alla programmazione delle misure anticorruzione la cui previsione ha tenuto conto della effettiva utilità delle stesse ma al tempo stesso della relativa sostenibilità amministrativa, in modo da disporre di un sistema di prevenzione efficace e misurato rispetto alle effettive esigenze dell'Ente.

2. I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione e nella gestione del rischio.

2.1.L'Autorità nazionale anticorruzione

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione, secondo la legge 190/2012 e s.m.i., si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato **dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**. Il PNA individua i principali rischi di corruzione, i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

2.2 Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

Il comma 7, dell'art. 1, della legge 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo individui, "di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio", il responsabile anticorruzione e della trasparenza.

La legge 190/2012 (articolo 1 comma 7), stabilisce che negli enti locali il responsabile sia individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nel Comune di Montemarano è stato nominato, con decreto n. 2 del 19.02.2013, e con decreto n. 8 del 3.9.2013, mai revocati.

L'articolo 8 del D.P.R. 62/2013 impone un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. Tutti i responsabili di Settore, tutti i dipendenti tutti i collaboratori sono tenuti a fornire la necessaria e dovuta collaborazione.

E' stato impossibile istituire, all'interno dell'Ente, una unità organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, di cui dotare il RPCT. dato il numero esiguo di dipendenti. Ciò nonostante, pur in assenza di un vero e proprio gruppo di lavoro, è attuata una interlocuzione, anche tra il RPCT, i due titolari di posizione organizzativa ed i dipendenti tutti e sono assicurati al responsabile poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge i compiti seguenti:

elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione .

verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione,

comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPCT) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano ,

propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso,

definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione ,

individua il personale da inserire nei Piani di formazione ,

riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno,
entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV/nucleo di valutazione e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;
trasmette all'OIV/nucleo di valutazione informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo .
segnala all'organo di indirizzo e all'OIV/nucleo di valutazione le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza,
indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza,
segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti “per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni”,
quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza ,
quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate
quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione,
al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT .
può essere designato quale soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) ,
può essere designato quale “gestore” delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del DM 25 settembre 2015 ,
svolge all'interno di ogni ente “stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV/nucleo di valutazione), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione” (art. 43, comma 1, d.lgs. 33/2013),
è il soggetto (insieme al legale rappresentante dell'amministrazione interessata, all'OIV /Nucleo di Valutazione) cui ANAC comunica l'avvio del procedimento con la contestazione delle presunte violazioni degli adempimenti di pubblicazione dell'amministrazione interessata. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile ad ANAC per valutare l'avvio del procedimento.
Nel prosieguo del presente Piano si specificheranno i compiti che, pur conferibili al RPCT, sono affidati ad altri soggetti.

2.3. Gli altri attori del sistema.

La disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al RPCT un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio.

Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Di seguito, si espongono i compiti dei principali ulteriori soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo, concentrandosi esclusivamente sugli aspetti essenziali a garantire una piena effettività dello stesso.

L'organo di indirizzo politico deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

I responsabili delle unità organizzative devono:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV)/Nucleo di valutazione devono:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

I dipendenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.-oggi Sezione del PIAO,
- segnalano le situazioni di illecito (Codice di comportamento)

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA). Nel Comune di Montemarano, il RAUSA è l'ing. Soccorso Pullo.

2.4.Le responsabilità

Responsabile per la prevenzione:

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al Responsabile sono previsti consistenti responsabilità in caso di inadempimento (art.1, comma 8 e 12 della l. n. 190/2012).

L'art. 1, comma 14 della L. 190/2012 individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21, d.lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di: "ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano";
- una forma di responsabilità disciplinare "per omesso controllo".

Dipendenti per violazione delle misure di prevenzione:

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate e trasfuse nel P.T.P.C.T. devono essere rispettate da tutti i dipendenti; "la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare" (art. 1, comma 14, l. n. 190).

P.O. per omissione totale o parziale o per ritardi nelle pubblicazioni prescritte:

L'art. 1, comma 33, l. n. 190/2012 stabilisce che la mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni di cui al comma 31:

- costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 198 del 2009;
- va valutata come responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165 del 2001;
- eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili del servizio.

3.Processo di adozione del PTPCT.

3.1-Le modalità di approvazione delle misure di prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

Il responsabile della prevenzione della corruzione ha negli anni scorsi provveduto ad elaborare i Piani triennali anticorruzione e, per il triennio 2023/2025, ha provveduto a redigere la presente Sotto-Sezione del PIAO.

Nella redazione di quest'ultima si è provveduto:

- Ad aggiornare i dati relativi all'analisi del contesto esterno ed interno, soprattutto sulla base di quanto verificatosi in corso di esercizio, dandosi atto che, operandosi in un ente di ridotte dimensioni non possono immaginarsi sostanziali modifiche e innovazioni rispetto al quadro generale di riferimento recato nel PTPCT 2022/2024,

- All'aggiornamento della mappatura dei processi che assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. Per detto aggiornamento, si è assunta a riferimento la mappatura già elaborata in attuazione del Piano 2022/2024 nella quale i vari processi sono già raggruppati in "Aree di Rischio" le quali, sulla base delle indicazioni dell'ANAC, possono essere distinte in generali e specifiche: quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni, mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte. L'analisi effettuata ha condotto ad individuare 11 "Aree di rischio" come di seguito indicate;
- Si è provveduto ad integrare la mappatura così elaborata con ulteriori processi sulla base di quanto verificatosi/emerso nell'esercizio 2022. L'obiettivo perseguito è, infatti, quello di riuscire, con gli aggiornamenti annuali del PTCPT, a mappare tutti i processi in cui si articola l'attività dell'ente;
- per ciascun processo mappato sono stati indicati i rischi potenziali allo stesso riconducibili;
- nella mappatura così elaborata, sono stati confermati gli "Indicatori di stima del livello del rischio" assunti a riferimento, come si esplicherà nel prosieguo del presente documento;
- in continuità con l'impianto del PTCPT 2022/2024 è, quindi, effettuata l'analisi del rischio, procedendo con la misurazione del valore di ciascun indicatore proposto, mediante l'utilizzo di una scala di misura uniforme di tipo ordinale articolata in Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione anch'essa riportata nel prosieguo del presente Piano. Al termine del lavoro di misurazione si è indicato il rischio collegato a ciascun processo;
- la mappatura in tal modo elaborata è stata completata con la specificazione, per ciascun processo valutato, delle misure di prevenzione da adottare e della programmazione della loro attuazione, con indicazione del responsabile della misura;
- ad una integrazione tra PIAO-Sottosezione "Rischi Corruttivi" e Trasparenza e gli ulteriori strumenti programmatici dell'Ente, parte dei quali andranno a comporre il testo definitivo ed integrale del PIAO medesimo, prevedendo che le misure di attuazione del presente documento costituiscano obiettivi di performance organizzativa nell'ambito della sotto-Sezione "Performance";
- all'aggiornamento del profilo del trattamento del rischio, mediante l'individuazione e la classificazione delle misure, in un allegato separato (All.B), con specificazione, per ciascuna di esse, delle modalità attraverso le quali debbano avere realizzazione, la tempistica e risultati attesi;
Il Piano, pertanto, oltre a questa sezione illustrativa a carattere generale, prevede:
 - Un primo allegato denominato "Mappa dei rischi" elaborato secondo le indicazioni suddette (**all. A**);
 - Un secondo allegato riferito alla disciplina delle Misure di prevenzione della corruzione, elaborato sulla base dell'impianto generale di cui si è tenuto conto nei Piani degli anni precedenti, con le opportune integrazioni e modifiche (**all. B**);
 - Un terzo allegato denominato "Individuazione e programmazione delle misure" a mezzo del quale, tenendo conto della valutazione complessiva del rischio di ciascun processo e delle misure individuate, si specificano, per ognuno dei processi medesimi, le stesse misure da adottare, indicando i termini di attuazione (**all. C**).

3.2.Obiettivi generali e strategici per il contrasto alla corruzione.

Il comma 8 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 rinnovato dal D.Lgs. n. 97/2016 prevede che l'organo di indirizzo definisca gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione. Conseguentemente l'elaborazione del Piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice dell'amministrazione per quanto concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Gli obiettivi del Piano devono essere necessariamente coordinati con quelli degli altri documenti programmatici dell'ente (Piano della Performance, DUP, PEG).

Tanto premesso, l'obiettivo considerato strategico dall'amministrazione è e resta il potenziamento della Trasparenza reputata sicuramente la misura principale di contrasto al fenomeno corruttivo. In tal senso si rinnovano i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della P.A.

il libero ed illimitato esercizio dell'accesso civico.

Tali obiettivi hanno la funzione di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso :

- ✓ elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti dei dipendenti,
- ✓ lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del pubblico.

3.3 Relazione tra rischi Corruttivi e performance.

Per un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è necessario che le varie sottosezioni del PIAO siano coordinate tra loro.

L'esigenza di questa integrazione è ulteriormente rafforzata dalla disposizione contenuta nell'art. 44 del D.Lgs. n. 33/2013 che, espressamente, già attribuiva all'OIV/Nucleo di valutazione il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel piano della Performance e di valutare l'adeguatezza dei relativi indicatori.

D'altro canto, è evidente che il presente documento, quale strumento per la gestione organizzata del rischio da corruzione che interessa l'organizzazione della P.A. deve essere tradotta in obiettivi.

La traduzione del P.T.P.C.T. in obiettivi di *performance* non può prescindere dalla considerazione che le misure di prevenzione della corruzione siano esse stesse obiettivi-prodotto, immediatamente e direttamente verificabili:

- per alcune misure, tanto è riscontrabile con la loro stessa realizzazione, nel senso che esse si attivano con la loro semplice esecuzione e, dunque, si verificano con l'uso. In questo caso, il prodotto in cui esse si concretizzano costituisce già di per sé un obiettivo misurabile e valutabile: è il caso della rotazione ordinaria del personale, ove realizzabile, la quale genera il risultato desiderato al momento della sua attuazione; è il caso delle misure della segmentazione dei processi di formazione della volontà tra i vari soggetti coinvolti nelle aree a rischio da corruzione, ovvero della tracciabilità dei flussi documentali. In questi casi, la realizzazione della misura realizza l'obiettivo voluto, senza che altro debba essere intrapreso: qui la misura di prevenzione della corruzione e l'obiettivo di *performance* coincidono;

- alcune delle misure previste, invece, devono essere attuate al verificarsi di presupposti determinati: è il caso, ad esempio, delle misure di prevenzione della corruzione da attuare al momento del verificarsi di specifiche attività, procedimenti e/o processi: ciò accade per le misure in concomitanza di concorsi e di procedimenti di appalto e dell'erogazione dei contributi;

- misure ulteriori si riflettono sulle modalità di esercizio dell'attività amministrativa traducendosi in "regole" che disciplinano la stessa, prescrivendone, ex ante, le modalità e i contenuti. La loro preventiva diffusione all'interno e all'esterno dell'amministrazione

ha il duplice scopo di vincolare i contenuti dell'azione amministrativa e di rendere palese il modo del suo svolgimento ai terzi: si pensi alla misura della "trasparenza" che realizza anche un obiettivo di uniformità, impedendo che, nello svolgimento dell'attività d'ufficio, il funzionario possa adattarsi a condizionamenti dell'ambiente circostante entro il quale opera e esserne influenzato in modo non immediatamente riconoscibile;

- altre misure, infine, determinano il "modo del controllo" dell'attività amministrativa o materiale svolta, consentendo di indirizzare l'azione amministrativa proprio utilizzando la leva del controllo *ex post*, condizionandone i contenuti in modo indiretto: si pensi al controllo successivo di regolarità amministrativa anche se svolto solo su campioni di atti e attività;

- rimangono ulteriori "misure generali" i cui contenuti possono essere desunti direttamente dalle previsioni normative contenute nella legge 06/11/2012, n. 190 e si risolvono nel rispetto delle stesse, come accade, ad esempio, per la rilevazione delle relazioni di parentela e/o affinità disciplinate dall'art. 1, comma 9, lett. e) della detta legge; nelle estromissioni da uffici che comportano il maneggio di danaro di soggetti condannati per particolari reati; negli obblighi di non assunzione e/o avvalimento, da parte di operatori economici che contrattano con il Comune, di *ex dipendenti* dell'ente che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nel triennio precedente all'affidamento di contratti ovvero attività provvedimentali: tutte queste misure si traducono in obiettivi di *performance* da poter direttamente considerare come obiettivi inseriti nel Piano della performance/ piano degli obiettivi, preordinati a misurarne il livello di attuazione e a valutare la *performance* individuale e organizzativa ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato e del salario accessorio, rispettivamente dei titolari di posizione organizzativa e del personale adibito alla loro attuazione.

Quanto esposto consente di rilevare come il P.T.P.C.T. e il Piano della performance siano elementi di un sistema unitario e coerente che necessita di attuazione coordinata.

Nell'intenzione del legislatore e dell'ANAC, gli obiettivi di *trasparenza sostanziale* devono essere assunti a riferimento in collegamento con gli strumenti di programmazione di medio periodo e annuale adottati dall'Ente e trasformati in *obiettivi gestionali*, che, in continuità al decorso esercizio, ci si impegna ad inserire nel prossimo Piano delle performance, i quali, con riguardo alla trasparenza dell'azione e dell'organizzazione amministrativa risultano essere:

- persistenza dell'attività formativa sul *Freedom of Information Act*, sia per l'aspetto che riguarda la disciplina della trasparenza che per il nuovo istituto dell'accesso generalizzato;
- formazione sulla relazione tra trasparenza e privacy;
- miglioramento e semplificazione della comunicazione e del linguaggio, semplificando lo stesso in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori;
- attenzione alla "motivazione" degli atti e dei provvedimenti amministrativi *ex art. 3* della legge 07/08/1990, n. 241: se il procedimento amministrativo è il luogo in cui avviene la ponderazione dell'interesse pubblico che anima l'azione amministrativa, con la pluralità degli interessi privati che di volta in volta si presentano, il momento di contemperamento dei detti interessi è dato proprio dalla "motivazione", ossia dal modo attraverso il quale il soggetto preposto rende evidente l'*iter* logico-giuridico che supporta la decisione amministrativa. In questo senso, la motivazione costituisce essa stessa espressione dell'obiettivo della trasparenza nei termini voluti inizialmente dal D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, intesa qui come accessibilità totale, oggi rafforzata dal d.lgs. 25/06/2016, n. 97;
- integrità, aggiornamento costante, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, facile accessibilità, conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa;
- attività di controllo e coordinamento dell'attività degli uffici per quanto concerne gli obblighi di pubblicazione;

- attività di controllo successivo di regolarità amministrativa previsto dall'art. 147-bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche per il quale *“il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento”*: in questo senso, il controllo successivo di regolarità amministrativa, costituisce un efficace meccanismo preordinato a influire proprio sul processo di formazione degli atti e dei provvedimenti, attuando una formazione idonea a imprimere direzioni certe al successivo contenuto dell'atto e/o del provvedimento adottato dal singolo centro di responsabilità, sempre nell'interesse della totale trasparenza dell'azione amministrativa. Detti obiettivi, come anticipato, sono stati quindi integrati con l'ulteriore obiettivo strategico che rappresenta *“l'altra faccia”* della trasparenza, la tutela della privacy, tanto più alla luce della maggiore attenzione che alla stessa riserva l'entrata in vigore del Regolamento europeo UE 679/2016, il quale, come noto, prevede regole severissime sulla base delle quali vanno trattati i dati personali e, al contempo, sanzioni altrettanto severe ove le citate regole non vengano rispettate.

3.4.L'approvazione del PIAO.” Sottosezione Rischi corruttivi”.

Il RPCT elabora e propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPCT che deve essere approvato, di norma, ogni anno entro il 31 gennaio. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione.

Per gli enti locali, *“il piano è approvato dalla giunta”* (art. 41 comma 1 lettera g) del d.lgs. 97/2016).

Il processo di approvazione del Piano, sostituita dalla specifica sottosezione del PIAO, si svolge attraverso fasi successive che vedono coinvolti tutti gli attori del processo.

Preliminarmente si è proceduto ad invitare i responsabili di settore/posizione organizzativa a segnalare i processi da mappare corrispondenti alle attività e/o procedimenti di loro competenza, ad integrazione del lavoro svolto negli anni decorsi. Si è dunque provveduto, in continuità con gli anni decorsi, alla predisposizione di specifico avviso che ha illustrato le ragioni dell'adozione del presente strumento di programmazione, avviso pubblicato sulla homepage del sito comunale e nella sezione Amministrazione trasparente, finalizzato a *“raccolgere”* la collaborazione e il suggerimento di tutti, dai singoli cittadini alle organizzazioni sindacali, alle organizzazioni e associazioni portatrici di interessi collettivi, per l'opera di aggiornamento a farsi. Copia dell'avviso è stato rimesso ai consiglieri comunali, ai Responsabili di posizione organizzativa, al Nucleo di valutazione, alle organizzazioni sindacali (R.S.U. e territoriali). Per favorire il processo collaborativo, è stato indicato il PTPCT 2022/2024, quale base di lavoro su cui proporre integrazioni, aggiornamenti e miglioramenti.

Decorsi i termini della *“consultazione pubblica”*, accertata la mancanza di indicazioni e/o proposte da parte di tutti i soggetti coinvolti, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha provveduto all'aggiornamento del Piano, oggi Sottosezione del PIAO, licenziato in prima lettura con delibera di G.C. n. 15 del 19.01.2023.

Si è, poi, avviata una seconda fase di consultazione che ha coinvolto gli stessi interlocutori indicati in precedenza per acquisire osservazioni/suggerimenti sul nuovo testo, all'esito delle quali il documento è stato approvato in versione definitiva.

Il presente documento è solo una delle sottosezioni di cui si compone il PIAO. Completato l'iter di adozione delle altre sottosezioni si perverrà all'approvazione del

PIAO 2023/2025 che sarà pubblicato sul sito del Comune, nella Sezione Amministrazione Trasparente.

4.L'analisi del contesto

4.1Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha essenzialmente due obiettivi:

il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;

il secondo, come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Da un punto di vista operativo, l'analisi prevede sostanzialmente due tipologie di attività: 1) l'acquisizione dei dati rilevanti; 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Con riferimento al primo aspetto, l'amministrazione ha utilizzato dati e informazioni di tipo "oggettivo" (economico, giudiziario, ecc.) ,in assenza di informazioni di tipo "soggettivo", relativi alla percezione del fenomeno corruttivo da parte degli stakeholder.

Nello specifico, per l'analisi del contesto esterno, prima ancora dei dati riferiti all'ordine e alla sicurezza pubblica, è reputato essenziale fornire informazioni che permettano di comprendere le peculiarità del territorio di riferimento, peculiarità che finiscono per impattare con l'organizzazione dell'Ente condizionandone le dinamiche e i processi organizzativi.

Il comune di Montemarano è un comune montano che si sviluppa su una superficie di poco più di 34 chilometri quadrati, con una popolazione al 31.12.2022 di n.2665 abitanti.La popolazione è in crescente decremento, con un tasso di natalità molto basso, con conseguente invecchiamento della popolazione

Oltre al centro urbano, sono presenti diverse frazioni talvolta molto distanti dal centro, con agglomerati di case e numerosi nuclei abitati.

Sono presenti diverse strutture e attività ricettive (alberghi, ristoranti, countryhouse, bed and breakfast...) e si registrano in alcuni flussi significativi di turisti durante alcuni periodi dell'anno, in concomitanza del "Carnevale di Montemarano", unico nel suo genere, della "Festa del vino" e della ricorrenza del S.Patrono , che si celebra nel mese di agosto.

Il territorio, è caratterizzato da una produzione vitivinicola di qualità che richiama, appunto, numerosi visitatori in concomitanza di tutti quegli eventi che si organizzano a livello locale per promuovere il prodotto.

Sono presenti poche attività commerciali e diversi esercizi pubblici (bar ristoranti), alcuni dei quali dislocati nelle contrade.

Il tessuto sociale si caratterizza per la presenza di diverse associazioni che a vario titolo collaborano costantemente con l'amministrazione comunale nei settori di intervento istituzionale in attuazione del principio di sussidiarietà cui sempre più spesso si deve fare ricorso per la penuria di risorse umane e finanziarie:

Misericordia,

Pro-loco,Pro Montemarano

Pro-loco .zero

Amo Montemarano,

ASD di Montemarano

La Scuola di Tarantella

A Braccia Aperte

La caratteristica precipua dell'economia locale è rappresentata dalla presenza di numerose cantine proprio per la prevalenza delle coltivazioni a vigneto che producono uva rossa da cui si ricava un aglianico di eccellente qualità.

Per i dati riferiti all'ordine pubblico, ai fini dell'analisi del contesto esterno, si rinvia ai dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati ed in particolare alla *“Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”* trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati disponibile alla pagina web: <http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&>

Nello specifico, per quanto concerne l'Ente, anche attraverso le informazioni acquisite presso il Servizio della Polizia Locale, si segnala come il territorio comunale, con riguardo ad episodi di criminalità, sia stato soprattutto interessato da furti in abitazioni, soprattutto nelle contrade rurali e da atti vandalici a beni pubblici. Per questo l'Amministrazione comunale si è dotato di un impianto di videosorveglianza, con telecamere apposte in punti strategici del territorio, le cui registrazioni vengono talvolta richieste dalle Forze dell'ordine per le indagini di competenza.

Per il funzionamento del sistema il Comune è dotato di apposito regolamento comunale e di norme organizzative interne, idonee a garantire il rispetto della normativa a tutela della privacy. Tale regolamento è stato visionato dal D.P.O., nominato a seguito dell'entrata in vigore del regolamento Europeo in materia di trattamento dei dati personali, che nel corso della sua ricognizione preliminare del contesto complessivo dell'ente, ne ha riscontrato la rispondenza con il citato. Lo stesso ha altresì ritenuto rispettose della citata normativa le modalità di gestione dell'impianto.

4.2 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo. L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'analisi del contesto interno è incentrata:

sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;

sulla mappatura dei processi e delle attività dell'ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

La struttura organizzativa, sia nella componente politica sia nella componente burocratica viene analizzata e descritta nella parte del PIAO dedicata rispettivamente alla Performance ed alla Organizzazione. Si rinvia, quindi, a tali sezioni.

4.3. La mappatura dei processi

L'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, che consiste nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. E' evidente che, in questa ottica, la mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi

La mappatura dei processi si articola in 3 fasi: **identificazione, descrizione, rappresentazione.**

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.

In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

L'ANAC ribadisce che i processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio.

Il risultato atteso della prima fase della mappatura è l'identificazione dell'elenco completo dei processi dall'amministrazione.

Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Il PNA 2019, Allegato n. 1, ha individuato le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali:

1. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
2. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato acquisizione e gestione del personale
3. contratti pubblici,
4. acquisizione e gestione del personale,
5. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
6. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni,
7. incarichi e nomine;
8. affari legali e contenzioso;
9. governo del territorio,
10. gestione dei rifiuti.
11. pianificazione urbanistica.

Oltre, alle undici "Aree di rischio" proposte dal PNA, il presente prevede ulteriori aree definite "Altre Aree" e, precisamente:

- ✓ Amministrazione digitale e privacy- gestione dei documenti e front-office,,
- ✓ Aree diverse. In tale sottoinsieme sono ordinati processi tipici degli enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA.

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione.

Per la mappatura è fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali, anche se di fatto, in una piccola realtà come quella di Montemarano, non è possibile la creazione di un vero e proprio Gruppo di Lavoro dedicato.

Il PNA suggerisce di "programmare adeguatamente l'attività di rilevazione dei processi individuando nel PTPCT tempi e responsabilità relative alla loro mappatura, in maniera tale da rendere possibile, con gradualità e tenendo conto delle risorse disponibili, il passaggio da soluzioni semplificate (es. elenco dei processi con descrizione solo parziale) a soluzioni più evolute (descrizione più analitica ed estesa)".

Seguendo queste indicazioni, la mappatura dei processi approvata in sede di Piano anticorruzione 2022/2024, è stata implementata tenendo conto di specifiche nuove attività di rilevanza dell'Ente locale (P.N.RR., attuazione del nuovo contratto collettivo nazionale ecc). Data la dimensione dell'Ente non si sono scorporate le attività all'interno del singolo processo.

I processi mappati sono riportati nell'allegato "A" alla presente sezione.

5.Valutazione e trattamento del rischio

Secondo il PNA, la valutazione del rischio è una "macro-fase" del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene "identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)".

Tale "macro-fase" si compone di tre (sub) fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

5.1 Identificazione

Nella fase di identificazione degli "eventi rischiosi" l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell'amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

L'oggetto di analisi è l'unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi.

Nel caso di Montemarano, come detto innanzi, l'oggetto di analisi è l'intero processo. La stessa Autorità, peraltro, ha precisato che "Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti" e che, in ogni caso, il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi debba essere rappresentato almeno dal "processo". In tal caso, i processi rappresentativi dell'attività dell'amministrazione "non sono ulteriormente disaggregati in attività". Tale impostazione metodologica è conforme al principio della "gradualità".

In particolare alla luce della struttura organizzativa innanzi riportata nel paragrafo relativo all'analisi del contesto interno, appare evidente che l'ente non dispone di risorse adeguate a procedere ad una analisi del rischio per singole attività. Ciononostante nel corso degli anni, nel mappare i processi all'interno delle Aree di rischio, per quelle individuate quali a maggior rischio si è gradualmente attuata una parcellizzazione del processo in tanti microprocessi costituenti essi stessi fasi autonome distinte oggetto di analisi.

Attraverso questa progressiva attività di implementazione e parcellizzazione si conta di arrivare entro il triennio ad una analisi dettagliata per attività se non in tutte almeno nell'area rischio rappresentata dai contratti pubblici .

In assenza di un Gruppo di lavoro il RPCT ha coinvolto innanzitutto i Responsabili di posizione organizzativa , invitandoli ad implementare la mappatura dei processi e a dare il proprio fattivo contributo quali conoscitori diretti dei processi e quindi delle relative criticità. Il RPCT nell'**allegato A - Mappa dei rischi**, ha individuato un **catalogo dei rischi principali**, per ciascun processo, applicando principalmente le metodologie seguenti: *conoscenza diretta dei processi e del contesto; proposta e incontri con i responsabili che hanno conoscenza diretta dei processi e quindi delle relative criticità; gli esiti delle attività di controllo successivo di regolarità amministrativa; le esemplificazioni eventualmente elaborate dall'ANAC per il comparto di riferimento.*

5.2 Analisi del rischio

L'analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi: comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione; stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

Fattori abilitanti

L'analisi è volta a comprendere i "fattori abilitanti" la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (che nell'aggiornamento del PNA 2015 erano denominati, più semplicemente, "cause" dei fenomeni di malaffare). Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro. L'Autorità propone i seguenti esempi:

assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
mancanza di trasparenza;
eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
scarsa responsabilizzazione interna;
inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
inadeguata diffusione della cultura della legalità;
mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Stima del livello di rischio

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi.

Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario "evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione".

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti: scegliere l'approccio valutativo; individuare i criteri di valutazione; rilevare i dati e le informazioni; formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione al rischio, l'approccio può essere di tipo quantitativo o di tipo qualitativo.

Nell'approccio quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici,

nell'approccio qualitativo, invece, l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri

Criteri di valutazione

L'ANAC ritiene che "i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (*key risk indicators*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti". Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

In forza del principio di "gradualità", tenendo conto della dimensione organizzativa, delle conoscenze e delle risorse, gli indicatori possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti.

Prendendo come spunto gli indicatori proposti dall'ANAC si confermano, per il triennio 2023/2025, i seguenti indicatori:

1. grado di discrezionalità del decisore interno: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
2. manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
3. valore economico esterno: quanto maggiore è il beneficio economico ottenibile dal destinatario del processo, tanto più alto è il rischio ;
4. coerenza operativa: quanto più numerosa è la proliferazione di norme, e la contraddittorietà delle stesse tanto più alto è il rischio che si sviluppino prassi operative contrastanti con le norme stesse, innalzando il rischio corruttivo,
5. impatto in termini di contenzioso e danni: se un contenzioso conseguente al verificarsi di un evento rischioso è di poco conto o nullo, si presenta a basso impatto corruttivo. .
6. Il tutto riassunto nella tabella che segue:

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DEL RISCHIO			
N.	Indicatore	Livello	Descrizione
1	valore economico“esterno”: valutato in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo.	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante.
2	grado di discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti. Un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Alto	Il processo è parzialmente vincolato da legge o da atti amministrativi ma implica ampia discrezionalità relativa ai provvedimenti da assumere; può comportare la necessità di dare risposta immediata all'emergenza.
		Medio	Il processo è parzialmente vincolato da legge o da atti amministrativi, ma implica apprezzabile discrezionalità relativa ai provvedimenti da assumere; può comportare la necessità di dare risposta immediata all'emergenza.
		Basso	Il processo è totalmente vincolato da legge o da atti amministrativi.
3	coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso.	Alto	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale e di livello regionale che disciplinano singoli aspetti; subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e integrazione da parte del legislatore nazionale e/o di quello regionale. Le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono spesso contrastanti. Il processo comporta il coinvolgimento di una o più

			amministrazioni.
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore. Le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono spesso contrastanti.
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale; è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore. Le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi.
4	eventi corruttivi in passato: procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame.	Alto	Procedimenti giudiziari e/o disciplinari nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame (sentenze, decreti di rinvio a giudizio o procedimenti in corso per reati contro la P.A./ falso/ truffa; procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile; ricorsi amministrativi in tema di appalti pubblici); nell'ultimo anno.
		Medio	Procedimenti giudiziari e/o disciplinari nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame (sentenze, decreti di rinvio a giudizio o procedimenti in corso per reati contro la P.A./ falso/ truffa; procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile; ricorsi amministrativi in tema di appalti pubblici); negli ultimi tre anni.
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente per reati contro la P.A./ falso/ truffa; procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile; ricorsi amministrativi in tema di appalti pubblici; nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame.
5	impatto in termini di contenzioso e danni : inteso come i costi economici e/o organizzativi da sostenersi per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare (o aver generato) un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo, anche con costi in termini di sanzioni addebitabili molto rilevanti .
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare (o aver generato) un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo, anche con costi sostenibili in

		termini di sanzioni addebitabili.
	Basso	Il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo, anche con costi in termini di sanzioni addebitabili, trascurabili o nulli.

I risultati dell'analisi sono stati riportati negli **allegati A – Mappa dei Rischi - e C – Individuazione e programmazione delle misure ai fini di quant'altro negli stessi recato.**

Rilevazione dei dati e delle informazioni

La rilevazione di dati e informazioni necessari ad esprimere un giudizio motivato sugli indicatori di rischio, di cui al paragrafo precedente, è stata coordinata dal RPCT”.

Misurazione del rischio

In questa fase, per ogni oggetto di analisi si procede alla misurazione degli indicatori di rischio.

Prendendo a riferimento quanto sostenuto dall'ANAC che sostiene che sarebbe "opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi", la misurazione degli indicatori di rischio è stata svolta con metodologia "qualitativa" applicando una scala di valutazione di tipo ordinale: alto, medio, basso. "

Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si è pervenuti alla valutazione complessiva del livello di rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una "misurazione sintetica" e, anche in questo caso, è stata usata la scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto).

Si riporta di seguito la scala ordinale utilizzata:

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio basso	B
Rischio medio	M
Rischio alto	A

Nell'applicazione del livello di rischio, si è attribuito il valore che si è presentato con maggiore frequenza e, nel caso di pari frequenza, si è preferito il valore più alto.

5.3.La ponderazione

La ponderazione del rischio è l'ultima delle fasi che compongono la macro-fase di valutazione del rischio.

Scopo della ponderazione è quello di agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione .

Nella fase di ponderazione si stabiliscono: le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio; le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto concerne le azioni, al termine della valutazione del rischio, devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l'esposizione di processi e attività alla corruzione.

L'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata.

Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si dovrà tener conto del livello di esposizione al rischio e "procedere in ordine via via decrescente", iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

5.4. Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

In tale fase, si progetta l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.

La fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di contemperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

Le misure possono essere "generali" o "specifiche".

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;

le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

In conclusione, il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta (fase 1) e si programmano le modalità della loro attuazione (fase 2).

5.5 Individuazione delle misure

La prima fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione della corruzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

In questa fase, dunque, l'amministrazione è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

L'obiettivo di questa prima fase del trattamento è quella di individuare, per quei rischi (e processi cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinate a tali rischi.

Il PNA suggerisce le misure seguenti, che possono essere applicate sia come "generali" che come "specifiche":

controllo;

trasparenza;

definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;

regolamentazione;

semplificazione;

formazione;

sensibilizzazione e partecipazione;

rotazione;

segnalazione e protezione;

disciplina del conflitto di interessi;

regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).

Al riguardo si precisa che alcune misure sono programmate sia come misure generali, sia come misure specifiche.

La misura di trasparenza, per esempio, è per diversi processi programmata come misure “generale” in tutti i casi in cui insiste trasversalmente sull’organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell’azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del d.lgs. 33/2013) ed anche come misura specifica per rendere più trasparenti particolari processi e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

Nell’individuazione delle misure di prevenzione, inoltre, si è cercato di essere quanto meno generici indicando chiaramente la misura puntuale che l’amministrazione ha individuato ed intende attuare.

Nel procedere a tale attività si è tenuto conto delle caratteristiche organizzative dell’Ente personalizzando quanto più possibile la strategia di prevenzione della corruzione sulla base delle esigenze peculiari dell’Amministrazione, tenendo, altresì conto della sostenibilità economica ed organizzativa delle misure allo scopo di evitare che la misura individuata risulti poco realistica.

L’**allegato “A”** alla presente Sezione del PIAO reca la mappatura dei processi più significativi attraverso i quali si sviluppa l’attività dell’Ente nelle sue varie articolazioni. Per ciascun processo sono stati individuati, come anticipato, i rischi potenziali allo stesso connessi. La detta mappatura è, quindi, integrata con l’analisi del rischio, che conduce alla valutazione di sintesi (rischio alto, medio e basso).

Nell’**allegato “B”** alla presente sezione sono, quindi, riportate le misure di trattamento del rischio generali con specificazione, per ciascuna di esse, delle modalità, dei tempi di realizzazione e dei risultati attesi.

L’**allegato “C”** applica, di conseguenza, le dette misure ai singoli processi, sulla base della valutazione intercorsa. L’individuazione delle dette misure ha tenuto conto del criterio suggerito dal PNA del “miglior rapporto costo/efficacia” anche al fine di individuare le modalità più adeguate.

Detti allegati, come innanzi anticipato, sono stati redatti e proposti dal RPCT ai Responsabili di Settore/Area e con gli stessi esaminati nel contesto di incontri periodici

5.6.Programmazione delle misure

La seconda fase del trattamento del rischio ha l’obiettivo di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell’amministrazione.

La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell’organizzazione e non diventi fine a se stessa. Secondo il PNA, la programmazione delle misure deve essere realizzata considerando i seguenti elementi descrittivi:

fasi o modalità di attuazione della misura: laddove la misura sia particolarmente complessa e necessiti di varie azioni per essere adottata e presuppone il coinvolgimento di più attori, ai fini di una maggiore responsabilizzazione dei vari soggetti coinvolti, appare opportuno indicare le diverse fasi per l’attuazione, cioè l’indicazione dei vari passaggi con cui l’amministrazione intende adottare la misura;

tempistica di attuazione della misura o delle sue fasi: la misura deve essere scadenzata nel tempo; ciò consente ai soggetti che sono chiamati ad attuarla, così come ai soggetti chiamati a verificarne l’effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti;

responsabilità connesse all'attuazione della misura: in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa e dal momento che diversi uffici possono concorrere nella realizzazione di una o più fasi di adozione delle misure, occorre indicare chiaramente quali sono i responsabili dell'attuazione della misura, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione;

indicatori di monitoraggio e valori attesi: allo scopo di poter agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

Secondo l'ANAC, tenuto conto dell'impatto organizzativo, l'identificazione e la programmazione delle misure devono avvenire con il più ampio coinvolgimento dei soggetti cui spetta la responsabilità della loro attuazione, anche al fine di individuare le modalità più adeguate in tal senso.

6. Trasparenza sostanziale e accesso civico

6.1. Trasparenza

La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016:

“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”

La trasparenza è attuata principalmente attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web nella sezione "Amministrazione trasparente". ” realizzata secondo le indicazioni formulate dal legislatore, sezione che, pertanto, si presenta come un altro mini-sito dell'ente. Detta sezione del sito riporta le informazioni indicate nella delibera ANAC nn. 1310/2016. Il presente documento specifica, a sua volta, avendo a riferimento le linee di attività che fanno capo a ciascun Settore/Area, chi sono i soggetti incaricati della pubblicazione delle informazioni in questione.

Rimane, inoltre, ferma la pubblicazione di specifiche categorie di atti effettuata attraverso l'**Albo Pretorio online**, anch'esso raggiungibile attraverso il sito istituzionale, come permane la possibilità di contattare l'Ente a mezzo dell'indirizzo di posta elettronica ordinaria e certificata.

Sempre sul sito web comunale, nella home page, è infatti riportato l'indirizzo di PEC istituzionale pubblico dell'ente. Nella sezione “Amministrazione Trasparente” sono indicati gli indirizzi di posta ordinaria e di posta certificata di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, etc..).

6.1.2. Trasparenza nelle gare di appalto

La normativa di riferimento - Il D.L.vo 18 aprile 2016 n. 50, L.6/11/2012 n. 190, D.L.vo 14/03/2013 n. 33, tutti come modificati rispetto ai testi originari - ha notevolmente incrementato i livelli di trasparenza delle procedure d'appalto.

In particolare, il comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, dispone che , per ogni gara d'appalto, le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate. Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Le amministrazioni trasmettono, in formato digitale, tali informazioni all'ANAC.

Al detto adempimento è collegata la nomina del Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA) alla quale nomina ha provveduto questo Ente con Decreto Sindacale n. 17 del 23.12.2013 mai revocato, nella persona dell'ing. Pullo Soccorso.

6.1.3 Trasparenza in materia di ciclo dei rifiuti

Dall'anno 2021, agli obblighi di pubblicazione previsti dall'ANAC, sono stati aggiunti quelli indicati dalla delibera ARERA n. 444/2019 che ha fissato contenuti minimi informativi che devono essere garantiti agli utenti tenuti al pagamento della TARI oltre a particolari obblighi di trasparenza, tramite siti internet, nel servizio di gestione dei rifiuti per il periodo di regolazione 1 aprile 2020 – 31 dicembre 2023. I gestori sono, infatti, tenuti a predisporre ed a mantenere aggiornata un'apposita sezione del proprio sito internet, facilmente accessibile dalla home page, che presenti almeno i seguenti contenuti informativi minimi, organizzati in modo tale da favorire la chiara identificazione da parte degli utenti delle informazioni inerenti l'ambito territoriale in cui si colloca l'utenza, nonché la comprensibilità delle medesime informazioni:

a) ragione sociale del gestore che eroga il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero del gestore che effettua le attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti, del gestore della raccolta e trasporto e del gestore dello spazzamento e lavaggio delle strade, qualora tali attività siano effettuate da soggetti distinti;

b) recapiti telefonici, postali e di posta elettronica per l'invio di richieste di informazioni, segnalazione di disservizi e reclami nonché, ove presenti, recapiti e orari degli sportelli fisici per l'assistenza agli utenti;

c) modulistica per l'invio di reclami, liberamente accessibile e scaricabile;

d) calendario e orari vigenti relativi alla raccolta dei rifiuti urbani, con riferimento a tutte le modalità di raccolta a disposizione dell'utente, ivi inclusi i centri di raccolta e con esclusione delle eventuali modalità di raccolta per cui non è effettuabile una programmazione; .

e) informazioni in merito a eventuali campagne straordinarie di raccolta dei rifiuti urbani e a nuove aperture o chiusure di centri di raccolta;

f) istruzioni per il corretto conferimento dei rifiuti urbani al servizio di raccolta e trasporto;

g) Carta della qualità del servizio vigente, liberamente scaricabile;

h) percentuale di raccolta differenziata conseguita nel Comune o nell'ambito territoriale in cui è ubicata l'utenza, con riferimento ai tre anni solari precedenti a quello in corso, calcolata come indicato all'Articolo 10, commi 10.1 e 10.2;

i) calendario e orari di effettuazione del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade oppure, ove il servizio medesimo non sia oggetto di programmazione, frequenza di effettuazione del servizio nonché, in ogni caso, eventuali divieti relativi alla viabilità e alla sosta;

j) regole di calcolo della tariffa, con indicazione in forma fruibile per gli utenti, anche attraverso esempi, delle variabili su cui si basa il calcolo della quota fissa e della quota variabile, delle riduzioni applicabili agli utenti domestici e non domestici, dei meccanismi di conguaglio, delle imposte applicabili;

k) informazioni per l'accesso alle eventuali riduzioni tariffarie accordate agli utenti in stato di disagio economico e sociale e la relativa procedura, ove le suddette riduzioni siano previste;

l) estremi degli atti di approvazione della tariffa per l'anno in corso con riferimento all'ambito o ai comuni serviti;

m) regolamento TARI o regolamento per l'applicazione di una tariffa di natura corrispettiva emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 668, della legge n. 147/13;

n) modalità di pagamento ammesse con esplicita evidenza di eventuali modalità di pagamento gratuite;

o) scadenze per il pagamento della tariffa riferita all'anno in corso;

p) informazioni rilevanti per il caso di ritardato od omesso pagamento, ivi inclusa l'indicazione, per quanto applicabile, del tasso di interesse di mora e/o di penalità e/o sanzioni, nonché tutte le indicazioni utili affinché l'utente sia messo in condizione di procedere tempestivamente al pagamento dell'importo dovuto; q) procedura/e per la segnalazione di errori nella determinazione degli importi addebitati, e di errori e/o variazioni nei dati relativi all'utente o alle caratteristiche dell'utenza rilevanti ai fini della commisurazione della tariffa, con relativa modulistica, ivi inclusi i moduli per la richiesta di rimborsi, liberamente accessibile e scaricabile;

r) indicazione della possibilità di ricezione dei documenti di riscossione in formato elettronico nonché della relativa procedura di attivazione;

s) eventuali comunicazioni agli utenti da parte dell'Autorità relative a rilevanti interventi di modifica del quadro regolatorio o altre comunicazioni di carattere generale destinate agli utenti.

Conseguentemente, dal 2021, è stata istituita la relativa sezione sul sito istituzionale del comune e risulta in corso il suo aggiornamento.

Riguardo ai soggetti tenuti all'adempimento, si individuano:

- il Responsabile dell'Area/Settore finanziario, per le informazioni che riguardano le tariffe, i regolamenti e gli atti che regolano la materia del tributo e le modalità di pagamento;
- il Responsabile dell'Area/ Settore tecnico per le altre informazioni.

6.2. Accesso civico e trasparenza

L'istituto dell'accesso civico, introdotto nell'ordinamento dall'articolo 5 del D.Lvo 33/2013, ha fatto sorgere in capo alle pubbliche amministrazioni, l'obbligo di pubblicare, nella sezione del sito comunale "*Amministrazione trasparente*" documenti, informazioni e dati previsti dalla legge. Conseguenza del detto obbligo è il diritto di chiunque, senza motivazione e senza spese, di richiedere gli stessi documenti, informazioni e dati nel caso di omessa pubblicazione. In caso di richiesta, l'amministrazione dispone di trenta giorni per procedere alla pubblicazione del documento o del dato richiesto. Contestualmente alla pubblicazione, lo trasmette al richiedente, oppure gli indica il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al *titolare del potere sostitutivo*.

Il D.Lvo 25/05/2016 n. 97 ha confermato l'istituto. Il comma 2 dello stesso articolo 5, però, potenzia enormemente lo stesso stabilendo che "*Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione*" obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

Per effetto del detto decreto può dirsi che oggi esistono tre forme di accesso:

1. l'accesso "generalizzato" caratterizzato, come detto, dallo "*scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico*". Esso è possibile per chiunque ed è relativo ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione". Detto tipo di accesso incontra quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5-bis, commi 1 e 2 del D.Lvo 33/2013 come modificato dal D.Lvo 25/05/2016 n. 97, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni come previsto dall'art. 5-bis, c. 3 del decreto stesso;

2. l'accesso civico "semplice" che, essendo relativo ai soli atti ed informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria in attuazione del D.Lvo 14/03/2013 n. 33 e successive modifiche, si esercita richiedendo la pubblicazione stessa, da parte di chiunque, per quei dati ove essa è stata omessa. Anche in tal caso, l'interessato non deve dimostrare di essere titolare di un interesse diretto, concreto e attuale alla tutela di una situazione giuridica qualificata;

3. l'accesso documentale che ha lo scopo di permettere, ai soggetti interessati, di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro, a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari: in questo caso il richiedente, conformemente a quanto prescritto dalla L.7/08/1990 m. 241, deve, infatti, dimostrare di essere titolare di un "*interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso*"; in funzione di tale interesse, la domanda di accesso deve essere opportunamente motivata.

Con atto di C.C. n. 15 dell'08.05.2017 si è provveduto ad approvare il Regolamento per la disciplina del diritto di accesso civico, del diritto di accesso generalizzato e del diritto di accesso documentale ai documenti e ai dati del comune. Detto Regolamento reca, in allegato, la modulistica utilizzabile per esercitare le più recenti forme di accesso (accesso civico semplice e accesso generalizzato). Ulteriore modulistica è stata quindi messa a disposizione dei cittadini, sempre a mezzo del sito comunale, allo scopo di facilitare l'esercizio del diritto di accesso.

Il Regolamento suddetto è pubblicato in forma permanente sul sito comunale, sezione "*Amministrazione trasparente*"/Accesso civico.

Con avvisi pubblicati sulla homepage del sito comunale e nella sezione di "*Amministrazione trasparente/ accesso civico*" è stato reso noto che, per poter accedere

agli atti del comune nelle tre forme di accesso indicate innanzi, occorre procedere come di seguito:

1. Per l'accesso civico generalizzato e l'accesso documentale, l'istanza va rivolta a:

- dott.ssa Maria Colella – per gli atti del Settore Amministrativo;
pec: protocollo.mont@pec.it
[mail:protocollo@comune.montemarano.av.it](mailto:protocollo@comune.montemarano.av.it)
- ing. Soccorso Pullo– per gli atti del Settore Tecnico – tecnico manutentivo e del settore di Vigilanza
pec: protocollo.mont@pec.it
[mail:protocollo@comune.montemarano.av.it](mailto:protocollo@comune.montemarano.av.it)
- dott. Antonio Romano- per gli atti del Settore economico-finanziario
pec: protocollo.mont@pec.it
[mail:protocollo@comune.montemarano.av.it](mailto:protocollo@comune.montemarano.av.it)

2. Per l'accesso civico semplice, l'istanza va rivolta a:

- Dr. Maria Colella, Segretario comunale, nella sua qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ad uno dei seguenti indirizzi: .
 - pec: protocollo.mont@pec.it
 - [mail:protocollo@comune.montemarano.av.it](mailto:protocollo@comune.montemarano.av.it)

oppure utilizzando la posta ordinaria: Comune di Montemarano – Ufficio Protocollo – Piazza del Popolo Montemarano (AV)

- per eventuali contatti telefonici, si segnala il numero 0827 62012 cui va aggiunto l'interno corrispondente.

E' stato, altresì istituito il registro delle istanze di accesso pubblicato sul sito del comune alla sezione “ amministrazione Trasparente”, sottosezione “ Accesso”, soggetto ad aggiornamento semestrale.

Lo stesso viene aggiornato semestralmente a cura del responsabile della trasparenza, sulla scorta delle comunicazioni inoltrate dai responsabili di Settore.

La trasparenza è essa stessa “*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa, favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*” (art. 1 D.L.vo 33/2013).

La trasparenza, quindi , concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

La misura si realizza, in primo luogo, con la pubblicazione, sul sito istituzionale, dei dati richiesti dalla normativa.

Il sito web comunale (www.comune.montemarano.av.it) è il mezzo primario di comunicazione, e lo stesso, pertanto, si pone come primo riferimento per garantire un'informazione trasparente ed esauriente sull'operato dell'Ente, per promuovere nuove relazioni con i cittadini, con le imprese e con le altre P.A, per pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, per consolidare l'immagine istituzionale. Sul sito vengono inseriti tutti i dati la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente, ed in particolare dal D.L.vo 33/2013 citato, ma sono, altresì, presenti informazioni non obbligatorie ma ritenute utili per consentire al cittadino di raggiungere una maggiore conoscenza e consapevolezza delle attività poste in essere dal Comune e per informarlo su iniziative, attività, manifestazioni e ulteriori.

Quanto innanzi si verifica attraverso la sezione “Amministrazione trasparente” realizzata secondo le indicazioni formulate dal legislatore, sezione che, pertanto, si presenta come un altro mini-sito dell’ente.

- di apposita sezione denominata “Modulistica on line P.A. ove i cittadini e le associazioni troveranno , con progressivo aggiornamento, la modulistica necessaria per espletare le pratiche presso gli uffici comunali;
- Pago pa, per il pagamento on line delle imposte comunali, peraltro allo stato in corso di implementazione.

Per la verifica della qualità del sito è stato ideato, dal Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione – Dipartimento della Funzione Pubblica, uno specifico programma denominato “La Bussola della Trasparenza” (www.magellanopa.it/bussola): esso consente alle Pubbliche Amministrazioni e ai cittadini di utilizzare strumenti per l’analisi e il monitoraggio dei siti web istituzionali. Il principale obiettivo della “Bussola” è infatti quello di accompagnare le amministrazioni, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni online e dei servizi digitali.

Per il sito del Comune di Montemarano gli esiti della verifica, all’ultima rilevazione, hanno fatto constatare, il raggiungimento di tutti gli obiettivi.,.

Il sito istituzionale è peraltro affiancato e completato da altri strumenti di comunicazione quali il sito tematico, a mezzo del quale l’interazione con i cittadini si completa con la pubblicazione di foto, filmati e notizie di vario genere inviati dai cittadini medesimi interessanti la vita stessa del paese, ovvero il servizio di messaggistica che permette di raggiungere gli utenti per fornire loro le notizie più significative interessanti le iniziative intraprese dall’Ente.

Rimane, inoltre, ferma la pubblicazione di specifiche categorie di atti effettuata attraverso l’Albo Pretorio online, anch’esso raggiungibile attraverso il sito istituzionale, come permane la possibilità di contattare l’Ente a mezzo degli indirizzi di posta elettronica ordinaria e certificata.

Sempre sul sito web comunale, nella home page, sono infatti riportati gli indirizzi di PEC istituzionali pubblici dell’ente. Nella sezione “Amministrazione Trasparente” sono indicati gli indirizzi di posta ordinaria e di PEC di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, etc..).

L’organizzazione della sezione Amministrazione trasparente

L’articolo 43 comma 3 del D.Lgs. 33/2013 prevede che *“i dirigenti responsabili degli uffici dell’amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge”*.

Al fine di garantire l’attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013 e la realizzazione degli obiettivi del presente Piano attraverso il “regolare flusso delle informazioni”, si indica di seguito l’organizzazione interna di cui si è dotato l’ente:

Ufficio preposto alla gestione del sito

Nell’Ente non è stato possibile, per la carenza del personale, individuare un ufficio preposto alla gestione del sito, deputato ad assolvere a tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dal citato decreto L.gs. n. 33/2013.

Uffici depositari delle informazioni e Soggetti preposti alle pubblicazioni

Gli uffici depositari dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare corrispondono a quelli ricoperti dai Responsabili di Posizione organizzativa i quali dovranno provvedere alle pubblicazioni dei dati, delle informazioni e degli atti personalmente o a mezzo di una delle risorse umane assegnate al settore di riferimento, ferma restando la responsabilità in capo al responsabile di settore. Alcune informazioni/dati/documenti rientrano nell'obbligo di pubblicazione del responsabile della Trasparenza, altre nell'obbligo di pubblicazione del responsabile unico di procedimento di cui al D.Lgs. n. 50/2016.

Soggetti preposti alle pubblicazioni

E' evidente che, alla luce dell'organigramma innanzi riportato e dei provvedimenti adottati, i soggetti preposti agli adempimenti suddetti risultano essere:

-Responsabile della Trasparenza, la dott.ssa Maria Colella/Segretario comunale, .., incaricato per le informazioni della sezione di primo livello relative a disposizioni generali- atti generali di competenza dell'Ente, nonché a personale- titolari di incarichi amministrativi di vertice e contrattazione collettiva e integrativa, a performance- gestione normativa ed, infine, a altri contenuti: prevenzione corruzione, accesso civico, accessibilità e catalogo dati, metadati e banche dati;

-Responsabili di Settore/Posizione organizzativa (sulla base dei dati della sezione di primo livello- Macrofamiglie):

✓ Maria Colella- responsabile settore Amministrativo, per il Settore Amministrativo/(disposizioni generali- dati ulteriori; organizzazione-eccetto dati finanziari; consulenti e collaboratori-di competenza; personale – gestione normativa; bandi di concorso-di competenza; attività e procedimenti-di competenza; provvedimenti-di competenza; provvedimenti degli organi di indirizzo politico; bandi di gara e contratti-di competenza; sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici-di competenza; controlli e rilievi sull'amministrazione; servizi erogati-di competenza; altri contenuti: dati ulteriori – di competenza;

✓ Soccorso Pullo – per il Settore Tecnico/Vigilanza (consulenti e collaboratori-di competenza; bandi di concorso-di competenza; attività e procedimenti-di competenza; provvedimenti- di competenza; bandi di gara e contratti- di competenza; sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici – di competenza; beni immobili e gestione patrimonio – parte di competenza; servizi erogati-di competenza; opere pubbliche; pianificazione e governo del territorio; informazioni ambientali; interventi straordinari e di emergenza- di competenza; altri contenuti: dati ulteriori – di competenza

✓ Romano Antonio - per il Settore Finanziario/tributi (disposizioni generali-dati finanziari; organizzazione: dati finanziari; consulenti e collaboratori-di competenza; personale – gestione economica; bandi di concorso-di competenza; performance-gestione economica; enti controllati attività e procedimenti-di competenza; provvedimenti- di competenza; bandi di gara e contratti- di competenza; sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici-di competenza; bilanci; beni immobili e gestione patrimonio – parte di competenza; controlli e rilievi sull'amministrazione: atti revisore del conto; servizi erogati: dati di competenza; altri contenuti: dati ulteriori – di competenza.

E' rimessa al Segretario comunale/responsabile della corruzione la definizione della competenza a provvedere nelle fattispecie di dubbia interpretazione.

Va precisato che relativamente agli affidamenti di beni, servizi e lavori, essendo prevista dal D.Lgs. n. 50/2016, la nomina, per ciascun procedimento, di un RUP, sarà questo che, per ciascun procedimento di competenza, dovrà procedere alle pubblicazioni richieste dal citato Decreto legislativo n. 50/2016, nonché dal D,Lgs. N. 33/2013.

Rispetto a tali specifiche fattispecie, non è possibile indicare a priori i nominativi dei RUP, essendo tale ruolo conferito di volta in volta in relazione al singolo lavoro o servizio pubblico.

Assunta a riferimento la detta organizzazione, il Responsabile per la trasparenza, sovrintende e verifica:

- a) la tempestiva pubblicazione da parte dei soggetti obbligati all'adempimento
- b) che sia assicurata la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

L'aggiornamento di taluni dati, informazioni e documenti deve avvenire in modo "*tempestivo*" secondo il D.Lgs. 33/2013. Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti anche molto difforni.

Al fine, pertanto, di "*rendere oggettivo*" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini utenti e pubblica amministrazione, si definisce quanto segue: è **tempestiva la pubblicazione** di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro **giorni quindici** dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

6.3 Transizione al digitale e tutela dei dati

L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa rappresentano un elemento imprescindibile nella gestione delle Pubbliche Amministrazioni in quanto, con l'abbandono della carta, rendono più snella l'attività amministrativa, assicurando una maggiore razionalizzazione del sistema organizzativo, tracciabilità e immodificabilità dei processi e un più efficiente controllo dell'azione amministrativa, oltre a semplificare i rapporti con il pubblico.

Nell'ottica della digitalizzazione dell'attività amministrativa, le recenti normative, tra l'altro:

- hanno esteso a tutte le Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di emettere, trasmettere, gestire e conservare le fatture esclusivamente in formato elettronico;
- hanno stabilito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di adeguarsi alle Regole tecniche per il Protocollo informatico;
- prevedono la dematerializzazione dei documenti della PA;
- prevedono l'adeguamento dei sistemi di conservazione (il sistema di conservazione garantisce autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità dei documenti informatici) esistenti.

Sempre nel quadro della digitalizzazione della pubblica amministrazione, va fatto, altresì, riferimento ai decreti MEF del 14 giugno 2017 e del 25 settembre 2017: tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, sono tenute ad ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito dall'AgID, nonché di trasmettere gli stessi al tesoriere/cassiere solo ed esclusivamente per il tramite dell'infrastruttura SIOPE gestita dalla Banca d'Italia.

La gestione dei dati in forma digitale, inoltre, implica la necessità di dotarsi di idonei sistemi di conservazione dei dati stessi. Nel caso di questo Ente, i servizi sono gestiti da un'infrastruttura di rete basata su un'architettura server-client; il backup dei dati presenti sul server viene effettuato in locale mediante una procedura automatizzata giornaliera. In attuazione della citata normativa, questo comune ha provveduto ad approvare la

“Programmazione della trasformazione digitale dei servizi”; in tal senso la deliberazione di G.C. n. 17 del 22/02/2021.

A riguardo, in linea con le indicazioni fornite da Agid e gli obiettivi fissati nel Piano triennale 2020-2022 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, sono state svolte una serie di azioni atte a promuovere l'utilizzo di SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità elettronica) con le sole credenziali di accesso ai servizi digitali della Pubblica amministrazione, nonché della piattaforma PagoPa, come sistema di pagamento elettronico, e dell'app IO.

Per quanto attiene al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), già nel mese di febbraio del 2021 si è concluso il processo di attivazione del servizio di autenticazione. Al momento si ha la possibilità di consultare, tra l'altro, la propria posizione debitoria TARI, lo storico dei pagamenti e le ricevute di pagamento effettuati nelle varie modalità.

Il comune ha altresì aderito all'app IO ove risultano integrati vari servizi comunale.

Significativa implementazione ha avuto anche il ricorso a PagoPA, che, come noto, consente a cittadini e imprese di pagare in modalità elettronica la Pubblica Amministrazione, garantendo sicurezza e affidabilità nei pagamenti, semplicità e flessibilità nella scelta delle modalità di pagamento, trasparenza nei costi di commissione. Anche in tal caso, è oggi possibile l'utilizzo di Pago PA per vari servizi comunali.

Una sostanziale svolta alla digitalizzazione sarà data dalla adesione del Comune ai bandi per la digitalizzazione previsti nell'ambito del PNRR. Il comune ha infatti ottenuto il finanziamento sulle seguenti misure:

1.4.3 Adozione App Io attraverso cui ampliare i servizi comunali attivabili sull'APP IO,

1.4.3. Adozione PAGO PA attraverso cui ampliare i servizi di incasso,

1.4.4. Adozione SPID/CIE che consentirà un ampliamento dei servizi on line per il cittadino,

1.2 Abilitazione al cloud che consentirà la migrazione degli Asset ICT dell'Ente

1.4.1 Esperienza del Cittadino che consentirà il miglioramento dei rapporti con i cittadini rispetto alla fruizione dei servizi digitali.

Il tutto, oltre che in ossequio ad un obbligo di legge, nella logica che un livello quanto più elevato possibile di informatizzazione dei processi concorre alla prevenzione della corruzione riducendo, se non eliminando, quelle “sfere di discrezionalità” che possono condurre alla stessa.

Ma tutto questo non è senza conseguenze. La necessità di “lavorare” digitalmente, la pubblicazione in forma digitale di atti e documenti, l'invio degli stessi in forma digitale e, di pari passo, la progressiva diffusione delle nuove tecnologie informatiche e, in particolare, il libero accesso alla rete Internet dai Personal Computer, espone, infatti, il Comune e gli utenti (dipendenti e collaboratori dello stesso) a rischi di natura patrimoniale, oltre alle responsabilità penali conseguenti alla violazione di specifiche disposizioni di legge (legge sul diritto d'autore e legge sulla privacy, fra tutte), creando evidenti problemi alla sicurezza ed all'immagine dell'Ente stesso. Lo sviluppo tecnologico ha raggiunto, infatti, dei livelli tali per cui i dati personali devono essere protetti. Un post, una pubblicazione, espone i diritti fondamentali delle persone umane, la nostra dignità e tutte le nostre libertà di opinione, di pensiero, di parola a rischi gravissimi.

Per le ragioni esposte, non può rinunciarsi al collegamento tra l'evoluzione tecnologica e l'esigenza di tutela della privacy. In materia di tutela della privacy, il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" entrato in vigore il 25 maggio 2018, nonché il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 entrato in vigore il 19 settembre 2018, hanno adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 196/2003 - alle disposizioni del citato Regolamento (UE) 2016/679.

In attuazione del Regolamento suddetto, questo Ente ha posto in essere varie iniziative, tra cui la nomina del "Responsabile della protezione dei dati personali" (RPD) ai sensi dell'art. 37 del medesimo, l'approvazione del Regolamento comunale per la protezione dei dati personali e particolari, la designazione dei Responsabili del trattamento e degli incaricati/designati al trattamento e la nomina del Responsabile per la transizione al digitale. In particolare il RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Nel comune di Montemarano ci si è affidati, per tale funzione, ad una ditta esterna in assenza di professionalità specifiche adeguate all'interno dell'ente.

CONTATTI: dott. Antonello Botte pec: dpo-privacy@asflab
consultabili attraverso apposito banner sul sito del Comune

L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, a sua volta, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento".

Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che "la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1".

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato, restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Occorre, pertanto, che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verificano che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il

conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Non va poi trascurata la responsabilità amministrativa per danno erariale tutte le volte in cui, a seguito del pagamento di una sanzione pecuniaria amministrativa, si verifica un danno al bilancio, con l'effetto della segnalazione alla Procura della Corte dei Conti. Vi è, infine, anche una responsabilità dirigenziale per mancato raggiungimento di obiettivi di performance organizzative e individuale, in quanto gli obiettivi legati al corretto trattamento dei dati sono necessariamente obiettivi strategici dell'ente, che devono trovare la loro collocazione nei Piani della performance e nei documenti unici di programmazione (DUP).

Per le dette ragioni anche questa sezione dà spazio alla presente problematica prevedendo, nell'ambito della misura di prevenzione della formazione, una particolare attenzione ad una formazione dedicata alle questioni accennate.

7.MONITORAGGIO E RIESAME.

Il monitoraggio ed il riesame periodico delle misure di trattamento del rischio costituiscono una fase fondamentale del processo della gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione, nonché il complessivo funzionamento del processo stesso consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Monitoraggio e riesame sono due attività diverse anche se strettamente collegate.

Il monitoraggio è, infatti, volto alla verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Per quanto riguarda il monitoraggio, si possono distinguere due sottofasi:

- monitoraggio sull'attuazione delle misure del trattamento del rischio
- monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento.

Il monitoraggio, nel comune di Montemarano, viene svolto, in assenza di un ufficio di supporto, dal responsabile della prevenzione della Corruzione, ma tale monitoraggio va preceduto da una "verifica di sostenibilità" delle misure. Come si è avuto modo di affermare innanzi, le misure non possono essere individuate in astratto, ma, tra i vari requisiti che devono possedere, esse, in particolare, devono essere sostenibili in base al contesto in cui vanno ad incidere.

A tanto consegue che in via preventiva, ai responsabili deve richiedersi la detta verifica di sostenibilità.

Il Responsabile anticorruzione, acquisita in via preventiva la suddetta relazione, monitorerà l'applicazione delle misure nel corso dell'anno, valutando, sempre insieme ai Responsabili di posizione organizzativa, la loro adeguatezza ed efficacia.

I Responsabili di posizione organizzativa sono tenuti a dare riscontro delle misure adottate e della loro efficacia, relazionando, con apposita scheda di monitoraggio, al Responsabile anticorruzione sullo stato della loro attuazione entro il 30 novembre, scheda nella quale si segnala lo stato di attuazione delle singole misure del Piano e le eventuali criticità.

I Responsabili di posizione e tutto il personale, così come i componenti degli organi di indirizzo politico sono, in ogni caso, tenuti a dare al Responsabile per la prevenzione della corruzione la necessaria collaborazione per realizzare l'obiettivo perseguito.

Oggetto del monitoraggio da parte del RPCT devono essere tutte le misure, siano esse generali o specifiche, però considerato il modesto livello di informatizzazione dei processi all'interno dell'Ente, risulterebbe impossibile monitorare tutti i processi.

Alla luce di quanto previsto con il nuovo PNA 2022 che, a fronte della semplificazione prevista per i piccoli comuni, ha inteso potenziare negli stessi monitoraggi, si è proceduto ad una più puntuale programmazione di questa fase.

Essendo il Comune un Ente con meno di 15 dipendenti, si conferma che il monitoraggio abbia luogo con periodicità annuale, in tempo utile per consentire la redazione della relazione annuale anticorruzione.

Per quanto riguarda i processi da sottoporre al monitoraggio, la tecnica di campionamento che il Comune intende attuare è quella del campionamento ragionato, sulla base dei seguenti criteri:

- tenere conto delle risultanze dell'attività di valutazione del rischio, individuando i processi a rischio ALTO,
- inserire nel monitoraggio solo i processi non monitorati l'anno precedente,
- includere i processi oggetto di segnalazione.

Le modalità del monitoraggio saranno individuate dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Qui di seguito si riportano in tabella gli indicatori di monitoraggio per tipologia di misura. Gli stessi sono sia di semplice verifica di attuazione on/off (es. presenza o assenza di un determinato regolamento), sia quantitativi (es. numero di controlli su numero pratiche) o qualitativi (es. audit o check list volte a verificare la qualità di determinate misure).

TABELLA INDICATORI

Misura	Si/no	Numero percentuale	Si/no	soggetti coinvolti
Formazione	Adozione piano formazione	80% del personale dipendente formato	attuazione piano	RPCT
Codice di comportamento	Verifica del rispetto del codice da parte di tutti i dipendenti	inserimento della clausola nel 90% dei contratti stipulati e negli affidamenti	Formazione specifica per i neo assunti	RPCT
Trasparenza		80% aggiornamento delle informazioni		RPCT
Accesso	Adozione registro degli accessi		Aggiornamento del registro secondo periodicità del regolamento	RPCT
Informatizzazione dei processi		Numero processi implementati		
Conflitto d'interesse	Controllo su tutte le dichiarazioni			RPCT

	rese dai dipendenti.			
Inconferibilità/incompatibilità incarichi dirigenziali .	Controllo su tutte le dichiarazioni dei Titolari di P.O.			RPCT
incarichi/attività extraistituzionali vietati ai dipendenti	Adozione regolamento	N. autorizzazioni richieste e concesse		RPCT
Formazione Commissioni	controllo su tutte le dichiarazioni rese dai Commissari			RPCT
Pautouflage		inserimento della clausola nel 90% dei contratti stipulati e negli affidamenti	segnalazioni pervenute	RPCT
whistleblowing	Attivazione piattaforma ANAC per segnalazione			RPCT
Patto di integrità		inserimento della clausola nel 90% dei contratti stipulati e negli affidamenti	casi esclusione dalla gara per mancanza patto di integrità	RPCT
Rotazione personale addetto alle aree a rischio corruzione		rotazioni effettuate		
Controllo successivo regolarità amministrativa		n.controlli effettuati su numero pratiche		RPCT
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile			iniziative intraprese	
Esclusione clausola compromissoria		inserimento della clausola nel 90% dei contratti stipulati e negli affidamenti		RPCT
Indicazioni iniziative previste nell'ambito delle sovvenzioni/contributi ecc.ecc	adozione regolamento		pubblicazione in Amministrazione e Trasparenza	RPCT
Monitoraggio tempi procedimentali		procedimenti monitorati		RPCT

La seconda fase del monitoraggio è quella volta alla verifica della idoneità delle misure a prevenire il rischio di corruzione. Il RPCT è chiamato, cioè, a verificare se la misura prevista è capace di ridurre il rischio secondo il principio cardine della effettività.

Svariati possono essere i fattori di inidoneità:

- erronea associazione della misura di trattamento all'evento rischioso dovuta ad una non corretta comprensione dei fattori abilitanti,
- una sopravvenuta modificazione dei presupposti della valutazione (a seguito di modifica delle caratteristiche del processo e/o degli attori dello stesso),
- una definizione approssimativa della misura o una mera attuazione formale della stessa, il verificarsi di episodi avversi nei processi trattati con quella determinata misura, ecc, ecc.

I risultati dell'attività di monitoraggio sono utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del Sistema di gestione del rischio.

Infatti, se a seguito del monitoraggio dovesse emergere che una o più misure non sono idonee rispetto alla loro funzione prevenzione il RPCT procede all'altra fase, quella del riesame della funzionalità complessiva del sistema che deve riguardare tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter :

- individuare i rischi emergenti,
- identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura,
- prevedere nuovi e più efficaci criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio.

In questa attività il RPCT può essere coadiuvato da un punto di vista metodologico dal Nucleo di valutazione.

L'attività di riesame deve essere svolta almeno con cadenza annuale.

Attraverso la piattaforma informatica ANAC viene monitorata annualmente la programmazione e l'attuazione delle Misure di prevenzione.

<p style="text-align: center;">COMUNE DI MONTEMARANO</p> <p style="text-align: center;">Piano integrato di attività ed organizzazione</p> <p style="text-align: center;">Sottosezione</p> <p style="text-align: center;">Rischi corruttivi e trasparenza</p> <p style="text-align: center;">(art. 3 lett. c) del DM 30/6/2022 n. 132)</p> <p style="text-align: center;">2023/2025</p> <p style="text-align: center;">MAPPA DEI RISCHI</p>								
Aree di rischio	Processo	Esemplificazione del rischio	Valore economico	Grado discrezionalità	Coerenza operativa	Eventi corruttivi in passato	Impatto contenzioso e danni	Giudizio sintetico
Acquisizione e gestione del personale								
	concorso per l'assunzione di personale	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; omessa o incompleta verifica dei requisiti; determinazione dei requisiti al fine di assicurare la partecipazione di specifici soggetti; interventi ingiustificati di modifica del bando. traffico di influenze illecite correzione/manipolazione test di ammissione/prove d'esame millantato credito inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e	A	A	B	B	A	ALTO

		della imparzialità della selezione quali non assicurare l'anonimato della prova scritta						
	Concorsi per l'assunzione di personale – procedura per selezionare l'affidatario della preselezione	preventiva determinazione del soggetto a cui affidare il servizio mediante definizione dei requisiti di accesso alla procedura di affidamento e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. : clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); mancata comparazione di offerte; mancato rispetto dei requisiti di qualificazione tecnico professionale ed economico finanziaria eventualmente richiesti per la partecipazione alla gara dal regolamento dei concorsi dell'Ente al fine di favorire un'impresa; rapporti consolidati fra amministrazione e impresa; mancato ricorso al Mercato Elettronico; mancato rispetto del principio di rotazione o dell'eventuale deroga mancata acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione.	M	M	B	B	M	MEDIO
	Reclutamento personale esperto per supporto nella gestione dei progetti del PNRR	Mancata procedura di selezione pubblica, previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; omessa o incompleta verifica dei requisiti; determinazione dei requisiti al fine di assicurare la partecipazione di specifici soggetti; interventi ingiustificati di modifica dell'avviso. traffico di influenze illecite inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della imparzialità della selezione .	A	A	B	B	A	ALTO
	nomina commissione	irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	A	M	B	B	M	MEDIO
	assunzione tramite centro provinciale per l'impiego	violazione normativa in accordo con soggetti esterni	A	M	M	B	M	MEDIO
	assunzione tramite scorrimento propria	inesatta/parziale valutazione delle necessità organizzative dell'Ente per procedere a nuove assunzioni; istituzione di un posto in dotazione organica successivamente all'approvazione della graduatoria finalizzata a favorire l'assunzione di un	A	A	B	B	A	ALTO

graduatoria	determinato candidato; inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della imparzialità della procedura quali non assicurare la chiamata degli idonei secondo l'ordine della graduatoria scorrimento graduatoria non più in corso di validità o di profilo non analogo o equivalente a quello che si intende ricoprire al fine di favorire l'assunzione di un determinato candidato; omessa o incompleta verifica dei requisiti dichiarati dal candidato al fine di favorirne l'assunzione; traffico influenze illecite						
assunzione tramite graduatoria di altri enti	inesatta/parziale valutazione delle necessità organizzative dell'Ente per procedere a nuove assunzioni; Individuazione di criteri e/o enti funzionali all'assunzione di candidati particolari. interventi ingiustificati di modifica dei criteri previsti dal regolamento per l'individuazione degli enti con cui stipulare la convenzione; scorrimento graduatoria non più in corso di validità o di profilo non analogo o equivalente a quello che si intende ricoprire al fine di favorire l'assunzione di un determinato candidato; inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della imparzialità della procedura quali non assicurare la chiamata degli idonei secondo l'ordine della graduatoria; omessa o incompleta verifica dei requisiti dichiarati dal candidato al fine di favorirne l'assunzione; traffico influenze illecite	A	A	B	B	A	ALTO
mobilità esterna	violazione normativa in accordo con soggetti esterni valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento	M	M	M	B	M	MEDIO
concorso per la progressione di carriera del personale	inadeguatezza dei requisiti di accesso; previsioni di requisiti di accesso "personalizzati"; omessa o incompleta verifica dei requisiti; determinazione dei requisiti al fine di assicurare la partecipazione di specifici soggetti; interventi ingiustificati di modifica dei criteri di valutazione; millantato credito; traffico influenze illecite.	A	A	M	B	A	ALTO
Applicazione nuovo contratto collettivo di lavoro Funzioni locali del 16.11.2023. Revisione del sistema degli incarichi di Posizione organizzativa	Erronea applicazione della revisione per favorire taluni e danneggiare altri. Eccessiva discrezionalità derivante dalla mancata regolamentazione a monte della materia. Erronea valutazione dei presupposti normativi per il riconoscimento delle elevate qualificazioni.	A	A	M	B	A	ALTO

	gestione presenze dipendenti	illecito utilizzo strumenti per registrazione presenze presenze non autorizzate recupero ore eccedenti non autorizzato e/o non effettuate	A	A	B	B	A	ALTO
	incentivi economici al personale	discrezionalità nell'applicazione degli incentivi; discrezionalità nella determinazione della misura degli incentivi; erogazione "a pioggia" senza distinzione che tengano conto dell'apporto individuale di ciascun dipendente; mancata verifica della natura e delle caratteristiche dei servizi cui attengono gli incentivi.	A	A	M	B	M	ALTO
	gestione giuridica ed economica dei dipendenti	disparità di trattamento; mancata verifica dei requisiti rispetto alle istanze prodotte allo scopo di favorire/sfavorire alcuni dipendenti; mancato riconoscimento e liquidazione degli istituti spettanti;	A	A	M	B	M	ALTO
	conferimento di incarico di posizione organizzativa	violazione norme sulla inconfiribilità/incompatibilità ex d.l.vo n. 39/2013	A	A	M	B	M	ALTO
	svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti	disomogeneità nelle valutazioni, nella verifica delle richieste, nel conferimento di incarichi e nel rilascio di autorizzazioni violazione norme sulla inconfiribilità /incompatibilità ex d.l.vo n. 39/2013	A	A	M	B	A	ALTO
	svolgimento prestazione lavorativa in smart	violazione norme dei contratti nazionali e regolamento dell'Ente; mancata verifica che la richiesta del dipendente sia compatibile con le mansioni assegnate e le esigenze organizzative del servizio; autorizzazione concessa senza l'individuazione del progetto/attività oggetto di modalità Smart Working e in assenza di indicatori e standard qualitativi e/o quantitativi della prestazione lavorativa allo scopo di favorire/sfavorire alcuni dipendenti; accordi finalizzati a favorire alcune categorie di lavoratori: discrezionalità nell'applicazione dell'istituto e disparità di trattamento in modo da favorire/sfavorire alcuni dipendenti e/o uffici	M	M	M	B	B	MEDIO
	gestione procedimenti disciplinari	omesso o ritardato avvio del procedimento disciplinare per favorire taluno indebito avvio del procedimento per sfavorire taluno	B	A	A	B	A	ALTO
	formazione	attuazione del piano in modo da favorire/sfavorire alcuni dipendenti e/o uffici, e/o strutture dell'ente;	B	A	B	B	M	BASSO

	valutazione	attuazione della valutazione in modo da favorire/sfavorire alcuni dipendenti e/o uffici, e/o strutture dell'ente;	A	A	A	B	M	ALTO
	relazioni sindacali (informazione, concertazione)	mancata o incompleta informazione; mancata informazione preventiva; informazione rivolta solo ad alcune organizzazioni sindacali per favorire categorie di dipendenti	B	B	M	B	M	BASSO
	contrattazione decentrata integrativa	violazioni norme dei contratti nazionali; accordi finalizzati a favorire categorie di lavoratori; trattamento di materie non rientranti nella contrattazione	A	M	M	B	M	MEDIO
	attività di rifornimento ai mezzi comunali	utilizzo per fini propri dei carburanti o delle schede carburante peculato	A	M	M	B	M	MEDIO
	assegnazione buoni pasto	rilascio buoni in mancanza dell'effettiva timbratura o del numero minimo di ore che da diritto al buono	A	M	M	B	M	MEDIO
	attività di supporto al nucleo di valutazione	trasferimento di dati e/o informazioni errate per favorire/sfavorire le valutazioni di competenza modifica arbitraria dei parametri oggettivi volti a favorire/sfavorire un determinato dipendente a scapito/vantaggio di altri	B	B	B	B	B	BASSO
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato								
	servizi demografici, stato civile, servizi elettorali, leva pratiche anagrafiche cambio abitazione nel territorio comunale	manipolazione e falsificazione dati inseriti; disomogeneità/discrezionalità nell'istruttoria delle pratiche; arbitraria adozione del provvedimento finale; abuso nell'adozione del provvedimento finale; mancato rispetto delle scadenze; mancata o carente effettuazione dei controlli	B	B	B	B	B	BASSO

	procedimento di cancellazione anagrafica a seguito di emigrazione in altro comune	Come sopra	B	B	B	B	B	BASSO
	documenti di identità	Come sopra	B	B	B	B	B	BASSO
	certificazioni anagrafiche	Come sopra	B	B	B	B	B	BASSO
	atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	Come sopra	B	B	B	B	B	BASSO
	leva	Come sopra	B	B	B	B	B	BASSO
	consultazioni elettorali	Come sopra	B	B	B	B	B	BASSO
	Servizi culturali, sportivi e turistici patrocini	erronea o insufficiente valutazione dell'interesse pubblico cui sottende il patrocinio; mancato rispetto dei limiti posti dalla legge e dai regolamenti in materia di patrocini; riconoscimento indebito delle ragioni che giustificano il patrocinio; mancata trasparenza o mancata garanzia della parità di trattamento;	A	M	M	B	B	MEDIO
	attivazione stage e tirocini formativi	inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della imparzialità nella selezione dei soggetti da ammettere	M	A	M	B	B	MEDIO
	associazioni locali	disparità di trattamento tutti i rischi connessi all'erogazione di contributi e all'attribuzione di vantaggi economici, agevolazioni ed esenzioni	A	M	M	B	B	MEDIO
	Autorizzazioni e concessioni autorizzazioni all'occupazione di suolo pubblico	mancata o carente informazione ai fini della presentazione dell'istanza; disparità di trattamento nella fase di accettazione ed esame dell'istanza, in relazione alla verifica di atti o del possesso di requisiti richiesti; mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza; discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti	A	M	M	B	B	MEDIO

		soggettivi e oggettivi; mancato rispetto dei tempi di rilascio.						
	autorizzazioni in generale	carezza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza; disparità di trattamento nella fase di accettazione ed esame dell'istanza, in relazione alla verifica di atti o del possesso di requisiti richiesti; mancato rispetto della cronologia nell' esame dell'istanza; discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi e oggettivi; mancato rispetto dei tempi di rilascio; alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria; uso falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione; interpretazione indebita delle norme.	A	M	M	B	B	MEDIO
	rilascio pass per disabili	mancato accertamento dei requisiti rilascio di pass anche in mancanza di requisiti appropriazione di pass restituito per uso personale o di terzi violazione dell'obbligo di astensione	A	M	M	B	B	MEDIO
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato								
	servizi sociali servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	disomogeneità nella valutazione; insufficiente controllo del possesso dei requisiti dichiarati; discrezionalità per l'ammissione al contributo; violazione normative, legislative e regolamentari, nella specifica materia; mancato controllo sulle autodichiarazioni	A	A	M	B	M	ALTO
	servizi per minori e famiglie	Come sopra	A	A	M	B	M	ALTO
	servizi per disabili	Come sopra	A	A	M	B	M	ALTO
	servizi per adulti in difficoltà	Come sopra	A	A	M	B	M	ALTO
	alloggi popolari	Come sopra	A	A	M	B	M	ALTO
	Bonus gas	violazione di norme di settore riconoscimento indebito contributo	A	A	M	B	M	ALTO

		mancato controllo requisiti						
	Bonus elettrico	violazione di norme di settore riconoscimento indebito contributo, mancato controllo requisiti	A	A	M	B	M	ALTO
	Bonus idrico	violazione di norme di settore riconoscimento indebito contributi mancato controllo requisiti	A	A	M	B	M	ALTO
	Attribuzioni Erogazione sovvenzioni e vantaggi economici attribuzione di vantaggi economici, agevolazioni ed esenzioni.	discrezionalità nella individuazione dei soggetti a cui destinare vantaggi economici, agevolazioni ed esenzioni; discrezionalità nella determinazione delle somme o dei vantaggi da attribuire; inadeguatezza della documentazione per l'accesso ai vantaggi che può determinare eventuali disparità di trattamento; conflitti d'interesse; mancata motivazione del non rispetto dell'ordine di presentazione delle istanze	A	A	M	B	M	ALTO
	Erogazione contributi alle microimprese.	Mancata determinazione dei criteri di accesso al beneficio, allo scopo di rendere discrezionale la determinazione delle somme o dei vantaggi da attribuire, nonché la scelta del beneficiario; conflitti d'interesse; mancato controllo sulle dichiarazioni rese; mancato rispetto degli obblighi di trasparenza.	A	A	M	B	M	ALTO
	Erogazione contributi ai Comuni ricompresi nelle aree marginali	Mancata determinazione dei criteri di accesso al beneficio, allo scopo di rendere discrezionale la determinazione delle somme o dei vantaggi da attribuire, nonché la scelta del beneficiario; conflitti d'interesse; mancato controllo sulle dichiarazioni rese; mancato rispetto degli obblighi di trasparenza.	A	A	M	B	M	ALTO
	Attribuzioni contributi/benefici a seguito emergenza sanitaria covid19	discrezionalità nella individuazione dei soggetti beneficiari violazione delle norme previste nei provvedimenti istitutivi del beneficio conflitti d'interesse; mancato controllo delle dichiarazioni sostitutive	A	A	M	B	M	ALTO
	erogazione di sovvenzioni e contributi	individuazione discrezionale dei beneficiari; ripetizione del riconoscimento dei contributi ai medesimi soggetti; conflitto d'interessi	A	A	M	B	M	ALTO
	organizzazione eventi	mancata o intempestiva programmazione dell'evento; mancata definizione degli effettivi fabbisogni per la buona riuscita dell'evento; inidonea stima dei costi; autorizzazioni a spese non coerenti con l'evento; ingerenza dell'organo politico;	A	M	M	B	B	MEDIO

		scarsa trasparenza nella scelta dei partners; mancata rotazione nella scelta dei partners; conflitto di interessi						
	attività connesse alla promozione del territorio	mancata o intempestiva programmazione dell'evento; mancata definizione degli effettivi fabbisogni per la buona riuscita dell'evento; inidonea stima dei costi; autorizzazioni a spese non coerenti con l'evento; ingerenza dell'organo politico; scarsa trasparenza nella scelta dei partners; mancata rotazione nella scelta dei partners; conflitto di interessi	A	M	M	B	B	MEDIO
	concessione dell'uso di aree o immobili di proprietà pubblica	discrezionalità del rinnovo; mancata o incompleta definizione dei canoni o dei corrispettivi vantaggio dell'amministrazione pubblica; mancata o incompleta definizione di clausole risolutive o penali e dei termini di esecuzione della concessione; discrezionalità nella verifica dei requisiti soggettivi; mancata o incompleta verifica dei requisiti oggettivi; omessa richiesta di canone per l'utilizzo di beni demaniali o patrimoniali; mancato aggiornamento o riscossione di canoni locativi; illegittima cessione di bene in comodato gratuito o di un alloggio a canone di favore.	A	M	M	B	B	MEDIO
	rilascio autorizzazioni e permessi - SUAP	violazione normativa in accordo con soggetti esterni violazione normativa in accordo tra soggetti interni violazione di norme di settore mancato controllo/verifica requisiti omesso controllo attività svolta dall'affidatario mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità violazione dell'obbligo di astensione rilascio in via anticipata del provvedimento per procurare un vantaggio a taluno	A	M	M	B	B	MEDIO

	Servizi scolastici sostegno scolastico	abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (inserimento in cima ad una lista di attesa); assenza di regolamentazione per la fruizione dei servizi; scarsa trasparenza, per mancata pubblicità dell'opportunità; disuguaglianza delle valutazioni nella verifica delle richieste, nonché nell'individuazione dei destinatari nella stessa procedura; scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati; discrezionalità nel trattamento della pratica; violazione della privacy.	A	M	M	B	B	MEDIO
	mensa scolastica	Come sopra	A	M	M	B	B	MEDIO
	Trasporto scolastico	Come sopra	A	M	M	B	B	MEDIO
	servizi cimiteriali inumazioni, tumulazioni	richiesta di denaro o altra utilità per compiere attività rientranti nei doveri d'ufficio o per non compiere attività dovute; disponibilità a compiere attività a favore di privati, non compresi nei compiti di istituto, durante l'orario di servizio, per procurarsi un vantaggio personale;	A	A	A	B	B	ALTO
	esumazioni, estumulazioni	Come sopra	A	A	A	B	B	ALTO
	concessioni demaniali per loculi,ossari e cappelle di famiglia	assegnazione discrezionale dei manufatti; mancato espletamento procedura ad evidenza pubblica per assegnazione dei manufatti; mancata riscossione canoni concessori; mancato rinnovo concessioni; stato di incuria / abbandono dei manufatti; - accesso al cimitero a persone estranee	A	A	A	B	B	ALTO
Contratti pubblici								
	Affidamento servizi affidamenti servizi comunali	indeterminatezza dei requisiti degli affidatari; affidamento in proroga; aggiunta di servizi non previsti nel bando; mancata effettuazione di controlli sulla esecuzione del contratto; mancata verifica, nel caso in cui, in sede di offerta l'operatore economico abbia dichiarato di avvalersi di altro operatore , non utilizzi concretamente i mezzi e le risorse dell'impresa ausiliaria; . inadeguata gestione del conflitto di interessi, mancata applicazione delle penali previste per ritardi e inadempienze dell'impresa esecutrice, mancato controllo tra quanto previsto in contratto e quanto eseguito soprattutto in relazione alle offerte migliorative,	A	A	A	B	A	ALTO

		<p>assenza di programmazione sulle modalità di espletamento del servizio (diretto e non);</p> <p>assenza piano economico finanziario (valutazione efficacia, efficienza e economicità) sul tipo di servizio da affidare;</p> <p>assenza di verifica di rispetto dei termini contrattuali da parte del soggetto gestore.</p>						
	gestione delle procedure di rinnovo e proroghe degli affidamenti	<p>alterazione regole pubblicistiche e della concorrenza arbitrario ritardo nell'espletamento della gara allo scopo di favorire l'operatore economico uscente</p> <p>uso dell'istituto al di fuori dei casi espressamente previsti dalla legge,</p> <p>rinnovi effettuati senza emanazione di un provvedimento espresso</p> <p>utilizzo della proroga e del rinnovo per carenza di programmazione o per errore nella predisposizione dei bandi di gara</p> <p>mancato controllo periodico e mancato monitoraggio delle future scadenze contrattuali</p>	A	A	A	B	A	ALTO
	Determinazioni e modalità di gestione dei servizi pubblici	<p>fuorviata valutazione da parte degli amministratori comunali della scelta di gestione per interessi personali o per favorire terzi.</p> <p>intenzionale o negligente falsa rappresentazione da parte del responsabile istruttore dei presupposti di fatto e di diritto che regolano la scelta.</p>	A	A	A	B	A	ALTO
	gestione biblioteca/museo	discrezionalità nell'affidamento della gestione allo scopo di favorire determinati soggetti	M	A	M	B	M	MEDIO
	gestione impianti sportivi	Come sopra	A	A	M	B	M	ALTO
	gare e contratti affidamento di forniture e servizi di valore inferiore a 40.000 euro e di lavori di valore inferiore a 150.000 euro con procedura negoziata.	<p>rischio di preventiva determinazione del soggetto a cui affidare la fornitura o il servizio o i lavori;</p> <p>mancato rispetto del principio di rotazione dei fornitori, laddove possibile;</p> <p>rapporti consolidati fra amministrazione e fornitore;</p> <p>mancata o incompleta definizione dell'oggetto;</p> <p>mancata o incompleta quantificazione del corrispettivo;</p> <p>mancato ricorso al Mercato Elettronico e strumenti Consip;</p> <p>mancata comparazione di offerte;</p> <p>abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento;</p> <p>anomalia nella fase di acquisizione delle offerte che non garantisce la segretezza e la parità di trattamento;</p> <p>definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. : clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);</p> <p>uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;</p>	A	A	A	B	A	ALTO

		utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa limitazione della concorrenza mediante richiesta di requisiti di partecipazione o di esecuzione non giustificati.						
	affidamento diretto lavori ex art. 1 comma 2 lett.a) L. 120/2020 e s.m.i. per importi inferiori a 150.000 euro. (in vigore fino a giugno 2023)	carente accertamento della pregressa e documentata esperienza analoga; mancato rispetto del principio di rotazione dei fornitori, laddove possibile e dei principi di cui all'art. 30 del D.L.gs. n.50/2016; rapporti consolidati fra amministrazione e fornitore; mancata o incompleta definizione dell'oggetto; mancata o incompleta quantificazione del corrispettivo; mancato ricorso al Mercato Elettronico e strumenti Consip; mancata valutazione della congruità del prezzo abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento; abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	A	A	A	B	A	ALTO
	affidamento diretto servizi, forniture e servizi tecnici ex art. 1 comma 2 lett.a) L. 120/2020 e s.m.i. per importi inferiori a 139.000 euro. (in vigore fino a giugno 2023)	carente accertamento del possesso dei requisiti soggettivi di competenza tecnica e professionale; mancato rispetto del principio di rotazione dei fornitori, laddove possibile e dei principi di cui all'art. 30 del D.L.gs. n.50/2016; rapporti consolidati fra amministrazione e fornitore; mancata o incompleta definizione dell'oggetto; mancata o incompleta quantificazione del corrispettivo; mancato ricorso al Mercato Elettronico e strumenti Consip; mancata valutazione della congruità del prezzo abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento; abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	A	A	A	B	A	ALTO
	affidamento di forniture e servizi di valore superiore a 40.000 euro e di lavori di valore superiore a 150.000 euro con procedura negoziata	definizione dei requisiti di accesso alla gara o di valutazione assunti a riferimento per l'attribuzione di punteggio per aggiudicazione, al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono i requisiti suddetti); accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso; uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede	A	A	A	B	A	ALTO

		<p>di gara o di conseguire extra guadagni; abuso del provvedimento di revoca della procedura al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario; discrezionalità nella definizione dei criteri di aggiudicazione; discrezionalità nella definizione dell'oggetto della prestazione e delle specifiche tecniche; discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di verifica delle prestazioni; discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di pagamento delle controprestazioni; eventuale contiguità tra l'amministrazione e il soggetto fornitore; eventuale ricorrenza degli affidamenti ai medesimi soggetti; ingiustificata revoca della procedura; indebita previsione di subappalto; abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento; mancato rispetto di convenzioni e accordi quadro Consip o analoghi se esistenti.</p>						
	<p>affidamento di forniture, servizi o lavori con procedura aperta.</p>	<p>definizione dei requisiti di accesso alla gara o di valutazione assunti a riferimento per l'attribuzione di punteggio per aggiudicazione, al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono i requisiti suddetti); accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso; uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; ammissione ingiustificata di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire indebiti profitti; ingiustificata revoca del bando di gara; discrezionalità nella definizione dei criteri di aggiudicazione; discrezionalità nella definizione dell'oggetto della prestazione e delle specifiche tecniche; discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di verifica delle prestazioni; discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di pagamento delle controprestazioni; indebita previsione di subappalto; inadeguatezza o eccessiva discrezionalità nelle modalità di effettuazione dei sopralluoghi; mancato rispetto della normativa in merito agli affidamenti di energia elettrica, gas, carburanti, combustibile per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile; mancato rispetto di convenzioni e accordi quadro Consip o</p>	A	A	A	B	A	ALTO

		<p>analoghi se esistenti. limitazione della concorrenza mediante richiesta di requisiti di partecipazione o di esecuzione non giustificati</p>						
	procedura di verifica delle offerte anormalmente basse	<p><u>Criterio di aggiudicazione del prezzo più basso:</u> scelta del metodo di valutazione delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia in violazione di quanto previsto dall'art. 97, comma 2 del D. Lgs. n. 50/2016;</p> <p><u>Criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa:</u> scarsa trasparenza nelle procedure di verifica delle offerte anomale. mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale; valutazione delle spiegazioni sulla congruità dell'offerta finalizzato a favorire un'impresa,</p>	A	A	A	B	A	ALTO
	procedura di definizione della proposta di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso	<p>nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza; utilizzo del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso in violazione dell'art. 95, comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016; mancanza di adeguata motivazione della scelta effettuata; mancata esplicitazione nel bando il criterio utilizzato per la selezione della migliore offerta, al fine di avvantaggiare un'impresa; uso distorto delle deroghe per avvantaggiare un'impresa, poiché ad esempio si sono considerate come standardizzate le caratteristiche del prodotto offerto dal singolo fornitore e non dall'insieme delle imprese presenti sul mercato.</p>	A	A	A	B	A	ALTO
	affidamento di forniture, servizi o lavori, in deroga o somma urgenza	<p>ricorso immotivato alla deroga; affidamento ingiustificato a favore di soggetti che non abbiano i requisiti previsti dalla legge; affidamento abituale e ricorrente, pur se in deroga alle norme di legge; incompleta definizione dell'oggetto della prestazione a causa dell'urgenza. Insufficiente o distorta valutazione dei presupposti richiesti. per procedere ad affidamenti diretti per estrema urgenza con particolare riferimento all'imprevedibilità Mancata valutazione di eventuali situazioni pregresse di incuria</p>	A	A	A	B	A	ALTO

		atte a determinare la situazione di pericolo da cui scaturisce la urgenza.						
	procedura di definizione della proposta di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicament e più vantaggiosa	<p>mancata verifica dell'insussistenza di conflitto di interesse dei componenti la commissione giudicatrice;</p> <p>mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali;</p> <p>inesatta o inadeguata individuazione dei criteri per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica da parte della commissione giudicatrice;</p> <p>alterazione della concorrenza per favorire una o più imprese;</p> <p>uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;</p> <p>applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito; eccessivo appiattimento delle offerte tale da impedire una reale verifica sotto il profilo tecnico ed una graduazione dell'intensità della qualità dell'elemento esaminato dalla commissione tecnica,</p> <p>previsione di criteri non proporzionali e non ragionevoli rispetto alle caratteristiche dei lavori/servizi/fornitura da appaltare</p> <p>attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) in modo da avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p>	A	A	A	B	A	ALTO
	affidamento diretto di servizio a cooperativa sociale	<p>mancata rotazione delle cooperative affidatarie;</p> <p>mancato rispetto del principio di trasparenza, non discriminazione e di efficienza;</p> <p>immotivata deroga alle procedure nella scelta del fornitore di beni e servizi mediante l'utilizzo del modulo convenzionale;</p> <p>abuso di proroghe e rinnovi;</p> <p>non corretto calcolo del valore a base di gara;</p> <p>ricorso al modello convenzionale anche per l'affidamento di servizi diversi da quelli strumentali dell'amministrazione;</p> <p>insufficienza delle verifiche successive all'affidamento e all'esecuzione del contratto;</p> <p>omissione degli obblighi informativi all'Anac.</p>	A	A	A	B	A	ALTO
	Affidamento appalti per la digitalizzazione finanziati con il PNRR	<p>Erronea e/o insufficiente valutazione dei progetti per cui si accede al finanziamento,</p> <p>carente valutazione nella scelta dell'operatore economico migliore in base alle esigenze dell'Ente,</p> <p>previsione di criteri non proporzionali e non ragionevoli rispetto alle caratteristiche dei servizi/forniture da appaltare.</p>	A	A	A	B	A	ALTO

	cooprogettazione	erroneo esercizio del potere discrezionale della P.A. nella scelta di tale formula collaborativa per eludere l'applicazione delle disposizioni europee ed interne a tutela della concorrenza e degli aiuti di Stato, applicazione della formula collaborativa anche al di fuori del suo ambito di applicazione; carente o assente individuazione dei bisogni da soddisfare con la progettazione, degli obiettivi e delle caratteristiche del progetto; mancato rispetto dei principi dell'evidenza pubblica; mascherare strumenti competitivi con lo strumento collaborativo per fini personali o di contiguità politica.	A	A	M	B	M	ALTO
	liquidazione di somme per prestazioni di servizi, lavori e forniture.	assenza o incompletezza della verifica riguardo alla regolarità della prestazione; mancata applicazione di penali nel caso in cui ricorra la fattispecie; mancata verifica delle disponibilità delle somme da liquidare; mancata corrispondenza delle somme liquidate rispetto alle previsioni convenute; mancata verifica della regolarità contributiva dell'operatore economico (DURC), ovvero dalla regolarità degli adempimenti fiscali, ove prescritti (Equitalia).	A	M	B	B	M	MEDIO
Incarichi e nomine								
	affidamento incarico professionale.	eccessiva discrezionalità nell'individuazione dell'affidatario dell'incarico; carenza di trasparenza sulle modalità di individuazione dei requisiti richiesti per partecipare alla selezione e/o conferimento diretto; ripetitività nell'assegnazione dell'incarico al medesimo soggetto; mancanza di utilizzo dell'albo/elenco, laddove ciò sia previsto, anche dalle norme regolamentari interne; procedure non conformi all'ordinamento (assenza di requisiti , mancata comunicazione dei curricula...) violazione del divieto di affidamento incarico ad ex dipendente (pantouflage); possibile conflitto d'interessi.	A	A	A	B	A	ALTO
	conferimento di incarico di collaborazione	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti fissati dalla legge per il conferimento dell'incarico per favorire determinati soggetti	A	A	A	B	A	ALTO
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio								
	Patrimonio Procedimento	alienazione di beni non programmate; interventi ingiustificati di modifica del regolamento disciplinante	A	A	M	B	A	ALTO

	di dismissione del patrimonio comunale	l'alienazione dei beni per favorire o sfavorire determinati soggetti; quantificazione eccessivamente discrezionale del prezzo a base di vendita per favorire o sfavorire determinati soggetti; irregolare procedura di scelta del contraente nel procedimento di vendita; irregolare composizione della commissione di gara; omessa o incompleta verifica dei requisiti soggettivi del richiedente						
	affrancazione da enfiteusi	accordi collusivi con il privato volti ad ottenere favori nella determinazione dell'importo di affrancazione da versare, in misura minore rispetto al dovuto; carente istruttoria della istanza e della relativa documentazione; mancata riscossione dell'importo di affrancazione.	M	M	B	B	M	MEDIO
	Gestione entrate/spese gestione delle entrate di bilancio	gravi violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. e fonti successive in materia di entrate, quali: quantificazione non veritiera delle entrate; accertamento in bilancio di crediti scarsamente o non più esigibili; utilizzo delle entrate con violazione dei vincoli di destinazione; mancato recupero di crediti; mancata riscossione o mancato trasferimento all'amministrazione di crediti erariali (cessionario della riscossione).	M	M	B	B	A	MEDIO
	gestione delle uscite di bilancio	gravi violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. e fonti successive in materia di spesa, quali: utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione; emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo; mancato controllo dei vincoli qualitativi e quantitativi previsti per legge; mancata rilevazione di anomalie e irregolarità dei titoli di spesa; rimborso indebito di spese sostenute da amministratori e dipendenti (es. uso di mezzo proprio, ecc.);	M	M	B	B	A	MEDIO
	spese che impegnano bilanci futuri ad eccezione di quelle per somministrazione per le forniture di beni e servizi a carattere continuativo	falsa rappresentazione dei benefici derivanti dall'impegno pluriennale, per indurre alla scelta; scarsa ponderazione dei risvolti scaturenti dalla operazione a causa di negligenza.	M	M	B	B	A	MEDIO

	Procedura di spesa esposta a rendiconto sul PNRR	Doppio finanziamento, omessa valutazione della coerenza della spesa con l'obiettivo di misura, scarsa ponderazione dei risvolti scaturenti dalla operazione a causa di negligenza.	A	B	M	B	A	ALTO
	ricoscimen. di legittimità debito fuori bilancio	carente valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti di riconoscibilità, come disciplinati dalla legge per le varie tipologie di debito; erronea rappresentazione dei presupposti di fatto al fine di indurre l'organo competente al riconoscimento, per evitare responsabilità potenziali del R.P.; mancato esercizio dell'azione di rivalsa nei confronti del responsabile laddove individuabile; mancato esercizio del potere disciplinare nei confronti del dipendente che, con il suo comportamento omissivo ha determinato la formazione del debito; omessa o tardiva segnalazione del debito da parte del responsabile competente per materia al fine di non far emergere responsabilità contabili; omessa trasmissione della delibera alla corte dei conti, al fine di evitare azioni di responsabilità contabili.	A	B	B	B	A	BASSO
	monitoraggio dei flussi di cassa	mancata verifica periodica per occultare illegittime operazioni	M	M	B	B	A	MEDIO
	stipendi del personale	calcolo erroneo delle spettanze allo scopo di favorire determinati dipendenti; riconoscimento istituti non spettanti.	M	M	B	B	A	MEDIO
	servizio economato	in relazione al maneggio di denaro o valori pubblici: appropriazione di denaro, beni o altri valori; utilizzo improprio dei fondi dell'amministrazione; pagamento effettuato a soggetti non legittimati.	M	M	B	B	A	.MEDIO
	emissione mandati pagamento	pagamenti di somme non dovute; mancato rispetto dei tempi di pagamento; pagamenti effettuati senza il rispetto dell'ordine cronologico; pagamento dei crediti pignorati.	A	M	B	B	B	BASSO
	processi di governo stesura ed approvazione del documento unico programmazione	inserimento obiettivi volti a favorire indebitamente alcune categorie;	B	B	B	B	B	BASSO

	stesura ed approvazione del programma triennale delle opere pubbliche ed elenco annuale	predisposizione del programma senza tenere conto delle priorità della collettività e del territorio e per favorire determinate persone o determinate categorie	B	B	B	B	B	BASSO
	stesura ed approvazione del bilancio di previsione	alterazione poste di bilancio per coprire operazioni occulte in violazione dei principi della contabilità	B	B	B	B	B	BASSO
	stesura ed approvazione del PEG	predisposizione del peg per favorire alcuni settori rispetto ad altri;	B	B	B	B	B	BASSO
	stesura ed approvazione del piano della performance	predisposizione di un sistema volto a favorire determinati settori / strutture rispetto ad altri.	M	M	B	B	B	BASSO
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni								
	gestione delle sanzioni per violazioni al codice della strada	mancanza di controlli accordi collusivi volti ad evitare misure sanzionatorie disparità di trattamento nei confronti dei trasgressori	A	M	B	B	A	ALTO
	accertamenti e controlli degli abusi edilizi	mancanza di sopralluoghi e verifiche in presenza di abusi edilizi e/o di segnalazioni; mancanza di adozione di misure repressive in caso di abusi accertati; accordi collusivi con i proprietari interessati volti ad evitare misure sanzionatorie; disparità di trattamento nei confronti di soggetti responsabili di abusi; mancata comunicazione agli enti preposti.	A	M	B	B	A	ALTO
	attività sanzionatorie (multe, ammende, penali e sanzioni)	eventuale discrezionalità riguardo all'applicazione delle sanzioni; eventuale discrezionalità nella determinazione della misura della sanzione; eventuale ingiustificata revoca o cancellazione della sanzione	A	M	B	B	A	ALTO
	controlli relativi ad	mancanza di sopralluoghi e verifiche in presenza di abusi edilizi e/o di segnalazioni;	A.	M	B	B	A	ALTO

	attività commerciali	mancanza di adozione di misure repressive in caso di abusi accertati; accordi collusivi con i proprietari interessati volti ad evitare misure sanzionatorie; disparità di trattamento nei confronti di soggetti responsabili di abusi; mancata comunicazione enti.						
	controlli relativi ad attività edilizie	mancanza di sopralluoghi e verifiche in presenza di abusi edilizi e/o di segnalazioni; mancanza di adozione di misure repressive in caso di abusi accertati; accordi collusivi con i proprietari interessati volti ad evitare misure sanzionatorie; disparità di trattamento nei confronti di soggetti responsabili di abusi; mancata comunicazione enti.	A	M	B	B	A	ALTO
	Controlli relativi all'abbandono dei rifiuti	Omessa verifica per interessi di parte, uso dei poteri di competenza degli accertatori a favore di alcuni soggetti ed a scapito di altri. accordi collusivi con i proprietari interessati volti ad evitare misure sanzionatorie	A	M	B	B	A	ALTO
	verifica del rispetto delle ordinanze sindacali e dell'UTC – controlli di PG	condotte omissive illegittime riferite all'attività per favorire determinate persone e/o trarre vantaggi personali	A	M	B	B	A	ALTO
	attività di ispezione, vigilanza e controllo del territorio	come sopra	A	M	B	B	A	ALTO
	notizie di reato all'autorità giudiziaria	come sopra	A	M	B	B	A	ALTO
	adempimenti fiscali	verifiche fiscali compiacenti allo scopo di trarne una utilità personale o di favorire determinati soggetti anche in cambio di utilità falsificazione dei dati per occultare errori /inadempimenti	M	M	M	B	B	MEDIO
	tributi locali – emissione avvisi bonari; concessione rateizzazione; accertamento con adesione	omissione di adempimenti necessari all'accertamento (es. mancato inoltro di avvisi, iscrizione a ruolo, ecc.). discrezionalità nella quantificazione del tributo dovuto; disparità di trattamento soprattutto nell'applicazione delle sanzioni; ingiustificata revoca e cancellazione delle sanzioni. applicazione di sgravi tributari irregolari. favoritismi.	A	A	M	B	A	ALTO

	attività di controllo delle dichiarazioni sostitutive	accettazione di denaro o altre utilità favori personali per omettere il controllo	M	M	M	B	B	MEDIO
	richiesta visite fiscali	omissione della richiesta nei casi previsti come obbligatori dalla legge omissione della richiesta nei casi di episodi che lasciano supporre un uso improprio dell'istituto della malattia	M	M	M	B	B	MEDIO
	controllo successivo regolarità amministrativa	alterazione informazioni / dati per coprire negligenze di organi e strutture rispetto ad altre.	M	M	M	B	B	MEDIO
	controllo di revisione contabile	discostamento delle somme che lo regolano per occultare inefficienze o evidenziare risultati non conformi ai dati reali; ingerenza organi politici.	M	M	M	B	B	MEDIO
	Controllo monitoraggio e rendicontazione e progetti finanziati con il PNRR	Omissione controlli per coprire ritardi ed omissioni.	A	B	B	B	A	BASSO
	Controlli sull'uso del territorio	mancata analisi delle esigenze del territorio; mancanza di controlli; accordi collusivi con i privati interessati volti ad evitare misure sanzionatorie; Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli; condotte omissive illegittime riferite all'attività per favorire determinate persone e/o trarre vantaggi personali mancanza di sopralluoghi e verifiche in presenza di abusi edilizi e/o di segnalazioni; disparità di trattamento nei confronti di soggetti responsabili di abusi; mancanza di adozione di misure repressive in caso di abusi accertati; mancata comunicazione enti.	M	M	M	B	M	MEDIO
Affari legali e contenzioso								
	incarico di redazione parere legale	accordo preventivo su parere da rendere da parte del soggetto incaricato; violazione normativa per accordo con soggetti esterni	A	A	A	B	B	ALTO

	conferimento incarichi legali	violazione normativa per accordo con soggetti esterni; mancata rotazione incarichi; rapporti consolidati tra amministratori e incaricato omessa verifica del conflitto di interessi in capo al legale incaricato.	A	A	A	B	B	ALTO
	definizione e approvazione transazione e accordi bonari	eccessiva discrezionalità nell' individuazione dei provvedimenti da definire e approvare come transazione e accordi bonari ; carenza motivazionale sulle ragioni che inducono all'adozione dell'atto; mancato rispetto dell' ordine cronologico nella trattazione degli stessi; valutazione arbitraria nella definizione del provvedimento sotto il profilo dell'economicità, efficacia e convenienza per l'Ente; carenza di trasparenza sulla definizione e approvazione dei predetti provvedimenti.	A	A	A	B	M	ALTO
	procedura recupero crediti scaturiti da sentenza	rinuncia alla riscossione in assenza dei necessari presupposti	A	A	A	B	A	ALTO
	mediazione tributaria	erronea o falsa valutazione del grado di sostenibilità della pretesa; mancata verifica delle condizioni di procedibilità; mancata attuazione della garanzia di terzietà nel procedimento di mediazione; erronea rideterminazione dell'obbligazione tributaria per effetto di collusione con il privato volto a creare allo stesso condizioni di favore; abuso di potere durante la fase della trattazione, mancato rispetto dei principi di ragionevolezza, correttezza e buona fede.	A	B	B	B	A	BASSO
(Altre aree di rischio) Pianificazione urbanistica								
	Sviluppo urbanistico del territorio pianificazione urbanistica generale	accordi collusivi con privati volti all'adozione di misure interessanti specifiche aree del territorio; eventuale contiguità tra l'amministrazione e i proprietari di aree oggetto del provvedimento di pianificazione; inadeguatezza o eccessiva discrezionalità nelle analisi e negli studi preventivi alla misura pianificatoria; eventuale discrezionalità riguardo all'attuazione delle norme urbanistiche; individuazione dell'attività pianificatoria mediante indicazioni fornite dall' organo di indirizzo politico (giunta); partecipazione degli stakeholders al processo di pianificazione urbanistica; mancata attuazione delle norme urbanistiche regionali; conflitto di interessi dei progettisti.	A	A	M	B	A	ALTO

	pianificazione urbanistica attuativa	accordi collusivi con privati volti all'adozione di misure interessanti specifiche aree del territorio; eventuale contiguità tra l'amministrazione e i proprietari di aree oggetto del provvedimento di pianificazione; abuso del ricorso a varianti urbanistiche allo scopo di favorire situazioni particolari; inadeguatezza o eccessiva discrezionalità nelle analisi e negli studi preventivi alla misura pianificatoria.	A	A	M	B	A	ALTO
	permesso di costruire	mancato rispetto dell'ordine di arrivo nell'istruttoria delle pratiche edilizie. mancato rispetto dei termini previsti per legge per l'adozione dell'atto finale mancata riscossione dei diritti previsti per il rilascio e/o calcolo non congruo di tali diritti. inadeguatezza professionale del responsabile.	A	M	M	B	A	ALTO
	scia, cil, cila	mancata effettuazione dei controlli; effettuazione di controlli sulla base di criteri discrezionali che non garantiscono parità di trattamento né accertamento dell'ordine cronologico dei provvedimenti; disomogeneità nelle valutazioni; mancata riscossione dei diritti previsti	A	M	M	B	M	MEDIO
	certificato di agibilità	rilascio dell'atto senza l'espletamento dei controlli e delle verifiche prescritte della documentazione occorrente; falsa certificazione.	A	M	B	B	M	MEDIO
	certificato di inagibilità	come sopra	A	M	B	B	M	MEDIO
	certificazione per agevolazioni fiscali	come sopra	A	M	B	B	M	MEDIO
(Altre aree di rischio) Governo del territorio	rateizzazione contributo di costruzione	accordi collusivi con il privato volti ad ottenere rateizzazioni anche in mancanza dei presupposti di legge; erroneo calcolo dell'importo dovuto per favorire il privato; mancata richiesta della polizza fideiussoria a garanzia; concessione di un numero di rate maggiore di quelle previste dal regolamento comunale; mancato controllo sul pagamento delle rate successive alla prima; mancato esercizio del potere di revoca della rateizzazione in caso di mancato pagamento di una rata.	A	M	M	B	M	MEDIO
	realizzazione di opere	mancato rispetto della normativa di riferimento nell'esecuzione	A	M	M	B	A	ALTO

	pubbliche	dell'opera per collusione con impresa esecutiva; negligenza nel controllare la corretta esecuzione dei lavori. Mancata applicazione delle penali nei di inadempienza e ritardi nell'esecuzione dell'appalto. Approvazioni di varianti che riportano il progetto a quello originario, con artificioso stralcio delle opere migliorative offerte in sede di gara. Mancato controllo, in caso di avvalimento, in ordine alla effettività dello stesso in sede di esecuzione del contratto .						
	espropri	alterazione del corretto svolgimento della procedura con particolare riguardo alla determinazione dell'indennità di occupazione / di esproprio , mediante calcolo difforme rispetto alle norme di riferimento, con conseguente danno per l'ente; ritardo rispetto ai tempi imposti per le varie fasi della procedura e per la chiusura del procedimento con conseguente danno economico per L'Ente. individuazione dei terreni da inserire nel piano particellare di esproprio / di occupazione di terreni non in vista della funzionalità dell'intervento da realizzare ma per arrecare un vantaggio o uno svantaggio per determinati soggetti.	A	M	M	B	A	ALTO
	protezione civile	mancata programmazione di un piano di interventi; intempestività degli interventi; iniziative volte a favorire/sfavorire determinati soggetti	B	M	M	B	B	BASSO
	piano neve	come sopra	B	M	M	B	B	BASSO
	circolazione e sosta dei veicoli	mancata analisi delle esigenze del territorio iniziative tese a favorire soggetti interni ed esterni	B	M	M	B	B	BASSO
	segnaletica orizzontale e verticale	mancata analisi delle esigenze del territorio iniziative tese a favorire soggetti interni ed esterni	B	M	M	B	B	BASSO
(Altre aree di rischio) Gestione dei rifiuti	raccolta, recupero e smaltimento rifiuti	mancato rispetto degli itinerari prescritti per la corretta raccolta dei rifiuti allo scopo di favorire singoli individui; abbandono rifiuti sul territorio; mancata segnalazione della presenza di rifiuti abbandonati; eventuale discrezionalità riguardo all'applicazione di sanzioni connesse alla non corretta gestione di rifiuti; eventuale discrezionalità riguardo alla determinazione della misure	B	M	M	B	M	MEDIO

		delle sanzioni commesse alla non corretta gestione di rifiuti.						
	manutenzione e pulizia aree pubbliche, edifici pubblici ed opere pubbliche in generale; strade, cimitero.	utilizzo dei mezzi e delle attrezzature del Comune per finalità proprie; Osservanza di un minor orario di lavoro; utilizzo scheda carburante del Comune per fini propri; richiesta di denaro o di altra utilità per compiere attività rientranti nei doveri d'ufficio o per non compiere attività dovute; doppio lavoro; incuria nell'utilizzo degli utensili e degli automezzi del Comune; svolgere attività a favore di amministratori e di superiori durante l'orario di servizio; disponibilità a compiere attività a favore di privati, non compresi nei compiti di istituto, durante l'orario di servizio, per procurarsi un vantaggio personale;	M	M	M	B	B	MEDIO
	inquinamento da attività produttive	mancato accertamento dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività; mancanza di sopralluogo e verifiche; mancata adozione di misure atte a rimuovere i fattori inquinanti; mancata adozione di misure sanzionatorie e repressive disparità di trattamento;	A	M	M	B	A	ALTO
(Altre aree a rischio) Amministrative e digitale e privacy								
	gestione hardware e software	incuria nell'utilizzo della strumentazione dell'ente; utilizzo della strumentazione dell'ente per fini personali; utilizzo della strumentazione dell'ente per interessi di terzi.	B	M	M	B	B	BASSO
	gestione S.I. e rete: backup dei dati	omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi; omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee guida, cagionando una situazione di inadempimento; ritardare l'avvio del processo/procedimento; cessione dati a soggetti privati; alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione; condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi; conflitto di interessi; mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di	B	M	M	B	M	MEDIO

		indirizzo politico nell'attività gestionale; uso improprio o distorto della discrezionalità						
	gestione delle reti- configurazione utenti- apparecchiature	omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi; omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee guida,cazionando una situazione di inadempimento; ritardare l'avvio del processo/procedimento; accordi con soggetti privati; alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione; condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi; conflitto di interessi; mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione,con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale; uso improprio o distorto della discrezionalità	B	M	M	B	M	MEDIO
	gestione S.I. e rete: creazione caselle di posta elettronica	omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi; omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee guida,cazionando una situazione di inadempimento; ritardare l'avvio del processo/procedimento; accordi con soggetti privati; alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione; condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi; conflitto di interessi; mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione,con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale; uso improprio o distorto della discrezionalità	B	M	M	B	M	MEDIO
	gestione S.I. e rete: gestione server di rete	omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi; omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee guida,cazionando una situazione di inadempimento; ritardare l'avvio del processo/procedimento; accordi con soggetti privati; alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e	B	M	M	B	M	MEDIO

		<p>documentazione; condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi; conflitto di interessi; mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale;</p> <p>uso improprio o distorto della discrezionalità</p>						
	<p>gestione S.I. e rete: custodia e gestione delle password</p>	<p>Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza Commettere il reato di abuso d'ufficio: art.323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto Commettere il reato di concussione: art. 317c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti Accordi con soggetti privati Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi Conflitto di interessi Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale Uso improprio o distorto della discrezionalità</p>	B	M	M	B	M	MEDIO

	gestione sito web: aggiornamento pagine / creazione pagine	<p>omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi;</p> <p>omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee guida, cagionando una situazione di inadempimento;</p> <p>ritardare l'avvio del processo/procedimento;</p> <p>accordi con soggetti privati;</p> <p>alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione;</p> <p>condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi;</p> <p>conflitto di interessi;</p> <p>mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale;</p> <p>uso improprio o distorto della discrezionalità</p>	B	M	M	B	M	MEDIO
	gestione sito web: software per la gestione dei contenuti	<p>omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi;</p> <p>omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee guida, cagionando una situazione di inadempimento;</p> <p>ritardare l'avvio del processo/procedimento;</p> <p>accordi con soggetti privati;</p> <p>alterazione/ manipolazione/ utilizzo improprio di informazioni e documentazione;</p> <p>condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi;</p> <p>conflitto di interessi;</p> <p>mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale;</p> <p>uso improprio o distorto della discrezionalità</p>	B	M	M	B	M	MEDIO
	pubblicazione di notizie su attività e servizi comunali e iniziative per il tempo libero sui social network	<p>omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee guida, cagionando una situazione di inadempimento</p> <p>accordi con soggetti privati</p> <p>alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione</p> <p>condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi</p> <p>conflitto di interessi</p> <p>mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-</p>	B	M	M	B	M	MEDIO

		amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale uso improprio o distorto della discrezionalità						
	gestione pubblicazioni sul sito web	pubblicazioni incomplete o parziali per fini specifici; pubblicazioni false;	B	B	B	B	B	BASSO
	pubblicazioni all'albo pretorio online	omessa pubblicazione tardiva pubblicazione pubblicazione inferiore a quella prevista	B	B	B	B	B	BASSO
	gestione di sito web: amministrazione e trasparente	violazione degli obblighi previsti dal d.lgs. 33/2013	B	B	B	B	B	BASSO
	amministrazione e trasparente pubblicazione dati incarichi ai dipendenti	mancata pubblicazione dei dati allo scopo di favorire/sfavorire terzi; pubblicazione parziale o incompleta allo scopo di favorire/sfavorire terzi;	M	B	B	B	B	BASSO
	Verifica Implementazione della digitalizzazione dell'Ente grazie alla partecipazione ai bandi del PNRR	Errori di progettazione, omessa o scarsa valutazione dei risultati da conseguire, alla luce dell'assetto locale, ritardo nell'attuazione dei progetti, tali da determinare la revoca del finanziamento.	M	B	B	B	M	BASSO
(Altre aree a rischio) Altri processi								
	Segreteria e funzioni istituzionali							
	convalida degli eletti	dolosa omissione di fatti rilevanti ai fini della convalida da parte dei consiglieri eletti; violazione della privacy.	B	B	B	B	M	BASSO
	anagrafe degli	mancata pubblicazione o mancato aggiornamento dei dati on line; violazione della privacy.	B	B	B	B	M	BASSO

eletti							
deliberazioni consiliari	adozione dell'atto da soggetto non competente; carezza di motivazione; carezza di indicazione del dato normativo che legittima l'adozione del provvedimento; mancata acquisizione dei pareri di regolarità tecnica e contabile e dell'attestazione di copertura finanziaria in caso di impegno di spesa;	M	M	B	B	M	MEDIO
deliberazioni di giunta	Come sopra	M	M	B	B	M	MEDIO
riunioni consiliari	mancata convocazione di tutti i componenti degli organi; mancato rispetto dei termini regolamentari di convocazione; mancata messa a disposizione della documentazione funzionale ai compiti da assolvere; convocazione in orari non consoni allo scopo di impedire la partecipazione al consesso; mancata verifica dell'insussistenza del conflitto d'interessi	B	B	B	B	B	BASSO
riunioni della giunta	Come sopra	B	B	B	B	B	BASSO
deliberazioni delle commissioni	adozione dell'atto da soggetto non competente; carezza di motivazione; carezza di indicazione del dato normativo che legittima l'adozione del provvedimento; mancanza di dati, firma e indicazioni utili all'identificazione del provvedimento; mancata acquisizione dei pareri ove prescritti.	B	M	B	B	B	BASSO
riunioni delle commissioni	mancata convocazione di tutti i componenti degli organi; mancato rispetto dei termini regolamentari di convocazione; mancata messa a disposizione della documentazione funzionale ai compiti da assolvere; convocazione in orari non consoni allo scopo di impedire la partecipazione al consesso; mancata verifica dell'insussistenza del conflitto d'interessi	B	B	B	B	B	BASSO
erogazione di gettoni di presenza per consiglieri e componenti commissioni	rideterminazione degli importi in violazione delle norme di legge e/o regolamento per procurare ingiusto profitto ai percipienti	A	B	M	B	M	MEDIO

	consiliari							
	accollo spese legali sostenute dagli amministratori comunali	erronea valutazione della insussistenza del conflitto d'interesse; carente valutazione in ordine alla sussistenza del nesso causale tra atto contestato all'amministratore e funzione; rimborso in assenza di una sentenza di assoluzione motivata; mancata valutazione dell'invarianza della spesa.	M	M	M	B	B	MEDIO
	designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni	arbitraria designazione avulsa dalla valutazione del possesso dei requisiti occorrenti all'espletamento dell'incarico specifico; inosservanza delle disposizioni presenti nelle linee d'indirizzo generale per le nomine in consiglio comunale	M	M	M	B	B	MEDIO
	protocollo	mancato rispetto dell'ordine di protocollazione; alterazione dei dati della protocollazione, con particolare riferimento alla data della stessa; mancato rispetto dei tempi di protocollazione e della trasmissione della corrispondenza in arrivo ai vari settori di competenza; divulgazione informazioni riservate; inosservanza disposizioni in materia di accesso.	B	B	B	B	M	BASSO
	archivio corrente	sottrazione di documenti per favorire un privato in cambio di una utilità personale o di una promessa di utilità; divulgazione notizie coperte dal segreto d'ufficio; mancata osservanza delle norme che disciplinano l'attività di archiviazione; violazione delle norme in materia di rispetto della privacy; negligenza e incuria nella tenuta dell'archivio; scarsa professionalità.	B	B	B	B	B	BASSO
	archivio di deposito	Come sopra	B	B	B	B	B	BASSO
	archivio storico	Come sopra	B	B	B	B	B	BASSO
	archivio informatico	Come sopra	B	B	B	B	B	BASSO
	archivio elettori	manipolazione e falsificazione dei dati inseriti; ritardo nell'aggiornamento dei dati	B	B	B	B	B	BASSO
	determinazioni	adozione dell'atto da soggetto non competente; carenza di motivazione; carenza di indicazione del dato normativo che legittima l'adozione del provvedimento; mancanza di dati, firma e indicazioni utili all'identificazione del provvedimento; mancata acquisizione dei pareri di regolarità tecnica e contabile e dell'attestazione di copertura finanziaria in caso di impegno di spesa;	M	M	B	B	M	MEDIO

	ordinanze e decreti	Come sopra	M	M	B	B	M	MEDIO
	attività di controllo delle dichiarazioni sostitutive	accettazione di denaro o altre utilità favori personali per omettere il controllo	M	M	B	B	M	MEDIO
	attività di front office	disomogeneità nelle informazioni fornite allo scopo di favorire/sfavorire qualcuno disomogeneità nella valutazione della verifica delle richieste e dei comportamenti	B	B	B	B	B	BASSO
	relazioni con il pubblico		B	B	B	B	B	BASSO
	reclami e segnalazioni	mancato esame degli atti pervenuti per favorire /sfavorire terzi	B	B	B	B	B	BASSO
	comunicazione esterna	disomogeneità nei comportamenti allo scopo di favorire/sfavorire terzi	B	B	B	B	B	BASSO
	accesso agli atti	violazione norme regolamentari disciplinanti la materia per favorire/sfavorire specifici soggetti,	B	B	M	B	M	BASSO
	Aggiornamento sezione PIAO relativo alla prevenzione della corruzione e per la trasparenza	approvazione piano puramente ricognitivo di misure anticorruzione già presenti nel piano nazionale anticorruzione; approvazione codice di comportamento puramente ricognitivo delle misure previste nel DPR 62/2013; approvazione provvedimento il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni; approvazione di provvedimenti privi di misure di prevenzione del rischio nelle aree più esposte, privo di misure concrete indispensabili per l'amministrazione o recanti misure semplicemente riproduttive di quelle della trasparenza e dei codici previsti a livello generale; analisi del contesto esterno parziale, non corretta, non approfondita; analisi del contesto interno parziale, volutamente sviata, che ometta l'individuazione di criticità; superficiale mappatura dei processi; insufficiente analisi degli eventi rischiosi; progettazione delle misure di prevenzione non adeguata; mancata imparzialità del responsabile della corruzione; inadeguatezza delle competenze dei responsabili;	B	M	M	B	M	MEDIO

		inadeguata diffusione della cultura della legalità; non osservanza dell'obbligo di separazione dei poteri tra gli organi di indirizzo politico amministrativo e il responsabile anticorruzione; omesso monitoraggio del sistema del piano; omissioni di azioni correttive del piano ove si rendano necessarie							
	Approvazione del PIAO	Redazione del piano il cui contenuto riproduca in modo pedissequo Piani adottati da altri Enti,; omessa o scarsa valutazione del contesto esterno ed interno, omesso coinvolgimento degli attori esterni per le sezioni per le quali tale coinvolgimento è previsto dal legislatore. Incompletezza del contenuto	B	M	B	B	B		BASSO
22	convenzioni tra enti e costituzione/modificazioni e scioglimento forme associative	fuorviata valutazione dell'interesse dell'ente alla partecipazione/associazione in vista del perseguimento di una utilità personale o di un proprio familiare. analogamente per lo scioglimento.	B	A	A	B	B		BASSO

Legenda

- 1. Area a rischio:** indica un raggruppamento omogeneo dei processi.
- 2. Processo:** il processo indica il procedimento/attività mappata.
- 3. Indicatori di stima del rischio:** gli indicatori assunti a riferimento sono quelli riportati di seguito:

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DEL RISCHIO			
N.	Indicatore	Livello	Descrizione
1	valore economico“esterno”: valutato in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo.	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante.
2	grado di discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti. Un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Alto	Il processo è parzialmente vincolato da legge o da atti amministrativi ma implica ampia discrezionalità relativa ai provvedimenti da assumere; può comportare la necessità di dare risposta immediata all'emergenza.

		Medio	Il processo è parzialmente vincolato da legge o da atti amministrativi, ma implica apprezzabile discrezionalità relativa ai provvedimenti da assumere; può comportare la necessità di dare risposta immediata all'emergenza.
		Basso	Il processo è totalmente vincolato da legge o da atti amministrativi.
3	coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso.	Alto	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale e di livello regionale che disciplinano singoli aspetti; subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e integrazione da parte del legislatore nazionale e/o di quello regionale. Le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono spesso contrastanti. Il processo comporta il coinvolgimento di una o più amministrazioni.
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore. Le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono spesso contrastanti.
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale; è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore. Le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi.
4	eventi corruttivi in passato: procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame.	Alto	Procedimenti giudiziari e/o disciplinari nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame (sentenze, decreti di rinvio a giudizio o procedimenti in corso per reati contro la P.A./ falso/ truffa; procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile; ricorsi amministrativi in tema di appalti pubblici); nell'ultimo anno.
		Medio	Procedimenti giudiziari e/o disciplinari nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame (sentenze, decreti di rinvio a giudizio o procedimenti in corso per reati contro la P.A./ falso/ truffa; procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile; ricorsi amministrativi in tema di appalti pubblici); negli ultimi tre anni.
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa per reati contro la P.A./ falso/ truffa nei confronti dell'Ente; per responsabilità amministrativo /contabile; ricorsi amministrativi in tema di appalti pubblici e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni.
5	impatto in termini di contenzioso e danni : inteso come i costi economici e/o organizzativi da sostenersi per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare (o aver generato) un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo, anche con costi in termini di sanzioni addebitabili molto rilevanti .

	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare (o aver generato) un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo, anche con costi sostenibili in termini di sanzioni addebitabili.
	Basso	Il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo, anche con costi in termini di sanzioni addebitabili, trascurabili o nulli.

4. **Attribuzione del livello di rischio: applicazione dell'indice di posizione "moda"** ovvero il valore che si presenta con maggiore frequenza; nel caso in cui due valori si dovessero presentare con la stessa frequenza si dovrà preferire il più alto tra i due.

COMUNE DI MONTEMARANO

Piano integrato di attività ed organizzazione

Sottosezione

Rischi corruttivi e trasparenza

(art. 3 lett. c) del DM 30/6/2022 n. 132)
2023/2025

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

ALL."B"

1. IL PROCESSO DECISIONALE

L'articolo 1, comma 9, lettera b) della legge n. 190/2012 prevede, per le attività identificate come attività a rischio nel presente Piano, che siano attivati meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio corruttivo. Vengono, pertanto, formulate, di seguito, indicazioni cui conformarsi al detto scopo, **comuni e obbligatorie per tutti gli uffici**:

- a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:
 - rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza, salvo motivate urgenze;
 - rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
 - distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dell'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti, l'istruttore proponente ed il Responsabile di Area/Settore;
- b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto più è ampio il margine di discrezionalità;
- c) nella redazione degli atti, attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;
- d) nei rapporti con i cittadini, assicurare la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
- e) nel rispetto della normativa, comunicare il nominativo del responsabile del procedimento, precisando l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi, nonché del titolare del potere sostitutivo;
- f) nell'attività contrattuale:
 - rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
 - privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e/o del MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) o altre piattaforme abilitate e in ogni caso darne conto ove la legge lo prescrive;
 - assicurare la rotazione tra gli operatori economici negli affidamenti diretti; la deroga al principio di rotazione impone una adeguata motivazione da riportare nei relativi atti;
 - assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
 - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi;
 - validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;
 - acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;
- g) nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni, deve essere preliminarmente accertata l'impossibilità oggettiva di utilizzare professionalità interne;
- h) nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente, operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti;
- i) nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire all'atto di insediamento, la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara o al concorso;
- l) nell'attuazione dei procedimenti amministrativi, favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni, ecc. e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'ente.
- m) i provvedimenti conclusivi devono riportare, in narrativa, la descrizione del procedimento svolto, richiamando gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso di cui agli articoli 22 e seguenti della Legge 241/1990. I provvedimenti conclusivi, a norma dell'articolo 3 della legge 241/1990, devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. Come noto, la motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.
- n) al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di

dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento. Il Responsabile può, in ogni momento, verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità.

2.LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MISURA 1.Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

Descrizione della misura:

La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione è una misura di prevenzione della corruzione con carattere preventivo.

La rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

Non sempre la misura è attuabile; ciò non di meno le amministrazioni sono comunque tenute ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

L'allegato 2 al PNA 2019, al paragrafo 5 individua le misure alternative in caso di impossibilità di rotazione.

Il Comune di Montemarano è però un piccolo Ente con poco meno di tremila abitanti al 31/12/2022 e con n. 7 dipendenti. La dotazione organica dell'ente è pertanto assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione.

Non esistono figure professionali perfettamente fungibili anche alla luce dei requisiti richiesti dalla normativa pertinente, da ultimo il nuovo Codice dei contratti, per l'esercizio delle varie mansioni.

La legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, dal suo canto, prevede che *non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale*".

In sostanza, la legge consente di evitare la rotazione dei dirigenti/funzionari negli enti dove ciò non sia possibile per *sostanziale infungibilità* delle figure presenti in dotazione organica.

In ogni caso l'amministrazione attiverà ogni iniziativa possibile, compatibilmente con le risorse finanziarie (gestioni associate, mobilità, comando, assegnazioni di personale tra le varie Aree/Settori dell'Ente, rotazione sui singoli servizi, ecc.) ivi inclusa la c.d. "segmentazione delle funzioni", sempre se e ove praticabile, che consiste nell'affidamento delle varie fasi di procedimento appartenente a un'area a rischio a più persone, avendo cura di assegnare la responsabilità del procedimento ad un soggetto diverso dal Responsabile cui compete l'adozione del provvedimento finale.

La rotazione "straordinaria"

La rotazione è in ogni caso assicurata per il personale dipendente che sia incorso in sanzioni disciplinari per violazione al Codice di comportamento e per i casi di "rotazione straordinaria" da adottarsi nei casi di avvio di un procedimento penale o disciplinare *per condotte di natura corruttiva* ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001.

L'istituto della rotazione "straordinaria" è una misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi.

La norma citata prevede, infatti, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

L'ANAC con la deliberazione n. 215/2019 ha provveduto a fornire indicazioni in ordine a:

- reati presupposto per l'applicazione della misura, individuati in quelli indicati dall'art. 7 della Legge n. 69/2015, ovvero nei reati connessi a "fatti di corruzione" di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale;

In occasione della redazione del nuovo codice di comportamento comunale, approvato con deliberazione di G.C. n.69 del 13/07/2021, è stato confermato l'obbligo, in capo ai dipendenti, interessati da procedimenti penali riferiti a reati indicati all'art. 7 della Legge n. 69/2015, di segnalare immediatamente all'Amministrazione l'avvio di tali procedimenti. Al detto scopo, è stato predisposto specifico modulo che, nel corso dell'anno 2021, è stato rimesso al personale in servizio e acquisito con le relative dichiarazioni.

Resta ferma la necessità, prima dell'eventuale avvio del procedimento di rotazione, di acquisire sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente. La valutazione istruttoria è demandata al competente Responsabile di Settore/Area e trasmessa al RPCT ai fini della verifica

dell'applicazione della misura. Per i Responsabili di Settore/Area la valutazione è rimessa al Segretario comunale.

Modalità di realizzazione della misura:

Rotazione degli incarichi nei termini descritti innanzi.

Soggetti destinatari della misura:

Sindaco, Segretario comunale e tutti i Responsabili di posizione organizzativa.

Tempistica per l'attuazione della misura:

Attuazione legata al verificarsi delle condizioni sopra indicate

Risultati attesi:

Ci si attende che la misura sia attuata al verificarsi delle condizioni sopra previste.

MISURA 2 – FORMAZIONE

Descrizione della misura:

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo. La misura da assicurare in attuazione della citata normativa individua i seguenti livelli di formazione:

- **livello generale** rivolto a tutti i dipendenti, finalizzato ad una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità, anche con riferimento ai codici di comportamento;
- **livello specifico** destinato al Responsabile della prevenzione della corruzione, al Nucleo di valutazione e degli altri organi di controllo, ai Responsabili di posizione organizzativa (PO) ed a eventuali ulteriori dipendenti che operano nelle aree con processi che, sulla base della valutazione riportata dal presente Piano (all. "A"), si configurano a maggior rischio.

Le modalità secondo cui impostare la formazione sono rimesse al Responsabile della prevenzione della corruzione, come pure la determinazione dei contenuti della formazione e l'individuazione/differenziazione dei dipendenti da formare.

Modalità di realizzazione della misura:

- Organizzazione di attività formative in materia di prevenzione della corruzione;
- Ulteriore approfondimento delle tematiche di tutela della privacy e dell'accesso nelle varie forme previste;
- Approfondimento su significato e funzione del PTPCT, gli obblighi e le responsabilità che ne derivano, l'apporto collaborativo da assicurarsi al Responsabile della prevenzione della corruzione;
- Approfondimento in tema di contratti pubblici
- Estensione delle iniziative formative agli amministratori, al nucleo di valutazione, al revisore dei conti.

Soggetti destinatari della misura:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- tutti i Responsabili di posizione organizzativa per la formazione di livello specifico in base ai settori di competenza;
- i Responsabili del procedimento per la formazione di livello specifico in base ai settori di competenza;
- tutti i dipendenti per la formazione generale;
- il Nucleo di valutazione;
- gli Amministratori;
- il Revisore dei conti.

Tempistica per l'attuazione della misura:

L'attività formativa è organizzata anche valutando le singole proposte in relazione alla validità delle stesse, all'analisi dei costi e alla verifica della sussistenza delle disponibilità finanziarie. Perché la partecipazione alla medesima da parte dei soggetti coinvolti sia massima, si preferirà la formazione a distanza, peraltro allo

stato imposta anche dalle esigenze correlate alla pandemia da COVID 19, con attribuzione di credenziali di accesso, che consente a ciascun dipendente di seguire i vari moduli formativi anche da casa, in base alle proprie disponibilità, senza allontanarsi dalla sede di lavoro. La formazione a distanza, riesce, peraltro, a coniugare l'obiettivo di fattibilità con quello della economicità. È possibile infatti assicurare, alla generalità dei destinatari della formazione, moduli formativi validi sotto il profilo dei contenuti, della chiarezza espositiva e della completezza delle argomentazioni, con un costo molto contenuto.

Risultati attesi:

L'aspettativa correlata alla misura è che una maggiore consapevolezza sui rischi sottesi ai processi gestiti e sui corretti comportamenti da assumere, possa avere l'effetto di una significativa sensibilizzazione del personale coinvolto.

3 - DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

MISURA 3.1 - Codice di comportamento

Descrizione della misura:

In attuazione dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001 e smi, il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013, il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Il comma 3 dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione".

Il codice di comportamento comunale aggiornato per i dipendenti del Comune di Montemarano, elaborato anche in attuazione delle Linee guida in materia di codici di comportamento delle Amministrazioni pubbliche (deliberazione ANAC n. 177 del 19/2/2020) è stato approvato con deliberazione della Giunta n. 69 del 13/07/2021.

Riguardo ai meccanismi di denuncia delle violazioni del codice, trova piena applicazione l'art. 55-bis comma 3 del d.lgs. 165/2001 e smi in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

L'ANAC, con le citate Linee guida, al Paragrafo 6, rubricato "Collegamenti del codice di comportamento con il PTPCT", precisa che "tra le novità della disciplina sui codici di comportamento, una riguarda lo stretto collegamento che deve sussistere tra i codici e il PTPCT di ogni amministrazione". Secondo l'Autorità, oltre alle misure anticorruzione di "tipo oggettivo" del PTPCT, il legislatore dà spazio anche a quelle di "tipo soggettivo" che ricadono sul singolo funzionario nello svolgimento delle attività e che sono anche declinate nel codice di comportamento che l'amministrazione è tenuta ad adottare.

Intento del legislatore è quello di delineare, in ogni amministrazione, un sistema di prevenzione della corruzione che ottimizzi tutti gli strumenti di cui l'amministrazione dispone, mettendone in relazione i contenuti. Ciò comporta che nel definire le misure oggettive di prevenzione della corruzione, a loro volta coordinate con gli obiettivi di performance, occorre parallelamente individuare i doveri di comportamento che possono contribuire, sotto il profilo soggettivo, alla piena realizzazione delle suddette misure.

Lo stesso l'art. 54, comma 3, del d.lgs. 165/2001 prevede, inoltre, la responsabilità disciplinare per violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, ivi inclusi i doveri relativi all'attuazione del PTPCT.

Il codice nazionale inserisce, infatti, tra i doveri che i destinatari del codice sono tenuti a rispettare quello dell'osservanza delle prescrizioni del PTPCT (art. 8) e stabilisce che l'ufficio procedimenti disciplinari, tenuto a vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento, debba conformare tale attività di vigilanza alle eventuali previsioni contenute nei PTPCT. I piani e i codici, inoltre, sono trattati unitariamente sotto il profilo sanzionatorio nell'art. 19, comma 5, del DL 90/2014. In caso di mancata adozione, per entrambi, è prevista una stessa sanzione pecuniaria irrogata dall'ANAC.

L'Autorità, pertanto, ha ritenuto, in analogia a quanto previsto per il PTPCT, che la predisposizione del codice di comportamento spetti al RPCT.

Resta fermo che i due strumenti - PTPCT e codici di comportamento - si muovono con effetti giuridici tra loro differenti. Le misure declinate nel PTPCT sono, come sopra detto, di tipo oggettivo e incidono sull'organizzazione dell'amministrazione. I doveri declinati nel codice di comportamento operano, invece,

sul piano soggettivo in quanto sono rivolti a chi lavora nell'amministrazione ed incidono sul rapporto di lavoro del funzionario, con possibile irrogazione, tra l'altro, di sanzioni disciplinari in caso di violazione. Di recente è intervenuto il D.P.R.n. 81 del 13.06.2023 che ha modificato la normativa previgente, per cui si rende necessari che anche il codice integrativo dei dipendenti del Comune di Montemarano venga adeguato.

Modalità di realizzazione della misura:

- Piena attuazione delle disposizione del Codice di comportamento comunale.
- Adeguamento del vigente codice al D.P.R. n. 81/2023 entro il 31.12.2024.

Soggetti destinatari della misura:

Tutti i dipendenti e i collaboratori del Comune, secondo quanto previsto dal Codice.

Tempistica per l'attuazione della misura:

Completo e immediato rispetto delle disposizioni del codice.
Aggiornamento nei tempi indicati

Risultati attesi:

Ci si attende il pieno, completo e immediato rispetto di ogni disposizione del codice, nonché l'adeguamento normativo.

4 - CONFLITTI DI INTERESSE

Uno degli aspetti maggiormente rilevanti in materia di prevenzione della corruzione è sicuramente rappresentata dal "conflitto di interessi". La particolare situazione nella quale la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario, direttamente o indirettamente, determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad esso segua o meno una condotta impropria.

Il tema della gestione del conflitto di interessi è estremamente ampio, tanto è vero che lo stesso è inserito in diverse norme che disciplinano aspetti differenti. In particolare, si evidenzia:

- l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi (art. 7 del DPR 62/2013 e art. 6-bis della Legge n. 241/1990);
- l'adozione dei codici di comportamento (art. 54, comma 2 del D.lgs. n. 165/2001);
- le ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico (d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39);
- il divieto di pantouflage (art. 53, co. 16 -ter, del d.lgs. 165/2001);
- l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali (art. 53 del d.lgs. 165/2001);
- l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti (art. 53 del d.lgs. n. 165/2001).

Il PNA 2019 richiama l'attenzione delle Amministrazioni su un'ulteriore prescrizione, contenuta nel D.P.R. n. 62/2013, al comma 2 dell'art. 14 rubricato "Contratti ed altri atti negoziali". In tale fattispecie, viene disposto l'obbligo di astensione del dipendente nel caso in cui l'amministrazione concluda accordi con imprese con cui il dipendente stesso abbia stipulato contratti a titolo privato (ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile) o ricevuto altre utilità nel biennio precedente. Con riferimento a tale ambito, il PNA 2019 chiarisce che, sebbene la norma sembri ipotizzare un conflitto di interessi configurabile in via automatica, si ritiene opportuno che il dipendente comunichi la situazione di conflitto al dirigente/superiore gerarchico per le decisioni di competenza in merito all'astensione.

In tema di conflitto di interessi non sono, altresì, da trascurare l'art. 16 "Conflitto di interessi" del d.lgs. 36/2023 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" e in particolare i co. 3 e 4 che dispongono rispettivamente che il personale che versa nelle ipotesi di conflitto di interesse "ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione" e che "le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano al fine di garantire che gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati".

MISURA 4.1 - Obbligo di astensione

Descrizione della misura:

Nel caso di procedimenti che implicano l'adozione di decisioni o attività che comportano margini di discrezionalità, anche limitati, in cui il responsabile del procedimento e i dipendenti che vi partecipano possano essere coinvolti per interessi propri, di parenti o affini e in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza, anche non patrimoniali, gli stessi hanno l'obbligo di astenersi dall'adozione della decisione o dalla partecipazione all'attività. Assume rilievo al detto fine anche un conflitto di interesse meramente potenziale come chiarito dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) con provvedimento AG11/2015/AC del 25/02/2015.

Il Responsabile di posizione organizzativa e il responsabile di procedimento, inoltre, per le fasi anche propulsive di competenza, devono astenersi dal concludere accordi, negozi e stipulare contratti con imprese con cui abbiano stipulato contratti a titolo privato. Successivamente, essi devono anche astenersi dal partecipare all'adozione delle decisioni e alle attività relative all'esecuzione del contratto.

A ciascun dipendente è, pertanto, richiesta un'autovalutazione sull'esistenza o meno di conflitti d'interessi nel procedimento.

Modalità di realizzazione della misura:

- Il dipendente, in ciascun procedimento, deve attestare, nel contesto del provvedimento adottato, la insussistenza di conflitto d'interessi; in caso contrario deve astenersi.
- Il Responsabile di posizione organizzativa deve verificare, a campione, che non sussistano tali conflitti di interesse.

Soggetti destinatari della misura:

- Tutti i dipendenti e i Responsabili di posizione organizzativa per l'obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse;
- I Responsabili di posizioni organizzative per l'attestazione di insussistenza del conflitto d'interessi nel contesto dei provvedimenti adottati o ai quali partecipano;
- I Responsabili di posizione organizzativa e il Responsabile della prevenzione della corruzione per la verifica e il monitoraggio.

Tempistica per l'attuazione della misura:

L'attuazione di tale misura è già in corso e va proseguita.

Risultati attesi:

Ci si attende una piena attuazione della misura.

MISURA 4.2 - Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice

Descrizione della misura:

Sono previste, dalla normativa, alcune cause di inconferibilità dell'incarico e di incompatibilità per coloro che ricoprono incarichi dirigenziali, incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative (inconferibilità), l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, e sue successive modifiche, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione cura l'acquisizione annuale delle autocertificazioni riferite ai Responsabili di posizione organizzativa e ai Responsabili di servizi; ciascun Responsabile di posizione

organizzativa, per quanto della propria Area/Settore di competenza, cura l'acquisizione delle dichiarazioni da prodursi all'atto del conferimento dell'incarico circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità, e nel corso dell'incarico, sulla insussistenza delle cause di incompatibilità, e ne verifica la veridicità almeno a campione.

Modalità di realizzazione della misura:

- Acquisizione autocertificazioni, all'atto del conferimento dell'incarico, circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità;
- Acquisizione annuale delle autocertificazioni da parte dei titolari di incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa;
- Verifica della veridicità delle dichiarazioni rese dai titolari di incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa mediante richiesta dei certificati del casellario giudiziario e carichi pendenti.
- Ciascun Responsabile di posizione organizzativa, per quanto della propria area di competenza, verifica la veridicità delle dichiarazioni rese almeno a campione.

Soggetti destinatari della misura:

- Titolari di incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa e di servizio per le dichiarazioni;
- Responsabile della prevenzione della corruzione per la raccolta della documentazione riferita alle dichiarazioni annuali, la pubblicazione e la verifica.

Tempistica per l'attuazione della misura:

L'attuazione di tale misura è già in corso e va proseguita.

Risultati attesi:

Ci si attende che siano acquisite e verificate a campione le dichiarazioni relative a inconferibilità e incompatibilità di titolari di incarichi dirigenziali, incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa.

MISURA 4.3- Svolgimento incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra - istituzionali vietati ai dipendenti

Descrizione della misura:

Il “Codice di comportamento del Comune di Montemarano” e il “Disciplinare per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti” disciplinano le tipologie di attività in oggetto, i casi di incompatibilità generali e specifiche, i procedimenti da porre in essere, i limiti alle autorizzazioni e quant'altro.

Modalità di realizzazione della misura:

Si rimanda espressamente a quanto previsto in merito dal Codice di comportamento del Comune di Montemarano ed alla Disciplina per lo svolgimento dell'attività extra-lavorativa dei dipendenti, contenuta nel vigente Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi.

Soggetti destinatari della misura:

- Dipendenti, Responsabili di posizione organizzativa e Responsabile anticorruzione per quanto previsto negli atti suddetti.

Tempistica per l'attuazione della misura:

L'attuazione di tale misura è già in corso e va proseguita.

Risultati attesi:

Applicazione del “Codice di comportamento del Comune di Montemarano” e della Disciplina, sulle incompatibilità e criteri per le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali del personale dipendente contenuta nel vigente regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi.

MISURA 4.4 - Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici

Descrizione della misura:

L'articolo 35-bis del decreto legislativo n.165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Con questa misura si prevede, pertanto, per i membri delle commissioni e per i responsabili dei procedimenti operanti nelle aree di rischio individuate dal presente Piano, l'obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa citata. L'autocertificazione deve essere peraltro estesa a quanto previsto dal vigente codice degli appalti, D.lgs. 18.04.2016 n. 50 e successive modifiche e integrazioni.

Modalità di realizzazione della misura:

- Obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa per i membri delle commissioni e per i responsabili dei processi operanti nelle aree di rischio individuate dal presente Piano.
- Verifica, a campione, della veridicità delle dichiarazioni mediante richiesta dei certificati del casellario giudiziario e carichi pendenti.

Soggetti destinatari della misura:

- Tutti i Responsabili di posizione organizzativa e i dipendenti specificamente incaricati.

Tempistica per l'attuazione della misura:

L'attuazione di tale misura è già in corso, va proseguita.

Risultati attesi:

Ci si attende la completa e immediata attuazione della misura

MISURA 4.5 - Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage - revolving doors*).

Descrizione della misura:

L'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo n. 165/2001 prevede che: *"i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere

all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto. La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto, per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

Modalità di realizzazione della misura:

- nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, prevedere l'obbligo di autocertificazione, da parte delle ditte interessate, circa il fatto di non avere stipulato rapporti di collaborazione / lavoro dipendente con i soggetti individuati con la precitata norma;
- previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto;
- nei contratti di assunzione del personale, inserire la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-ter, cit., si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*;
- verifica dell'acquisizione della relativa dichiarazione nel contesto del controllo successivo di regolarità amministrativa con riferimento agli atti sorteggiati per lo stesso.

Soggetti destinatari della misura:

I Responsabili di posizione organizzativa interessati alle procedure di affidamento citate nonché tutti i dipendenti per quanto ad essi riferito.

Tempistica per l'attuazione della misura:

L'attuazione di tale misura è già in corso, va proseguita.

Risultati attesi:

Ci si attende la completa e immediata attuazione della misura.

MISURA 4.6 – Patti di integrità

Descrizione della misura:

Patti d'integrità e Protocolli di legalità recano un complesso di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario per la partecipazione ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare; esso permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Si tratta, quindi, di un complesso di "regole di comportamento" finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

Già nel 2012, l'allora Autorità di vigilanza dei contratti pubblici (AVCP) con la determinazione n. 4/2012 si era pronunciata sulla legittimità delle clausole che imponessero obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti attraverso protocolli di legalità e patti di integrità.

Il legislatore ha fatto proprio l'indirizzo espresso dall'AVCP; il comma 17 dell'art. 1 della legge 190/2012 e s.m.i, infatti, stabilisce che le stazioni appaltanti possano prevedere "negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità [costituisca] causa di esclusione dalla gara".

L'Ente ha approvato il proprio schema di "Patto d'integrità" con deliberazione di G.C. n. 72 del 30/07/2016 come modificata con successiva deliberazione di G.C. n. 23 del 7/03/2019, proponendolo in allegato al PTCPT 2021/2023. Lo stesso viene confermato con il presente aggiornamento..

Modalità di realizzazione della misura:

-Applicazione del patto d'integrità, nel testo allegato al presente provvedimento, a tutte le procedure di gara di valore superiore a €40.000,00, ivi incluse le procedure negoziate e con esclusione degli affidamenti diretti.

Soggetti destinatari della misura:

- Responsabili di posizione interessati alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture.

Tempistica per l'attuazione della misura:

L'attuazione della misura è già in corso e va proseguita.

Risultati attesi:

Completa e immediata attuazione della misura

5. SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE

MISURA 5.1 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Descrizione della misura:

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. Si vuole sensibilizzare la società diffondendo, anche attraverso il sito istituzionale, notizie sull'organizzazione e sull'attività svolta dal comune, in particolar modo per ciò che concerne le tematiche della prevenzione della corruzione.

- Piano nazionale anticorruzione approvato dall'ANAC con deliberazione n.831 del 3/08/2016.
- Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano nazionale anticorruzione, adottata con deliberazione dell'ANAC n. 1208 del 22/11/2017;
- PNA 2019 - Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 dell'ANAC.

Modalità di realizzazione della misura:

- Attivazione di procedura aperta per la partecipazione dei soggetti interni ed esterni portatori di interessi all'aggiornamento del *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Piano Triennale per la trasparenza – 2021/2023* mediante pubblicazione di avviso sul sito istituzionale dell'Ente, per la consultazione.
- Recepimento di eventuali osservazioni pervenute.
- Attivazione di procedura aperta per la partecipazione dei soggetti interni ed esterni portatori di interessi all'aggiornamento del *Codice integrativo di comportamento dei dipendenti comunali* mediante pubblicazione di avviso sul sito istituzionale dell'Ente, per la consultazione.
- Recepimento di eventuali osservazioni pervenute.

Soggetti destinatari della misura:

Responsabile della prevenzione della corruzione

Tempistica per l'attuazione della misura:

- Prima dell'adozione del Piano anticorruzione e del nuovo codice integrativo di comportamento, coinvolgimento dell'utenza nell'elaborazione, pubblicando l'avviso di consultazione pubblica per eventuali segnalazioni e osservazioni.
- Recepimento delle segnalazioni pervenute.

Risultati attesi:

Ci si attende la completa e immediata attuazione della misura.

6. SEGNALAZIONE E PROTEZIONE

MISURA 6.1 -- Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing)

Descrizione della misura:

Con il D. Lgs. 10.03.2023, n. 24, il Governo ha dato attuazione alla direttiva UE 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione o delle normative nazionali, ovvero le tutele del whistleblowing. Le disposizioni del nuovo decreto diverranno efficaci dal 15.07.2023 e si applicheranno sia alle pubbliche amministrazioni che ai datori di lavoro di diritto privato. Nelle pubbliche amministrazioni, le tutele riservate al whistleblower si applicano alle persone fisiche che effettuano segnalazioni, interne o esterne, denunciano all'autorità giudiziaria o contabile, divulgano pubblicamente informazioni su violazioni rilevanti, delle quali siano venute a conoscenza nell'ambito del contesto di lavoro.

L'art. 2 del d.lgs. 24/2023 definisce:

- segnalazione interna: la comunicazione, scritta od orale, delle informazioni sulle violazioni, presentata tramite il canale di segnalazione interna di cui all'art. 4 del d.lgs. 24/2023;
- segnalazione esterna: la comunicazione, scritta od orale, delle informazioni sulle violazioni, prodotta attraverso il canale di segnalazione esterna, di cui all'art. 7 del decreto medesimo;
- divulgazione pubblica: rendere di pubblico dominio informazioni sulle violazioni tramite la stampa o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone (ad esempio, i social media).

Le tre tipologie di segnalazione devono necessariamente essere utilizzate in modo progressivo e sussidiario, nel senso che il segnalante può effettuare una segnalazione esterna solo se non ha potuto effettuare una segnalazione interna o se questa non ha avuto esito, e una divulgazione pubblica solo dopo aver effettuato una segnalazione interna e/o esterna senza esito.

A norma dell'art. 15 del decreto, chi effettua una divulgazione pubblica beneficia della protezione se ricorre una delle seguenti condizioni:

- il segnalante ha preventivamente effettuato una segnalazione interna ed esterna, ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna, alla quale non è stato dato alcun riscontro nei termini previsti;
- ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione possa comportare il rischio di ritorsioni o che non abbia alcun seguito per le specifiche circostanze del caso concreto.
- restano ferme le norme sul segreto professionale degli esercenti la professione giornalistica, riguardo alla fonte della notizia.

La prima misura di protezione del whistleblower è la tutela della riservatezza della sua identità. Le segnalazioni, che non possono mai essere utilizzate oltre a quanto strettamente necessario per dare adeguato seguito alle stesse, sono sottratte:

- sia al diritto di accesso di tipo documentale, di cui agli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990;
- sia all'accesso civico normato dagli artt. 5, 5-bis e 5-ter del d.lgs. 33/2013. L'identità del segnalante e qualsiasi altra informazione dalla quale si possa risalire, anche indirettamente, a tale identità non possono essere rivelate senza il consenso espresso dello stesso segnalante (art. 12, c. 2). Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei

limiti previsti dall'art. 329 del Codice di procedura penale, mentre innanzi alla Corte dei conti l'identità non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 del Codice di procedura penale, mentre innanzi alla Corte dei conti l'identità non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata se la contestazione dell'addebito sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Al contrario, qualora la contestazione del procedimento disciplinare sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione potrà essere utilizzata nel procedimento ma solo se la persona segnalante consente espressamente alla rivelazione della propria identità. In tale ipotesi, è necessario avvisare in forma scritta il segnalante delle ragioni della rivelazione dei dati riservati.

Il Capo III del decreto è interamente dedicato alle misure di protezione da riconoscere al whistleblower. La norma, principalmente, prevede:

- il divieto di attività ritorsive nei confronti del whistleblower (art. 17);
- la protezione dalle eventuali ritorsioni (art. 19) e le misure di sostegno del segnalante (art. 18);
- il potere di infliggere consistenti sanzioni amministrative di carattere pecuniario esercitabile dall'Autorità (art. 21).

In seno alle pubbliche amministrazioni, le persone fisiche tutelate sono, in primo luogo:

- i dipendenti
- altre persone fisiche, quando svolgano attività in favore di pubbliche amministrazioni, quali
 - i titolari di un rapporto di collaborazione
 - i titolari di un rapporto di collaborazione
 - i lavoratori e i collaboratori di soggetti che forniscono beni o servizi o che realizzano opere
 - i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti;

Le misure di protezione si estendono poi anche ai c.d. **facilitatori** (ossia coloro che prestano assistenza al lavoratore nel processo di segnalazione), ai **colleghi** e persino ai **parenti** dei **whistleblowers**.

Le tutele si applicano laddove ricorrono le seguenti condizioni (art. 16 co. 2):

- al momento della segnalazione, denuncia o divulgazione pubblica, il soggetto aveva fondato motivo di ritenere che le informazioni fossero vere e che le violazioni fossero lesive dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'amministrazione, in quanto illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- la segnalazione o la divulgazione è stata effettuata avvalendosi dei canali e delle modalità disciplinate dallo stesso [d.lgs. 24/2023](#).

Le protezioni si applicano anche nei casi di segnalazione, denuncia o divulgazione anonime, se il segnalante è stato successivamente identificato e ha subito ritorsioni.

Le tutele vengono meno quando sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante, per diffamazione o calunnia, o per gli stessi reati che ha denunciato, ovvero sia accertata la sua responsabilità civile. Al segnalante è irrogata una sanzione disciplinare ed una pecuniaria a cura dell'Autorità.

Modalità di realizzazione della misura:

L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, è stata incaricata di produrre

nuove Linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni, che prevedano l'uso di modalità anche informatiche e che promuovono il ricorso a strumenti di crittografia a tutela della riservatezza sia del segnalante che della persona coinvolta o menzionata nella segnalazione (art. 10 del [d.lgs. 24/2023](#)).

Nelle more, viene confermata la procedura in essere, nei termini che di seguito si riportano:

Le modeste dimensioni della dotazione organica dell'ente sono tali da rendere sostanzialmente difficile, se non impossibile, la tutela dell'anonimato del *whistleblower*.

In ogni caso, i soggetti destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto ed al massimo riserbo.

Applicano con puntualità e precisione i paragrafi B.12.1, B.12.2 e B.12.3 dell'Allegato 1 del PNA 2013 in materia di anonimato del segnalante, divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower e sottrazione al diritto di accesso della segnalazione.

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione al seguente indirizzo di posta elettronica: marilinacolella@hotmail.it e deve avere come oggetto: "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001". Il suddetto indirizzo di posta elettronica certificata è nella disponibilità del solo Responsabile della prevenzione della corruzione che è tenuto al segreto ed al massimo riserbo.

Si forniscono altresì le seguenti informazioni:

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione:

- 1) al responsabile della prevenzione della corruzione, il quale valuta la sussistenza degli elementi per adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
- 2) all'U.P.D., per i procedimenti di propria competenza che valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,
- 3) all'Ispettorato della funzione pubblica, che valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni.

Il dipendente interessato, inoltre:

- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'amministrazione; l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal Responsabile della prevenzione;
- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione al Comitato Unico di Garanzia, d'ora in poi C.U.G.; il presidente del C.U.G. deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal Responsabile della prevenzione;
- può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere: a) un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente; b) l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale c.d. contrattualizzato; c) il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

Sul sito istituzionale dell'Ente, sulla homepage è stato, inoltre, introdotto apposito link di collegamento diretto al portale ANAC dedicato alle segnalazioni che si intendessero inoltrare direttamente all'Autorità.

Soggetti destinatari della misura:

Tutti i dipendenti.

Tempistica per l'attuazione della misura:

Misura già presente e direttamente attuabile, va proseguita.

Risultati attesi:

Ci si attende l'assenza di comportamenti discriminatori (sanzioni, licenziamento, misure discriminatorie, dirette o indirette, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia) nei confronti del dipendente che effettua la segnalazione.

7. MISURE DI TRASPARENZA

MISURA 7.1 - Adempimenti relativi alla trasparenza

Descrizione della misura:

La trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto ciò che è trasparente è sotto il controllo diffuso degli operatori e dell'utenza.

La misura si realizza in primo luogo, con la pubblicazione, sul sito istituzionale, dei dati richiesti dalla normativa.

Gli obblighi di pubblicazione e trasparenza sono previsti in numerose norme: si richiama innanzitutto quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, appunto noto come "Decreto sulla Trasparenza", come da ultimo modificato per effetto del D.lvo 25/05/2016 n. 97. E' altresì doveroso un riferimento alle norme intese ad assicurare la trasparenza inserite nel codice dei contratti – D.L.vo 50/2016.

La trasparenza *"è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino"*.

Per gli approfondimenti riferiti alla disciplina della "trasparenza", la sua modalità di attuazione e i suoi limiti, ivi incluse le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempistica dei flussi informativi, si rimanda alla parte descrittiva del Piano dedicata alla "Trasparenza".

La disciplina in materia di trasparenza presuppone oggi uno sforzo aggiuntivo, connesso alle esigenze di tutela della privacy, le cui norme attuative sono contenute nel Dlgs 101/2018, che hanno recepito le prescrizioni contenute nell'alveo del GDPR, aggiornando il TU privacy nonché nel regolamento comunale per la protezione dei dati personali e particolari.

È necessario che gli uffici si formino sui dati oggetto di pubblicazione, tanto al fine di garantire le esigenze di tutela della riservatezza da una parte, con la dovuta anonimizzazione e minimizzazione dei dati, e gli adempimenti di trasparenza e pubblicità degli atti dall'altra.

In questo ente, è stato nominato Responsabile della trasparenza la Dottoressa Maria Colella, con decreto del sindaco n. 3032 del 28.10.2015 mai revocato.

Modalità di realizzazione della misura:

Obbligo di pubblicazione in modo completo, corretto e aggiornato di quanto previsto dalla normativa, con gli adeguamenti conseguenti alle innovazioni recate dal D.lvo 97/2016.

Soggetti destinatari della misura:

- I Responsabili di posizione organizzativa per la trasmissione dei dati in modo corretto, completo e aggiornato;
- Il dipendente incaricato per la pubblicazione dei dati, per gli adempimenti allo stesso specificamente demandati;
- I Responsabili di posizione organizzativa e di servizio per la pubblicazione dei propri atti;
- Il Responsabile per la trasparenza, per la verifica e il monitoraggio.

Tempistica per l'attuazione della misura:

Pubblicazione tempestiva, semestrale o annuale, a seconda della previsione normativa.

Risultati attesi:

Ci si attende che la pubblicazione sul sito istituzionale di quanto richiesto dalla normativa sia effettuata nel pieno rispetto della stessa, quanto a tempistica, contenuto e formato.

MISURA 7.2 - Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato a dati, documenti e procedimenti

Descrizione della misura:

La normativa sull'accesso ha subito una profonda "rivisitazione" per effetto del D.lvo 25/05/2016 n.97 di modifica del D.lvo 14/03/2013 n.33, orientata ad un enorme potenziamento dell'istituto: basti il richiamo all'art. 5 comma 2 del D.lvo 33/2013 rinnovato, che prescrive "*Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione*" obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La normativa di riferimento nonché le Linee guida *recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D. LGS 33/2013* approvate con delibera ANAC n. 1309 del 28/12/2016, alla luce delle innovazioni recate dal D.L.vo 97/2016, identificano tre tipi di accesso:

- accesso documentale con riguardo all'accesso disciplinato dal capo V della L. 241/1990;
- accesso civico, relativamente all'accesso di cui all'art. 5 comma 1 del decreto trasparenza, ai documenti oggetto di pubblicazione;
- accesso generalizzato riferito alla modalità di accesso di cui all'art. 5 comma 2 richiamato innanzi.

Resta inteso che l'esercizio del diritto di accesso, nelle diverse forme in cui esso può presentarsi, non può trascurare ogni dovuto riferimento alla normativa sulla privacy, come da ultimo disciplinata dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016

Per gli ulteriori approfondimenti, si rinvia alla prima parte del presente piano, Titolo V, che illustra le novità normative introdotte e le modalità per esercitare il diritto di accesso.

Modalità di realizzazione della misura:

Implementare l'informazione ai cittadini e al personale dipendente;
Implementare la modulistica a disposizione dei cittadini e del personale;
Mantenere costantemente aggiornato il registro degli accessi.

Soggetti destinatari della misura:

Tutti i dipendenti e i Responsabili di posizione organizzativa e di servizio per le rispettive competenze.

Tempistica per l'attuazione della misura:

Deve essere garantito con immediatezza l'accesso ai dati, documenti e procedimenti, secondo previsione di legge e di regolamento.

Risultati attesi:

Ci si attende che sia reso quanto più possibile diffuso l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti.
Ci si attende la piena realizzazione dell'accesso generalizzato nei termini dell'adottato regolamento.
Ci si attende, altresì, che detto accesso sia opportunamente coniugato con il rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.

MISURA 7.3 - Informatizzazione dei processi**Descrizione della misura:**

L'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto alla corruzione particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità. L'obiettivo è che le attività e i processi siano quanto più possibile informatizzati, utilizzando gli applicativi a disposizione e gli ulteriori che si rendono necessari, implementando l'utilizzo ottimale della posta certificata, eccetera. Va altresì aggiunto che il Titolo III, articoli dal 23-bis al 37-bis, del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" (il cosiddetto "Decreto semplificazioni"), convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020 n. 120, contiene di fatto una mini riforma del Codice dell'amministrazione digitale (il d.lgs. 82/2005, CAD), volta a realizzare, in concreto, la transizione al digitale della pubblica amministrazione. Detto decreto ha, in particolare, modificato l'art. 64-bis del CAD, la

norma che stabilisce che le pubbliche amministrazioni debbano rendere “*fruibili i propri servizi in rete, in conformità alle Linee guida, tramite il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*”. La citata normativa impone, agli enti locali, una pluralità di adempimenti, quali, ad esempio, piena funzionalità dei moduli PagoPa, SPID, app IO. E’ intuitivo come un livello quanto più elevato possibile di informatizzazione dei processi concorre alla prevenzione della corruzione riducendo, se non eliminando, quelle “sfere di discrezionalità” che possono condurre alla stessa. Occorre, pertanto, attivarsi per essere nelle condizioni di raccogliere le nuove sfide richieste alla Pubblica Amministrazione. Al riguardo l’Ente nel corso dell’anno 2022 ha fatto accesso ai bandi del PNRR ed ha ottenuto i finanziamenti sulle misure cui dovrà dare attuazione nel corso dell’anno 2023.

Modalità di realizzazione della misura:

Informatizzare i processi utilizzando gli applicativi a disposizione ovvero ricorrendo ad ulteriori se necessari, compatibilmente con le condizioni di bilancio.

Soggetti destinatari della misura:

Tutti i dipendenti per le rispettive competenze.

Tempistica per l’attuazione della misura:

I processi che possono essere svolti in modo informatizzato, per presenza di specifici applicativi, devono essere svolti direttamente e completamente in questo modo.

Risultati attesi:

Ci si attende la progressiva informatizzazione dei processi per i quali sia previsto un applicativo informatico.

8 – MISURE DI CONTROLLO

MISURA 8.1 - Monitoraggio termini procedurali

Descrizione della misura:

Per “monitoraggio dei termini procedurali” si intende il monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti. Esso persegue lo scopo di eliminazione eventuali anomalie che determinano l’ “allungamento” ingiustificato dell’azione amministrativa.

Principale normativa di riferimento:

- Legge n. 190/2012, art. 1, comma 9, lettera d) e comma 28
- Decreto legislativo n. 33/2013, art. 24, comma 2.

Modalità di realizzazione della misura:

- Monitoraggio del rispetto dei termini procedurali nel contesto del controllo successivo di regolarità amministrativa con riferimento agli atti sorteggiati per lo stesso.
- Previsione del monitoraggio dei tempi dei procedimenti tra i fattori per la valutazione della performance organizzativa

Soggetti destinatari della misura:

- i Responsabili di posizione organizzativa per quanto di competenza;
- il Segretario comunale nell’ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa, quale attività rilevante nel contesto del sistema di controllo della performance.

Tempistica per l’attuazione della misura:

Nel contesto dell’esercizio, nell’espletamento dei compiti di competenza.

Risultati attesi:

Ci si attende il rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

MISURA 8.2 – Controllo successivo di regolarità amministrativa

Descrizione della misura:

Il controllo successivo di regolarità amministrativa è disciplinato dal Regolamento sui controlli interni del Comune di Montemarano , approvato con deliberazione di C.C. n. 2 del 21/02/2013 e di seguito modificato con deliberazione di C.C. n.14 del 17.05.2018.Sulla base del detto regolamento, il segretario comunale svolge il controllo successivo con cadenza semestrale, investendo almeno il 10% delle determinazioni e dei contratti in forma privatistica e il 5% degli atti ulteriori adottati da ciascun Responsabile di servizio/Posizione organizzativa, di valore superiore a 5.000 euro e identificati con estrazione casuale.

Modalità di realizzazione della misura:

Esercizio del controllo successivo nelle forme previste dal Regolamento comunale e sulla base delle schede di controllo/verifica elaborate.

Soggetti destinatari della misura:

- I Responsabili di posizione organizzativa i cui atti sono soggetti a controllo;
- Il Responsabile di prevenzione della corruzione segretario comunale chiamato ad espletare la funzione di controllo.

Tempistica per l'attuazione della misura:

Nei termini del Regolamento sul controllo

Risultati attesi:

Ci si attende:

- Che i controlli siano effettuati sugli atti indicati dal Regolamento sui controlli interni;
- Che gli uffici adempiano completamente e con rapidità a quanto indicato nei report di controllo.

MISURA 8.3 - Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Descrizione della misura:

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'articolo 12 della legge 241/1990.

Detto regolamento è stato approvato dall'organo consiliare con deliberazione numero 5 del 27/03/2017.

I provvedimenti d'attribuzione/elargizione devono essere prontamente pubblicati sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici - atti di concessione", oltre che all'albo online, nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

A riguardo, l'ANAC è intervenuta di recente con la deliberazione n. 468 del 16/06/2021 ad oggetto "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche e enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 dlgs. N. 33/2013) ; superamento della delibera n. 59 del 15 luglio 2013 recante " Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche e enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 dlgs. N. 33/2013) ;

Modalità di realizzazione della misura:

- Pubblicazione dei provvedimenti di attribuzione/elargizione sul sito Amministrazione trasparente sottosezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici - atti di concessione” oltre che all’Albo on line, nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

Soggetti destinatari della misura:

Responsabili di Posizione Organizzativa.

Tempistica per l’attuazione della misura:

L’attuazione della misura è già in corso e va proseguita.

Risultati attesi:

Ci si attende l’immediata e completa attuazione della misura.

MISURA 8.4 - Esclusione della clausola compromissoria nei contratti stipulati dall’ente.**Descrizione della misura:**

L’art. 209, commi 2 e 3, del D.L.vo 50/2016 – Nuovo codice dei contratti- dispone che *“La stazione appaltante indica nel bando o nell’avviso con cui indice la gara ovvero, per le procedure senza bando nell’invito, se il contratto conterrà o meno la clausola compromissoria. L’aggiudicatario può ricusare la clausola compromissoria, che in tale caso non è inserita nel contratto, comunicandolo alla stazione appaltante entro venti giorni dalla conoscenza dell’aggiudicazione. E’ vietato in ogni caso il compromesso. E’ nulla la clausola compromissoria inserita senza autorizzazione nel bando o nell’avviso con cui è indetta la gara ovvero, per le procedure senza bando, nell’invito. La clausola è inserita previa autorizzazione motivata dell’organo di governo della amministrazione aggiudicatrice.*

Già in attuazione dei precedenti Piani di prevenzione della corruzione e in vigenza del D.Lvo 163/2006, è stata assunta la determinazione di escludere la previsione del ricorso all’arbitrato nei contratti da stipularsi dell’ente ed è stata posta in essere attività di autoregolamentazione a riguardo (direttiva del Responsabile anticorruzione n.1 del 27/02/2014).

Occorre, pertanto, accertare il rispetto delle disposizioni.

Modalità di realizzazione della misura:

.

Soggetti destinatari della misura:

Responsabili di Posizione Organizzativa e di servizio

Tempistica per l’attuazione della misura:

L’attuazione della misura è già in corso e va proseguita.

Risultati attesi:

Ci si attende l’immediata e completa attuazione della misura.

.

4.Allegato al paragrafo 4.6 - Patto D’Integrità .

PATTO DI INTEGRITÀ

art. 1 comma 17 della legge 190/2012

Articolo 1 – Il presente Patto d'integrità, obbliga stazione appaltante ed operatore economico ad improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.

Nel caso l'operatore economico sia un consorzio ordinario, un raggruppamento temporaneo o altra aggregazione d'impresе, le obbligazioni del presente investono tutti i partecipanti al consorzio, al raggruppamento, all'aggregazione.

Articolo 2 - Il presente Patto di integrità costituisce parte integrante di ogni contratto affidato a mezzo gara d'appalto dalla stazione appaltante. Pertanto, in caso di aggiudicazione, verrà allegato al contratto d'appalto. In sede di gara l'operatore economico, pena l'esclusione, dichiara di accettare ed approvare la disciplina del presente patto.

Articolo 3 – L'Appaltatore:

1. dichiara di non aver influenzato in alcun modo, direttamente o indirettamente, la compilazione dei documenti di gara allo scopo di condizionare la scelta dell'aggiudicatario;
2. dichiara di non aver corrisposto, né promesso di corrispondere ad alcuno, e s'impegna a non corrispondere mai né a promettere mai di corrispondere ad alcuno direttamente o tramite terzi, denaro, regali o altre utilità per agevolare l'aggiudicazione e la gestione del successivo rapporto contrattuale;
3. esclude ogni forma di mediazione, o altra opera di terzi, finalizzata all'aggiudicazione ed alla successiva gestione del rapporto contrattuale;
4. assicura di non trovarsi in situazione di controllo o di collegamento, formale o sostanziale, con altri concorrenti e che non si è accordato, e non si accorderà, con altri partecipanti alla procedura;
5. assicura di non aver consolidato intese o pratiche vietate restrittive o lesive della concorrenza e del mercato;
6. segnala, al responsabile della prevenzione della corruzione della stazione appaltante, ogni irregolarità, distorsione, tentativo di turbativa della gara e della successiva gestione del rapporto contrattuale, poste in essere da chiunque e, in particolare, da amministratori, dipendenti o collaboratori della stazione appaltante; al segnalante di applicano, per quanto compatibili, le tutele previste dall'articolo 1 comma 51 della legge 190/2012;
7. informa i propri collaboratori e dipendenti degli obblighi recati dal presente e vigila affinché detti obblighi siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti;
8. collabora con le forze di pubblica scurezza, denunciando ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento quali, a titolo d'esempio: richieste di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di subappalti, danneggiamenti o furti di beni personali o in cantiere;
9. acquisisce, con le stesse modalità e gli stessi adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di subappalto, la preventiva autorizzazione della stazione appaltante anche per cottimi e sub-affidamenti relativi alle seguenti categorie: A. trasporto di materiali a discarica per conto di terzi; B. trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento rifiuti per conto terzi; C. estrazione, fornitura e trasporto terra e materiali inerti; D. confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume; E. noli a freddo di macchinari; F. forniture di ferro lavorato; G. noli a caldo; H. autotrasporti per conto di terzi; I. guardiania dei cantieri;
10. inserisce le clausole di integrità e anticorruzione di cui sopra nei contratti di subappalto, pena il diniego dell'autorizzazione;
11. comunica tempestivamente, alla Prefettura e all'Autorità giudiziaria, tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa; questo adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto; il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione del contratto stesso, ai sensi dell'articolo 1456 del c.c.; medesima risoluzione interverrà ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori, che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'articolo 317 del c.p.

Articolo 4 – La stazione appaltante:

1. rispetta i principi di lealtà, trasparenza e correttezza;
2. avvia tempestivamente procedimenti disciplinari nei confronti del personale, intervenuto nella procedura di gara e nell'esecuzione del contratto, in caso di violazione di detti principi;

3. avvia tempestivamente procedimenti disciplinari nei confronti del personale nel caso di violazione del proprio “*codice di comportamento dei dipendenti*” e del DPR 62/2013 (*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici*);
4. si avvale della clausola risolutiva espressa, di cui all’articolo 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell’operatore economico, di taluno dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti dell’impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis;
5. segnala, senza indugio, ogni illecito all’Autorità giudiziaria;
6. rende pubblici i dati riguardanti la procedura e l’aggiudicazione in esecuzione della normativa in materia di trasparenza.

Articolo 5 - La violazione del Patto di integrità è decretata dalla stazione appaltante a conclusione di un procedimento di verifica, nel quale è assicurata all’operatore economico la possibilità di depositare memorie difensive e controdeduzioni.

La violazione da parte dell’operatore economico, sia quale concorrente, sia quale aggiudicatario, di uno degli impegni previsti dal presente può comportare:

1. l’esclusione dalla gara;
2. l’escussione della cauzione provvisoria a corredo dell’offerta;
3. la risoluzione espressa del contratto ai sensi dell’articolo 1456 del c.c., per grave inadempimento e in danno dell’operatore economico;
4. l’escussione della cauzione definitiva a garanzia dell’esecuzione del contratto, impregiudicata la prova dell’esistenza di un danno maggiore;
5. la responsabilità per danno arrecato alla stazione appaltante nella misura del 10% del valore del contratto (se non coperto dall’incameramento della cauzione definitiva), impregiudicata la prova dell’esistenza di un danno maggiore;
6. l’esclusione del concorrente dalle gare indette dalla stazione appaltante per un periodo non inferiore ad un anno e non superiore a cinque anni, determinato in ragione della gravità dei fatti accertati e dell’entità economica del contratto;
7. la segnalazione all’Autorità nazionale anticorruzione e all’Autorità giudiziaria.

Articolo 6 – Il presente vincola l’operatore economico per tutta la durata della procedura di gara e, in caso di aggiudicazione, sino al completamento, a regola d’arte, della prestazione contrattuale.

Stazione appaltante _____

Appaltatore _____

COMUNE DI MONTEMARANO

Piano integrato di attività ed organizzazione

Sottosezione

Rischi corruttivi e trasparenza

(art. 3 lett. c) del DM 30/6/2022 n. 132)

2023/2025

INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

Allegato “C”

Processo	Valutazione complessiva del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure e termine di attuazione	Responsabile attuazione misure
concorso per l'assunzione di personale	ALTO	Misura di trasparenza : si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del pantouflage: va attuata con acquisizione delle relative dichiarazioni.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. Il pantouflage deve essere attuato al momento dell’assunzione in servizio e al momento della cessazione del servizio.	Maria Colella
concorsi per l'assunzione personale – procedura per selezionare l'affidatario della preselezione	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella

Reclutamento personale esperto per supporto nella gestione dei progetti del PNRR	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo	Maria Colella
nomina commissione	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.. Misura riferita alla formazione di commissioni: è sufficiente l'attivazione nelle modalità descritte.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. In occasione della costituzione di ogni commissione vanno disposti gli adempimenti.	Maria Colella
assunzione tramite centro provinciale per l'impiego	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del pantouflage: va attuata con acquisizione delle relative dichiarazioni.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. Il pantouflage deve essere attuato al momento dell'assunzione in servizio e al momento della cessazione del servizio	Maria Colella
Assunzione tramite scorrimento proprie graduatorie	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabile del settore competente
Assunzione tramite scorrimento graduatorie altri enti	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabile del settore competente
mobilità esterna		Misura di trasparenza : si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di	Maria Colella

	MEDIO	: si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	
concorso per la progressione di carriera del personale	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
Applicazione nuovo contratto collettivo di lavoro Funzioni locali del 16.11.2023. Revisione del sistema degli incarichi di Posizione organizzativa	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	Maria Colella
gestione presenze dipendenti	ALTO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del rispetto del codice di comportamento: la misura va attuata rispettando puntualmente il codice di comportamento nazionale e quello integrativo.	La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura del codice di comportamento va attuata immediatamente e costantemente.	Responsabile di Settore
incentivi economici al personale	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabile di Settore
gestione giuridica ed economica dei dipendenti	ALTO	Misura di trasparenza si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del pantouflage: va attuata con acquisizione delle relative dichiarazioni.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. Il pantouflage deve essere attuato al momento dell'assunzione in servizio e al momento della cessazione del servizio. Il	Maria Colella

		Misura del whistleblowing: si ritiene sufficiente attivarla nelle modalità disciplinate dal presente piano.	whistleblowing va tutelato immediatamente.	
conferimento di incarico di posizione organizzativa	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del divieto dello svolgimento incarichi extraistituzionali: la misura si attua osservando scrupolosamente l’apposito regolamento comunale.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura del divieto dello svolgimento di incarichi istituzionali va attuata in occasione della richiesta di autorizzazione al fine di verificarne la compatibilità con la legge e con il regolamento.	Maria Colella
svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del divieto dello svolgimento incarichi extraistituzionali: la misura si attua osservando scrupolosamente l’apposito regolamento comunale	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura del divieto dello svolgimento di incarichi istituzionali va attuata in occasione della richiesta di autorizzazione al fine di verificarne la compatibilità con la legge e con il regolamento.	Responsabili di Settore segretario comunale Sindaco

Svolgimento prestazione lavorativa in smart	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Segretario comunale e responsabile di Settore
gestione procedimenti disciplinari	ALTO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del whistleblowing: si ritiene sufficiente attivarla nelle modalità disciplinate dal presente piano.	La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. Il whistleblowing va tutelato immediatamente.	Responsabili di Settore Presidente Commissione Disciplina
formazione	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo	Maria Colella Responsabile di Settore

		d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	ad ogni processo.	
valutazione	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico" con i limiti previsti dalla normativa sulla privacy. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del whistleblowing: si ritiene sufficiente attivarla nelle modalità disciplinate dal presente piano.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. Il whistleblowing va tutelato immediatamente senza pregiudizio nella fase della valutazione per quanto effettuato.	Responsabile di Settore
relazioni sindacali (informazione, concertazione)	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
contrattazione decentrata integrativa	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
attività di rifornimento ai mezzi comunali	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del rispetto del codice di comportamento: la misura va attuata rispettando puntualmente il codice di comportamento nazionale e quello integrativo.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura del codice di comportamento va attuata immediatamente e costantemente.	Soccorso Pullo
attività di supporto al nucleo di valutazione	BASSO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
pratiche anagrafiche cambio abitazione nel territorio comunale	BASSO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura dell'informatizzazione dei procedimenti: la misura si attua	La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. L'informatizzazione va attuata	Maria Colella

		utilizzando gli applicativi messi a disposizione dal Ministero e dall'Ente, ad eccezione delle fasi relative ai sopralluoghi ed ai controlli.	costantemente nel corso dell'anno.	
procedimento di cancellazione anagrafica a seguito di emigrazione in altro comune	BASSO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura dell'informatizzazione dei processi: la misura si attua utilizzando gli applicativi messi a disposizione dal Ministero e dall'Ente, ad eccezione delle fasi relative ai sopralluoghi ed ai controlli.	La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura dell'informatizzazione va attuata costantemente nel corso dell'intero anno.	Maria Colella
documenti di identità	BASSO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura dell'informatizzazione dei processi: la misura si attua utilizzando gli applicativi messi a disposizione dal Ministero.	La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura dell'informatizzazione va attuata costantemente nel corso dell'intero anno.	Maria Colella
certificazioni anagrafiche	BASSO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura dell'informatizzazione dei processi: la misura si attua utilizzando gli applicativi messi a disposizione dal Ministero e dall'Ente.	La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura dell'informatizzazione va attuata costantemente nel corso dell'intero anno.	Maria Colella
atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	BASSO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura dell'informatizzazione dei processi: la misura si attua utilizzando gli applicativi messi a disposizione dall'Ente	La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura dell'informatizzazione va attuata costantemente nel corso dell'intero anno	Maria Colella
leva	BASSO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
consultazioni elettorali	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura di informatizzazione dei processi: la misura la misura si attua utilizzando gli applicativi messi a disposizione dall'Ente .	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura dell'informatizzazione va attuata costantemente nel corso dell'intero anno.	Maria Colella

patrocini	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
attivazione stage e tirocini formativi	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	
associazioni locali	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
autorizzazioni all’occupazione di suolo pubblico	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Antonio Romano
autorizzazioni in generale	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabile di Settore
rilascio pass per disabili	ALTO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico” nei limiti in cui integrino benefici e vantaggi di natura economica o equivalente soggetti a pubblicazione obbligatoria e	La trasparenza, laddove la pubblicazione sia obbligatoria, deve essere attuata nel rispetto della tempistica di cui alla griglia della trasparenza costituente allegato del presente Piano.	Maria Colella

		comunque nel rispetto della privacy. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	
servizi per minori e famiglie	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico” nei limiti in cui integrino benefici e vantaggi di natura economica o equivalente soggetti a pubblicazione obbligatoria e comunque nel rispetto della privacy. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi: si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza laddove sia obbligatoria, deve essere attuata nel rispetto della tempistica di cui alla griglia della trasparenza costituente allegato del presente Piano. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
servizi per disabili	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico” nei limiti in cui integrino benefici e vantaggi di natura economica o equivalente soggetti a pubblicazione obbligatoria e comunque nel rispetto della privacy. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza laddove sia obbligatoria, deve essere attuata nel rispetto della tempistica di cui alla griglia della trasparenza costituente allegato del presente Piano. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
servizi per adulti in difficoltà	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico” nei limiti in cui integrino benefici e vantaggi di natura economica o equivalente soggetti a pubblicazione obbligatoria e comunque nel rispetto della privacy. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza laddove sia obbligatoria, deve essere attuata nel rispetto della tempistica di cui alla griglia della trasparenza costituente allegato del presente Piano. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
alloggi popolari	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura della trasparenza va attuata immediatamente La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo
bonus gas	ALTO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento	La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella

bonus idrico	ALTO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
bonus elettrico	ALTO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
attribuzione di vantaggi economici, agevolazioni ed esenzioni.	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura riferita ad erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, consistente nell’applicazione Regolamento art. 12 L. 241/90: deve trovare applicazione il detto regolamento	La trasparenza deve essere attuata nel rispetto della tempistica di cui alla griglia della trasparenza costituente allegato del presente Piano. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. Il Regolamento adottato in applicazione dell’art. 12 L. 241/90 deve trovare applicazione immediata e costante per tutte le fattispecie nello stesso previste	Maria Colella
Erogazione contributi alle microimprese.	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura riferita ad erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, consistente nell’applicazione Regolamento art. 12 L. 241/90: deve trovare applicazione il detto regolamento	La trasparenza deve essere attuata nel rispetto della tempistica di cui alla griglia della trasparenza costituente allegato del presente Piano. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. Il Regolamento adottato in applicazione dell’art. 12 L. 241/90 deve trovare applicazione immediata e costante per tutte le fattispecie nello stesso previste	Antonio Romano
Erogazione contributi per i Comuni delle aree marginali	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura riferita ad erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di	La trasparenza deve essere attuata nel rispetto della tempistica di cui alla griglia della trasparenza costituente allegato del presente Piano. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. Il Regolamento adottato in	Antonio Romano

		qualunque genere, consistente nell'applicazione Regolamento art. 12 L. 241/90: deve trovare applicazione il detto regolamento	applicazione dell'art. 12 L. 241/90 deve trovare applicazione immediata e costante per tutte le fattispecie nello stesso previste	
attribuzioni contributi/benefici a seguito emergenza sanitaria covid19	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura riferita ad erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, consistente nell'applicazione Regolamento art. 12 L. 241/90: deve trovare applicazione il detto regolamento	La trasparenza deve essere attuata nel rispetto della tempistica di cui alla griglia della trasparenza costituente allegato del presente Piano. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. Il Regolamento adottato in applicazione dell'art. 12 L. 241/90 deve trovare applicazione immediata e costante per tutte le fattispecie nello stesso previste	Responsabili Settore
erogazione di sovvenzioni e contributi	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura riferita ad erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, consistente nell'applicazione Regolamento art. 12 L. 241/90: deve trovare applicazione il detto regolamento	La trasparenza deve essere attuata nel rispetto della tempistica di cui alla griglia della trasparenza costituente allegato del presente Piano. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. Il Regolamento adottato in applicazione dell'art. 12 L. 241/90 deve trovare applicazione immediata e costante per tutte le fattispecie nello stesso previste	Maria Colella
organizzazione eventi	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
attività connesse alla promozione del territorio	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella

concessione dell'uso di aree o immobili di proprietà pubblica	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura consistente nell'applicazione Regolamento art. 12 L. 241/90: deve trovare applicazione il detto regolamento ove la fattispecie è allo stesso riconducibile	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. Il Regolamento adottato in applicazione dell'art. 12 L. 241/90 deve trovare applicazione immediata e costante per tutte le fattispecie nello stesso previste	Antonio Romano e Soccorso Pullo a seconda della competenza al rilascio
rilascio autorizzazioni e permessi - SUAP	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura relativa all'informatizzazione: per le pratiche SUAP utilizzo piattaforma informatica della camera di Commercio	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura dell'informatizzazione si attua per tutti i procedimenti SUAP .	Antonio Romano
servizi scolastici e sostegno scolastico	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
mensa scolastica	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
trasporto scolastico	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
servizi cimiteriali inumazioni, tumulazioni	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo	Soccorso Pullo

		d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	ad ogni processo.	
servizi cimiteriali esumazioni, estumulazioni	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo
concessioni demaniali per loculi, ossari e cappelle di famiglia	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo
affidamenti servizi comunali	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell'accesso: va assicurato in tutte le sue forme. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente, tenendo conto anche della tempistica prevista dalla normativa specifica. La misura del conflitto d'interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabili di Area
gestione delle procedure di rinnovo e proroghe degli affidamenti	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell'accesso: va assicurato in tutte le sue forme. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente tenendo conto anche della tempistica prevista dalla normativa specifica. La misura del conflitto d'interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabili di Settore
determinazione modalità di gestione dei servizi pubblici	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell'accesso: va assicurato in tutte le sue forme. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente, tenendo conto anche della tempistica prevista dalla normativa specifica. La misura del conflitto d'interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabili di Settore
gestione biblioteca/museo	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Maria Colella

		“accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d’interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	
gestione impianti sportivi	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo
affidamento di forniture e servizi di valore inferiore a 40.000 euro e di lavori di valore inferiore a 150.000 euro con procedura negoziata.	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell’accesso: va assicurato in tutte le sue forme. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del patto d’integrità: occorre ricorrere alla misura per gli appalti di importo superiore alla soglia determinata in via regolamentare con utilizzazione del modello di patto predisposto. Misura del pantouflage: l’attuazione viene realizzata con l’ acquisizione delle relative dichiarazioni.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. tenendo conto anche della tempistica prevista dalla normativa specifica La misura del conflitto d’interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. L’applicazione del patto d’integrità deve essere assicurata ogni volta ricorre la fattispecie. La misura del pantouflage deve trovare applicazione in occasione di ogni affidamento.	Responsabile di Settore
affidamento diretto lavori ex art. 1 comma 2 lett.a) L. 120/2020 e s.m.i.per importi inferiori a 150.000 euro. (in vigore fino a giugno 2023)	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del controllo successivo amministrativo. Misura del patto d’integrità: occorre ricorrere alla misura per gli appalti di importo superiore alla soglia determinata in via regolamentare con utilizzazione del modello di patto predisposto. Misura del pantouflage: l’attuazione viene realizzata con l’ acquisizione delle relative dichiarazioni.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni procedimento. La misura del controllo amministrativo si attua a campione secondo norme regolamentari vigenti all’interno dell’Ente. La misura del patto di integrità va applicata ogni volta che in base al valore è richiesto. La misura del pantouflage si applica ad ogni affidamento.	Responsabile di settore competente per materia
affidamento diretto servizi, forniture e servizi tecnici ex art. 1 comma 2	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo	Responsabile di settore competente per materia

lett.a) L. 120/2020 e s.m.i. per im porti inferiori a 139.000 euro. (in vigore fino a giugno 2023)		d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del controllo successivo amministrativo. Misura del patto d'integrità: occorre ricorrere alla misura per gli appalti di importo superiore alla soglia determinata in via regolamentare con utilizzazione del modello di patto predisposto. Misura del pantouflage: l'attuazione viene realizzata con l' acquisizione delle relative dichiarazioni.	ad ogni procedimento. La misura del controllo amministrativo si attua a campione secondo norme regolamentari vigenti all'interno dell'Ente. La misura del patto di integrità va applicata ogni volta che in base al valore è richiesto. La misura del pantouflage si applica ad ogni affidamento.	
affidamento di forniture e servizi di valore superiore a 40.000 euro e di lavori di valore superiore a 150.000 euro con procedura negoziata.	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell'accesso: va assicurato in tutte le sue forme.. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del patto d'integrità: occorre ricorrere alla misura per gli appalti di importo superiore alla soglia determinata in via regolamentare con utilizzazione del modello di patto predisposto. Misura del pantouflage: l'attuazione viene realizzata con l'acquisizione delle relative dichiarazioni.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente tenendo conto anche della tempistica prevista dalla normativa specifica. La misura del conflitto d'interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. L'applicazione del patto d'integrità deve essere assicurata ogni volta ricorre la fattispecie. La misura del pantouflage deve trovare applicazione in occasione di ogni affidamento.	Responsabile di Settore
affidamento di forniture, servizi o lavori con procedura aperta	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell'accesso: va assicurato in tutte le sue forme.. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura riferita alla formazione di commissioni: è sufficiente l'attivazione nelle modalità descritte. Misura del patto d'integrità: occorre ricorrere alla misura per gli appalti di importo superiore alla soglia determinata in via regolamentare con utilizzazione del modello di patto predisposto. Misura del pantouflage: l'attuazione viene realizzata con l' acquisizione delle relative dichiarazioni.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente tenendo conto anche della tempistica prevista dalla normativa specifica. La misura del conflitto d'interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. L'applicazione del patto d'integrità deve essere assicurata ogni volta ricorre la fattispecie. La misura del pantouflage deve trovare applicazione in occasione di ogni affidamento. In occasione della costituzione di ogni commissione vanno disposti gli adempimenti.	Responsabile di Settore
procedura di verifica delle offerte anormalmente basse	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell'accesso: va assicurato in tutte le sue forme.. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto	La trasparenza deve essere attuata immediatamente tenendo conto anche della tempistica prevista dalla normativa specifica. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo	Responsabile di Settore

		d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura riferita alla formazione di commissioni: è sufficiente l'attivazione nelle modalità descritte.	ad ogni processo. La misura riferita alla formazione di commissioni va attuata in occasione della costituzione di ogni commissione.	
procedura di definizione della proposta di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell'accesso: va assicurato in tutte le sue forme.. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. tenendo conto anche della tempistica prevista dalla normativa specifica La misura del d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabile di Settore
affidamento di forniture, servizi o lavori, in deroga o somma urgenza	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell'accesso: va assicurato in tutte le sue forme.Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del patto d'integrità: occorre ricorrere alla misura per gli appalti di importo superiore alla soglia determinata in via regolamentare con utilizzazione del modello di patto predisposto.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. tenendo conto anche della tempistica prevista dalla normativa specifica La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. L'applicazione del patto d'integrità deve essere assicurata ogni volta ricorre la fattispecie.	Responsabile di Settore
procedura di definizione della proposta di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell'accesso: va assicurato in tutte le sue forme. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura riferita alla formazione di commissioni: è sufficiente l'attivazione nelle modalità descritte.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente tenendo conto anche della tempistica prevista dalla normativa specifica. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. In occasione della costituzione di ogni commissione vanno disposti gli adempimenti.	Responsabile di Settore
affidamento diretto di servizio a cooperativa sociale	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell'accesso: va assicurato in tutte le sue forme. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del patto d'integrità: occorre ricorrere alla misura per gli	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. L'applicazione del patto d'integrità deve essere assicurata ogni volta ricorre la fattispecie.	Responsabile di Settore

		appalti di importo superiore alla soglia determinata in via regolamentare con utilizzazione del modello di patto predisposto.		
Affidamento appalti per il digitale finanziati con il PNRR	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell'accesso: va assicurato in tutte le sue forme. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del patto d'integrità: occorre ricorrere alla misura per gli appalti di importo superiore alla soglia determinata in via regolamentare con utilizzazione del modello di patto predisposto	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. L'applicazione del patto d'integrità deve essere assicurata ogni volta ricorre la fattispecie	Colella Maria
Coprogettazione	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo	
liquidazione di somme per prestazioni di servizi, lavori e forniture.	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell'accesso: va assicurato in tutte le sue forme.. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabile di Settore
affidamento incarico professionale.	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell'accesso: va assicurato in tutte le sue forme.Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del patto d'integrità: occorre ricorrere alla misura per gli appalti di importo superiore alla soglia determinata in via regolamentare con utilizzazione del modello di patto predisposto. Misura riferita alla formazione di commissioni: è sufficiente l'attivazione nelle modalità descritte. Misura del pantouflage:	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. L'applicazione della misura deve essere assicurata ogni volta ricorre la fattispecie. In occasione della costituzione di ogni commissione vanno disposti gli adempimenti. La misura riferita alla costituzione della Commissione va osservata per ogni procedura in cui sia richiesto l'intervento della Commissione. La misura del pantouflage deve trovare	Responsabile di Settore

		l'attuazione viene realizzata con l' acquisizione delle relative dichiarazioni. Misura del patto d'integrità: occorre ricorrere alla misura per gli appalti di importo superiore alla soglia determinata in via regolamentare con utilizzazione del modello di patto predisposto.	applicazione in occasione di ogni affidamento. L'applicazione del patto d'integrità deve essere assicurata ogni volta ricorre la fattispecie	
conferimento di incarico di collaborazione	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell'accesso: va assicurato in tutte le sue forme.. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione segnalarlo, astenendosi dal procedimento. di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste. Misura del pantouflage: l'attuazione viene realizzata con l' acquisizione delle relative dichiarazioni.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura del pantouflage deve trovare applicazione in occasione di ogni affidamento	Responsabile di Settore
procedimento di dismissione del patrimonio comunale	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo
affrancazione da enfiteusi	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo
gestione delle entrate di bilancio	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura dell'informatizzazione: si attua con l'utilizzo costante degli applicativi in utilizzo presso l'ente.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura dell'informatizzazione si attua costantemente.	Responsabile di Settore
gestione delle uscite di bilancio	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura dell'informatizzazione: si attua con l'utilizzo	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura dell'informatizzazione si attua costantemente.	Responsabile di Settore

		costante degli applicativi in utilizzo presso l'ente.		
Procedura di spesa esposta a rendicontazione sul PNRR	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Romano Antonio
spese che impegnano bilanci futuri ad eccezione di quelle per somministrazione per le forniture di beni e servizi a carattere continuativo	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Romano Antonio

Riconoscimento debito fuori bilancio	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del controllo successivo amministrativo.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabile di settore competente per materia
monitoraggio dei flussi di cassa	MEDIO	Assicurare il corretto "accesso civico. Misura dell'informatizzazione: si attua con l'utilizzo costante degli applicativi in utilizzo presso l'ente.	La misura dell'informatizzazione si attua costantemente	Antonio Romano
stipendi del personale	MEDIO	Misura dell'accesso nei termini di legge. Misura del codice di comportamento : si attua con il puntuale rispetto delle norme fissate dal codice nazionale ed a quello integrativo del Comune.	La misura dell'accesso va assicurata subito La misura del codice di comportamento si attua costantemente nell'elaborazione delle buste paga.	Antonio Romano
servizio economato	MEDIO	Misura dell'accesso nei termini di legge. Misura del codice di comportamento : si attua con il puntuale rispetto delle norme fissate dal codice nazionale ed a quello integrativo del Comune.	La misura dell'accesso va assicurata subito La misura del codice di comportamento si attua costantemente nell'elaborazione delle buste paga.	Antonio Romano
emissione mandati pagamento	BASSO	Misura dell'accesso nei termini di legge. Misura del codice di comportamento : si attua con il puntuale rispetto delle norme fissate	La misura dell'accesso va assicurata subito La misura del codice di comportamento si attua	Antonio Romano

		dal codice nazionale ed a quello integrativo del Comune. Misura del Misura del whistleblowing: si ritiene sufficiente attivarla nelle modalità disciplinate dal presente piano	costantemente nella gestione quotidiana dei mandati..	
stesura ed approvazione del documento unico programmazione	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Antonio Romano
stesura ed approvazione del programma triennale delle opere pubbliche ed elenco annuale	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . ed assicurare il corretto “accesso civico.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Antonio Romano
stesura ed approvazione del bilancio di previsione	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Antonio Romano
stesura ed approvazione del PEG	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Antonio Romano
stesura ed approvazione del piano della performance	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
gestione delle sanzioni per violazioni al codice della strada	ALTO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Antonio Romano
accertamenti e controlli degli abusi edilizi	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Pubblicazione all’albo pretorio dei rapporti relativi all’abusivismo. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi :	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La pubblicazione all’albo va fatta mensilmente entro il 5 di ciascun mese.La misura del conflitto	Soccorso Pullo

		si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	
attività sanzionatorie (multe, ammende, penali e sanzioni)	ALTO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabili del Settore competente
controlli relativi ad attività commerciali	ALTO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Antonio Romano Soccorso Pullo
controlli relativi ad attività edilizie	ALTO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo
Controlli relativi all'abbandono dei rifiuti	ALTO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento	La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo	Soccorso Pullo
verifica del rispetto delle ordinanze sindacali e dell'UTC – controlli di PG	ALTO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo
attività di ispezione, vigilanza e controllo del territorio	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Antonio Romano Soccorso Pullo in relazione all'attività di competenza
notizie di reato all'autorità giudiziaria	ALTO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo
adempimenti fiscali	MEDIO	Misura dell'accesso nei termini di legge. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di	La misura dell'accesso va attivata subito. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di	Antonio Romano

		insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	
tributi locali – emissione avvisi bonari; concessione rateizzazione; accertamento con adesione	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura dell'informatizzazione; si attua utilizzando gli applicativi in uso	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura dell'informatizzazione si attua immediatamente	Antonio Romano
attività di controllo delle dichiarazioni sostitutive	MEDIO	Misura dell'accesso nei termini di legge. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura dell'accesso va attuata subito. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabile di Settore
richiesta visite fiscali	MEDIO	Misura dell'accesso nei termini di legge. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura dell'accesso va attuata subito. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabili di settore
controllo successivo regolarità amministrativa	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
controllo di revisione contabile	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Antonio Romano
Controllo monitoraggio e rendicontazione progetti finanziati con il PNRR	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura della rotazione: si attua alternando nell'attività	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura della rotazione si	Responsabile del Settore diverso dal RUP

		di controllo le unità disponibili	attua periodicamente	
controlli sull'uso del territorio	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura della rotazione: si attua alternando nell'attività di controllo le unità disponibili.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura della rotazione si attua periodicamente	Soccorso Pullo
incarico di redazione parere legale	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabili di settore, in base alla competenza per materia
conferimento incarichi legali	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell'accesso: va assicurato in tutte le sue forme. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
definizione e approvazione transazione e accordi bonari	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabili di settore, in base alla competenza per materia
procedura recupero crediti scaturiti da sentenza	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabili di settore, in base alla competenza per materia
Mediazione tributaria	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Antonio Romano

		“accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del controllo successivo amministrativo.	La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni procedimento. La misura del controllo amministrativo si attua a campione secondo norme regolamentari vigenti all’interno dell’Ente	
pianificazione urbanistica generale	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Pullo Soccorso
pianificazione urbanistica attuativa	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Pullo Soccorso
permesso di costruire	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni procedimento.	Pullo Soccorso
scia, cil, cila	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni procedimento	Pullo Soccorso
certificato di agibilità	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni procedimento.	Pullo Soccorso
certificato di inagibilità	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Pullo Soccorso

		“accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni procedimento	
Rateizzazione contributo di costruzione	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni procedimento	Pullo Soccorso
certificazione per agevolazioni fiscali	MEDIO	Misura dell’accesso nei termini di legge . Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni procedimento	Responsabili di Settore in base alla sfera di competenza
realizzazione di opere pubbliche	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del patto integrità: la misura si attua acquisendo il patto sottoscritto dalle imprese che partecipano alle gare per l’affidamento dei lavori	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura del Patto di integrità si attua nella fase delle procedure di gara connesse alla realizzazione di un’opera pubblica.	Soccorso Pullo
espropri	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo
protezione civile	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo
piano neve	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell’accesso: va assicurato in tutte	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di	Soccorso Pullo

		le sue forme.. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	
circolazione e sosta dei veicoli	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo
segnaletica orizzontale e verticale	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo
raccolta, recupero e smaltimento rifiuti	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 integrate con quelle ulteriori di cui alla delibera ARERA n.444/2019 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo
manutenzione e pulizia aree pubbliche, edifici pubblici ed opere pubbliche in generale; strade, cimitero.	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell’accesso: va assicurato in tutte le sue forme..Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo
inquinamento da attività produttive	ALTO	Misura di trasparenza: si ritiene necessaria la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 nonché quelle ulteriori di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i . Misura dell’accesso: va assicurato in tutte le sue forme..Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Soccorso Pullo

gestione hardware e software	BASSO	Misura dell'informatizzazione: orientare l'ente al maggior livello possibile di informatizzazione su tutti i servizi e attività in tal modo espletabili, compatibilmente con le risorse a disposizione Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'informatizzazione implica il potenziamento dei servizi in tal modo erogabili e azioni immediate in tal senso. La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Responsabili di Settore
gestione S.I. e rete: backup dei dati	MEDIO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella
gestione delle reti- configurazione utenti- apparecchiature	MEDIO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti.	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella
gestione S.I. e rete: creazione caselle di posta elettronica	MEDIO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella
gestione S.I. e rete: gestione server di rete	MEDIO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella
gestione S.I. e rete: custodia e gestione delle password	MEDIO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Responsabili di Settore
gestione sito web: aggiornamento pagine / creazione pagine	MEDIO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella
gestione sito web: software per la gestione dei contenuti	MEDIO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella
pubblicazione di notizie su attività e servizi comunali e iniziative per il tempo libero sui social network	BASSO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella Amministratori
gestione pubblicazioni sul sito web	BASSO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella Amministratori
pubblicazioni all'albo pretorio online	BASSO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella

gestione di sito web: amministrazione trasparente	BASSO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella
amministrazione trasparente pubblicazione dati incarichi ai dipendenti	BASSO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella
Verifica della Implementazione della digitalizzazione dell'Ente grazie alla partecipazione ai bandi del PNRR	BASSO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti. Rotazione.	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente. La misura va attuata immediatamente.	Maria Colella
convalida degli eletti	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Maria Colella
anagrafe degli eletti	BASSO	Misura dell'accesso nei termini di legge. Misura dell'informatizzazione: si attua con l'utilizzo dell'applicativo del ministero Interno.	La misura dell'accesso va attuata immediatamente La misura dell'informatizzazione si attua dopo ogni rinnovo amministrativo ed ad ogni variazione degli amministratori.	Maria Colella
deliberazioni consiliari	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
deliberazioni di giunta	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del codice di comportamento : si attua con il puntuale rispetto delle norme fissate dal codice nazionale ed a quello integrativo del Comune.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura riferita al codice si attua costantemente nella gestione delle deliberazioni.	Maria Colella
riunioni consiliari	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi / obbligo di	Maria Colella

		: Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento. Misura del codice di comportamento : si attua con il puntuale rispetto delle norme fissate dal codice nazionale ed a quello integrativo del Comune.	astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo. La misura relativa al codice di comportamento va attuata per ciascuna riunione	
riunioni della giunta	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento..	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
deliberazioni delle commissioni	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabile di Settore
riunioni delle commissioni	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi / obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabile di Settore
erogazione gettoni di presenza per consiglieri e componenti commissioni consiliari		Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Antonio Romano
accollo spese legali sostenute dagli amministratori comunali	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella
designazione dei rappresentanti dell’ente presso enti, società, fondazioni	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Maria Colella

protocollo	BASSO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella
archivio corrente	BASSO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella
archivio di deposito	BASSO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella
archivio storico	BASSO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella
archivio informatico	BASSO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella
archivio elettori	BASSO	Misura dell'applicazione del codice di comportamento implicante il corretto espletamento degli adempimenti dovuti	La misura dell'applicazione del codice di comportamento va attuata immediatamente	Maria Colella
determinazioni	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabile di Settore
ordinanze e decreti	MEDIO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto "accesso civico". Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d'interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo	Responsabile di Settore
attività di controllo delle dichiarazioni sostitutive	MEDIO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento	La misura del conflitto d'interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabile di Settore
attività di front office	BASSO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d'interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo	Responsabile di Settore
Relazioni con il pubblico	BASSO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d'interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabili di Settore per le attività di competenza
reclami e segnalazioni	BASSO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d'interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo.	Responsabili di Settore per le attività di

				competenza
comunicazione esterna	BASSO	Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La misura del conflitto d’interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo	Responsabili di Settore per le attività di competenza
accesso agli atti	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabili di Settore in base alla sfera di relativa competenza
Aggiornamento Sezione PIAO prevenzione corruzione e trasparenza .	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura dell’azione di sensibilizzazione della società civile da attuare nelle modalità indicate	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Misura dell’azione di sensibilizzazione della società civile va attuata in occasione dell’aggiornamento del PTPCT	Maria Colella
PIAO	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura dell’azione di sensibilizzazione della società civile da attuare nelle modalità indicate	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Misura dell’azione di sensibilizzazione della società civile va attuata in occasione dell’aggiornamento del PTPCT	Maria Colella
convenzioni tra enti e costituzione/modificazioni e scioglimento forme associative	BASSO	Misura di trasparenza: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs 33/2013 ed assicurare il corretto “accesso civico”. Misura di conflitto di interessi – obbligo di astenersi : si ritiene sufficiente la dichiarazione di insussistenza di conflitto d’interesse. Ove il conflitto sussiste segnalarlo, astenendosi dal procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura del conflitto d’interessi/obbligo di astensione va attuata in occasione e con riguardo ad ogni processo	Maria Colella

PRECISAZIONI:

La formazione in generale, quale dimensione costante e fondamentale del lavoro, strumento essenziale nella gestione delle risorse umane e leva strategica per la modernizzazione dell’azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese sarà attivata, in via generale, compatibilmente con le risorse disponibili. La formazione, quale misura di prevenzione della corruzione, troverà attuazione nei termini di cui all’allegato “B” al presente PTPCT.

L'accesso agli atti, quale misura di prevenzione della corruzione, troverà attuazione nei termini di cui all'allegato "B" al presente PTPCT, giusta i pertinenti regolamenti.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa, quale misura di prevenzione della corruzione, troverà attuazione nei termini di cui all'allegato "B" al presente PTPCT.

L'azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile, quale misura di prevenzione della corruzione, troverà attuazione nei termini di cui all'allegato "B" al presente PTPCT.

La misura del whistleblowing è indicata nei procedimenti più direttamente inerenti la gestione del personale; resta inteso che detta tutela va assicurata con riferimento a qualsiasi segnalazione provenga dal medesimo. Essa troverà attuazione nei termini di cui all'allegato "B" al presente PTPCT.

La misura del rispetto del codice di comportamento deve trovare attuazione in ogni fase della dinamica lavorativa ed anche al di fuori dell'orario di lavoro nei termini della normativa di riferimento (codice nazionale, codice comunale). Essa è pertanto indicata in maniera specifica per i procedimenti nei quali la sua applicazione si configura come esclusiva per il corretto agire.

La misura troverà attuazione nei termini di cui all'allegato "B" al presente PTPCT

COMUNE DI MONTEMARANO

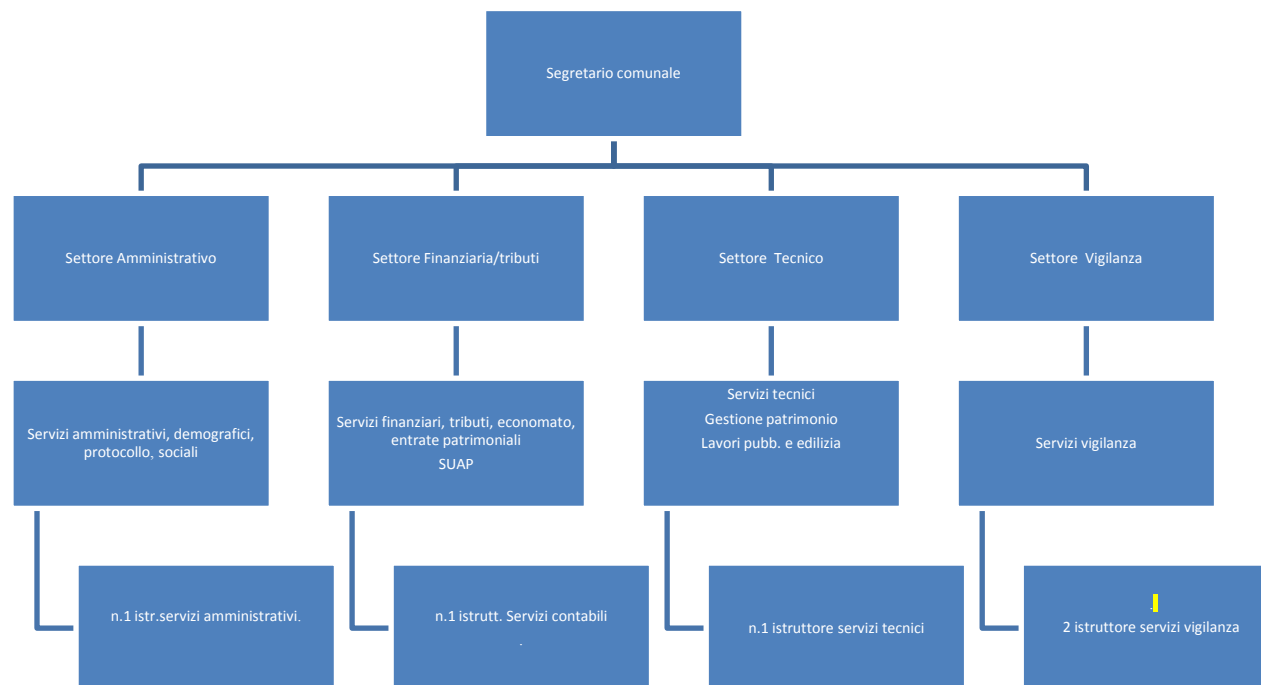
PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023/2025

Sezione 3: Organizzazione e capitale umano

Sottosezione 3.1: Struttura organizzativa

3.1.1 Organigramma



3.1.2 Livelli di responsabilità

La struttura organizzativa del comune di Montemarano è caratterizzata da un basso livello di complessità. La macchina

organizzativa - Fasce per la gradazione delle posizioni organizzative

organizzativa è strutturata in quattro Settori di attività che accorpano il personale in servizio – Amministrativa, Finanziaria/Tributi, Tecnica e Vigilanza – con a capo i rispettivi Responsabili di Settore/Posizioni organizzative. Il personale in servizio a tempo indeterminato è costituito da complessivi n 7 dipendenti come meglio descritti nella successiva sottosezione riferita al Piano triennale dei fabbisogni di personale. La Segreteria comunale è gestita in convenzione con il Comune di Castelpoto (BN). Non sono presenti dirigenti. Stante il ridotto personale in servizio, non si opera attraverso un rigido sistema di riparto delle competenze tra le Aree/Settori di attività, ma ricorrendo alla condivisione e alla cooperazione.

I responsabili delle diverse posizioni organizzative/Settori di attività alla data del presente documento risultano essere.

- Settore Amministrativo- Segretario comunale Dr. Maria Colella
- Settore Finanziaria/Tributi – Dr. Antonio Romano
- Settore Tecnico - ing. Soccorso Pullo
- Settore Vigilanza – ing. Soccorso Pullo, ad interim.

Si riportano, di seguito i processi di competenza dei singoli Settori, precisando che, date le modeste dimensioni dell'organizzazione dell'Ente a ciascun Settore sono riconducibili sia. i processi caratterizzanti che quelli di supporto, come indicati dalle linee di indirizzo del Ministro della P.A. del 22.07.2022.

SETTORE AMMINISTRATIVO

Al settore Amministrativo si riconducono i processi relativi ai seguenti servizi:

- Servizio di segreteria/affari Generali
- Servizio organi istituzionali - gestione giuridica del personale
- Servizio protocollo e servizio notifiche
- Servizi scolastici
- Servizio cultura/sport/tempo libero
- Servizi turistici
- Servizi socio-assistenziali, servizi per l'infanzia e per i minori e servizi diversi alla persona
- Servizi Anagrafe, stato civile, elettorale - leva, servizio statistico
- contenzioso.

Al citato Settore è assegnata una sola unità , ruolo tecnico/ supporto, funzionario in ambito amministrativo.

SETTORE ECONOMICO, FINANZIARI

Al settore economico finanziario si riconducono i processi relativi ai seguenti servizi

- Servizio finanziario:
- Servizio tributi
- Servizio economato e provveditorato
- Sportello unico attività produttive

Al citato Settore è assegnata una sola unità ruolo tecnico/ supporto, funzionario in ambito economico.

SETTORE TECNICO

Al settore Tecnico si riconducono i processi relativi ai seguenti servizi:

- Servizio Urbanistica
- Servizio Lavori pubblici
- Servizi Ambientali
- Servizi cimiteriali
- Sportello dell'edilizia
- Servizio ricostruzione Patrimonio e manutenzione
- Servizio protezione civile

Al citato Settore è assegnata una sola unità, ruolo tecnico/ supporto, funzionario in ambito tecnico/ambientale/edilizio/urbanistico

SETTORE VIGILANZA

Al settore di Vigilanza si riconducono i processi relativi ai seguenti servizi:

- Vigilanza urbana rurale e ambientale
- Polizia giudiziaria
- Pubblica sicurezza,
- Polizia annonaria, edilizia e urbanistica
- Infortunistica stradale.

Al citato Settore sono assegnate due unità ruolo tecnico/ supporto, funzionari in ambito tecnico/amministrativo..

Ai responsabili di Posizioni organizzativa che siano dipendenti comunali spetta una retribuzione di posizione nonché una la retribuzione di risultato. Per il Segretario comunale trovano applicazione i contratti di categoria.

L'art. 15 comma 2 del CCNL 21/05/2018 comparto Funzioni locali stabilisce che l'importo della retribuzione di posizione varia da un minimo di 5.000,00 euro ad un massimo di 16.000,00 euro per le categorie D ed ogni ente stabilisce la graduazione (pesatura) in rapporto a ciascuna delle Posizioni Organizzative individuate.

Con deliberazione di Giunta n.35 del 7/05/2019 si è provveduto ad approvare il Regolamento per conferimento e revoca e sistema di graduazione delle posizioni organizzative.

1. La pesatura delle posizioni organizzative, approvata con delibera di G.C. n. 56 del 25.06.2019 si basa sui seguenti criteri di valutazione:

CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE
A. Complessità organizzativa	110
B. Responsabilità	30

TOTALI

140

Criteri di graduazione	Fattori	Indicatori	Punteggio attribuibile
Complessità organizzativa	Rilevanza delle funzioni in base ai processi gestiti <i>Definisce il grado e l'ampiezza delle funzioni esercitate dalla posizione in relazione della maggiore o minore omogeneità dei processi e delle attività gestite.</i> MAX PUNTI 15	La posizione integra e coordina un numero limitato di processi sostanzialmente omogenei	5
		La posizione integra e coordina un numero elevato di processi sostanzialmente omogenei	10
		La posizione integra e coordina un numero limitato di processi di natura eterogenea	
		La posizione integra e coordina un numero elevato di processi di natura eterogenea	15
	Rilevanza strategica della posizione <i>Evidenzia la rilevanza delle proposte di competenza della posizione in riferimento agli atti adottati dall'Ente.</i> <i>Gli atti a valenza strategica sono di norma i seguenti:</i> <i>Bilancio di previsione e</i> <i>consuntivo</i> <i>Documento Unico di Programmazione</i>	Contribuisce all'istruttoria di atti rilevanti per l'Ente	5
	Contribuisce all'istruttoria di atti strategici per l'ente	10	

		<p><i>(D.U.P.);</i> <i>Piano dei fabbisogni del personale</i> <i>Programmazione triennale e annuale dei LL.PP.e programma biennale degli acquisti di beni e servizi</i> <i>Atti di pianificazione urbanistica e territoriale</i> <i>Piano di protezione civile</i> <i>Statuto</i></p> <p>MAX PUNTI 15</p>	È responsabile di istruttoria di atti strategici per l'Ente	15	
		<p>Conoscenze tecnico/professionali necessarie per l'assolvimento delle attribuzioni <i>Definisce la formazione scolastica e curriculare in funzione dell'esperienza necessaria per ricoprire il ruolo</i></p> <p>MAX PUNTI 15</p>	Conoscenze di tipo monodisciplinare (da formazione di livello universitario o da esperienze lavorative)	5	
			Conoscenze di tipo, specialistiche ed omogenee (da formazione di livello universitario o da esperienze lavorative specifiche)	10	
			Conoscenze di tipo specialistiche ed eterogenee (da formazione di livello universitario o da esperienze lavorative specifiche)	15	
	Complessità organizzativa	<p>Risorse umane <i>Definisce la quantità e la qualità di risorse umane coordinate direttamente</i></p> <p>MAX PUNTI 15</p>	La posizione gestisce un numero limitato di risorse umane (fino a 3 unità)	5	
			La posizione gestisce un numero superiore a 3 e fino a 10 unità	10	
			La posizione gestisce un numero superiore a 10	15	

	<p>Risorse strumentali</p> <p><i>Definisce la quantità e la qualità di risorse strumentali a disposizione</i></p> <p>MAX PUNTI 10</p>	<p>La posizione gestisce un numero limitato di risorse strumentali (uffici, attrezzature d'ufficio)</p>	5
		<p>La posizione gestisce un numero elevato di risorse strumentali (Uffici, attrezzature d'ufficio, impianti, mezzi ed automezzi, immobili)</p>	10
	<p>Risorse finanziarie</p> <p><i>Definisce la quantità di risorse finanziarie gestite dalla posizione</i></p> <p>MAX PUNTI 15</p>	<p>La posizione gestisce un valore limitato di risorse finanziarie (in termini di spesa ed entrate correnti fino ad un massimo di € 100.000,00)</p>	5
		<p>La posizione gestisce un valore non elevato di risorse finanziarie (in termini di spesa ed entrate correnti da oltre € 100.000,00 e fino a 500.000,00)</p>	10
		<p>La posizione gestisce un valore elevato di risorse finanziarie (in termini di spesa ed entrate correnti oltre € 500.000,00)</p>	15

		<p><i>Definisce l'ampiezza e la complessità dei rapporti che la posizione intrattiene sia all'interno dell'Ente (Consiglio comunale, Commissioni comunali, Sindaco, Giunta comunale, Assessori, Segretario generale, Revisori dei conti</i></p> <p><i>Nucleo di valutazione, altre tipologie di commissioni)</i></p> <p><i>che all'esterno dell'Ente (Stato, Prefettura, Regione, provincia, Altri Enti del settore pubblico, Commissioni tributarie, Sindacati, Cittadini, Società partecipate, Tesoreria dell'Ente, Istituti di credito, Fornitori dell'Ente).</i></p> <p>MAX PUNTI 10</p>	<p>La posizione opera entro un sistema di relazioni prevalentemente interno o esterno all'Ente e circoscritto all'ambito funzionale: i rapporti sono numerosi, coinvolgono un numero elevato di interlocutori e seguono normalmente procedure consolidate</p>	5	
			<p>La posizione opera entro un sistema di relazioni prevalentemente interno o esterno all'Ente e circoscritto all'ambito funzionale: i rapporti sono numerosi, coinvolgono un numero elevato di interlocutori e seguono normalmente procedure consolidate ma richiedono una gestione flessibile "ad hoc"</p>	10	
	<p>Complessità organizzativa (segue)</p>	<p>Tipologia dei processi</p> <p><i>Definisce il livello di standardizzazione ed il livello di programmabilità dei processi gestiti dalla posizione</i></p> <p>MAX PUNTI 15</p>	<p>La posizione opera prevalentemente con processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ standardizzati o regolamentati ▪ programmabili ▪ non sottoposti, di norma, a termini perentori di scadenza 	5	

			<p>La posizione opera prevalentemente con processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ standardizzati o regolamentati ▪ programmabili <p>ma anche con alcuni processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ variabili ▪ non facilmente programmabili ▪ sottoposti, di norma, a termini perentori di scadenza 	10
			<p>La posizione opera prevalentemente con processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ variabili ▪ non ripetitivi o unici ▪ non programmabili ▪ sottoposti, di norma, a termini perentori di scadenza 	15
	Totale punteggio criterio A			MAX punti 110
	Criteri di valutazione	Fattori	Indicatori	Punteggi di indicatori
	Responsabilità	<p>Responsabilità derivante dall'autonomia decisionale</p> <p><i>Prende in esame i limiti e i livelli di responsabilità derivanti dal contesto direzionale e politico nonché dal quadro normativo e procedurale della posizione</i></p> <p>MAX PUNTI 15</p>	<p>La posizione opera con limitata autonomia nell'ambito di precise direttive politiche entro un ben definito quadro normativo e procedurale</p>	5
			<p>La posizione opera con ampia autonomia nell'ambito di precise direttive politiche che richiedono interpretazioni e consentono una limitata flessibilità di scelta entro un complesso quadro normativo e procedurale</p>	10

			<p>La posizione opera con assoluta autonomia nell'ambito di direttive politiche (indirizzi e linee guida) che richiedono interpretazioni e consentono una ampia flessibilità di scelta entro un ampio quadro normativo e procedurale</p>	15
		<p>Responsabilità derivante dalla tipologia di utenza <i>Definisce il grado di responsabilità in relazione al tipo ed all'ampiezza dell'utenza cui è indirizzata l'attività gestita dalla posizione</i> MAX PUNTI 15</p>	<p>La posizione svolge attività o eroga servizi prevalentemente a fasce di utenti interni. La qualità dei servizi ha impatto interno all'Ente</p>	5
			<p>La posizione svolge attività o eroga servizi prevalentemente a fasce di utenti esterni. La qualità dei servizi ha impatto esterno solo su specifici settori del territorio</p>	10
	Responsabilità		<p>La posizione svolge attività o eroga servizi esterni che coinvolgono l'insieme della cittadinanza nella sua globalità o nella sua grande maggioranza. La qualità dei servizi ha impatto su ampi settori del territorio ed è costante osservazione e valutazione da parte dei cittadini</p>	15
	Totale punteggio criterio B			MAX punti 30
<p>L'attribuzione della posizione organizzativa e la relativa retribuzione di posizione ha come presupposto il raggiungimento di almeno 80 punti su 140.</p>				

A) FASCE PER LA DETERMINAZIONE DELLA RETRIBUZIONE ATTRIBUIBILE AL PERSONALE DI CATEGORIA "D"

Fatta salva l'eventuale rideterminazione in base ad intese con altri enti per le ipotesi di contilizzo di dipendenti incaricati di posizione organizzativa, il valore della retribuzione di posizione è attribuito in relazione al punteggio complessivo assegnato in esito al processo valutativo di cui sopra, secondo le seguenti fasce:

Fascia n.	Intervallo punteggio		Valore retribuzione di posizione
	da	a	
1	80	80	5.000,00
2	81	85	6.000,00
3	86	90	7.000,00
4	91	95	8.500,00
5	96	100	10.000,00
6	101	105	11.500,00
7	106	110	12.500,00
8	111	115	13.500,00
9	116	120	14.500,00
10	121	125	15.000,00
11	126	130	15.500,00
12	131	140	16.000,00

B) FASCE PER LA DETERMINAZIONE DELLA RETRIBUZIONE ATTRIBUIBILE AL PERSONALE DI CATEGORIA "C"

Fascia n.	Intervallo punteggio		Valore retribuzione di posizione
	da	a	
1	80	80	3.500,00
2	81	85	4.000,00
3	86	90	4.500,00
4	91	95	5.000,00
5	96	100	5.500,00
6	101	105	6.000,00
7	106	110	6.500,00
8	111	115	7.000,00
9	116	120	8.000,00
10	121	125	8.500,00
11	126	130	9.000,00

12	131	140	9.500,00
----	-----	-----	----------

3.1.3 ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio

A ciascuna Unità organizzativa/ alla data del 31/12/2022, è assegnato il seguente personale:

Settore Amministrativo

PROFILO	RUOLO	CATEGORIA DI ACCESSO
n. 1 istruttore servizi amministrativi	Ruolo tecnico/ supporto, funzionario in ambito amministrativo.	C/1

Area Finanziaria/Tributi

PROFILO	RUOLO	CATEGORIA DI ACCESSO
n. 1 Funzionario servizi contabili		D/1
n. 1 Istruttore servizi contabili	Ruolo tecnico/ supporto, funzionario in ambito economico	C/1

Area Tecnica

PROFILO	RUOLO	CATEGORIA DI ACCESSO
n. 1 Funzionario Servizi tecnici		D/3
n. 1 istruttore servizi tecnici .	Ruolo tecnico/ supporto, funzionario in ambito tecnico	C/1

Area Vigilanza

PROFILO	RUOLO	CATEGORIA DI ACCESSO
n. 2 Istruttori dei servizi di vigilanza	Ruolo tecnico/ supporto, funzionario in ambito	C/1



tecnico/amministrativo



COMUNE DI MONTEMARANO

PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023/2025

Sezione 3: Organizzazione e capitale umano

Sottosezione 3.2: Organizzazione del lavoro agile

3.2 Strategia e obiettivi di sviluppo

Modelli di lavoro

Misure abilitanti

Obiettivi di miglioramento

Il lavoro agile di cui alla legge 81/2017 è una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa per processi e attività di lavoro, previamente individuati, per i quali sussistano requisiti organizzativi e tecnologici per operare con tale modalità. Esso è finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro.

Il lavoro agile è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, disciplinata dall'ente con apposito Regolamento e mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro. La prestazione lavorativa viene eseguita in parte all'interno dei locali dell'amministrazione e in parte all'esterno di questi senza una postazione fissa e predefinita, entro i limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale. Ove necessario per la tipologia di attività svolta dai lavoratori e/o per assicurare la protezione dei dati trattati, il lavoratore concorda con l'amministrazione i luoghi ove è possibile svolgere l'attività. In ogni caso nella scelta dei luoghi di svolgimento della prestazione lavorativa a distanza, il dipendente è tenuto ad accertare la presenza delle condizioni che garantiscono la sussistenza delle condizioni minime di tutela della salute e sicurezza del lavoratore nonché la piena operatività della dotazione informatica ed ad adottare tutte le precauzioni e le misure necessarie e idonee a garantire la più assoluta riservatezza sui dati e sulle informazioni in possesso dell'Ente che vengono trattate dal lavoratore stesso. A tal fine, l'ente consegna al lavoratore una specifica informativa in materia.

Lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile non modifica la natura del rapporto di lavoro in atto. Fatti salvi gli istituti contrattuali non compatibili con la modalità a distanza, il dipendente conserva i medesimi diritti e gli obblighi nascenti dal rapporto di lavoro in presenza, ivi incluso il diritto ad un trattamento economico non inferiore a quello complessivamente applicato nei confronti dei lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'amministrazione, con le precisazioni di cui al presente Regolamento.

L'amministrazione garantisce al personale in lavoro agile le stesse opportunità rispetto alle progressioni di carriera, alle

progressioni economiche, alla incentivazione della performance e alle iniziative formative previste per tutti i dipendenti che prestano attività lavorativa in presenza.

L'istituto del lavoro agile differisce dalle diverse figure del telelavoro e del lavoro da remoto a cui si applica la vigente disciplina legislativa e contrattuale.

Per i Responsabili di posizione organizzativa, gli obiettivi sono individuati ovvero riconducibili al Piano delle Performance e, pertanto, i risultati sono rilevabili, in fase di rendicontazione finale, dal Nucleo di valutazione.

Il Responsabile definisce, d'intesa con il dipendente, le attività da svolgere da remoto, i risultati attesi da raggiungere nel rispetto di tempi predefiniti, gli indicatori di misurazione dei risultati (tipo di indicatore, descrizione ...) attraverso i quali verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, le modalità di rendicontazione e di monitoraggio dei risultati, attraverso la predisposizione di report periodici da parte del dipendente, la previsione di momenti di confronto tra il Responsabile e il dipendente per l'esercizio del potere di controllo della prestazione lavorativa, la verifica e validazione da parte del Responsabile, dello stato di raggiungimento dei risultati rispetto agli valori definitivi. Le attività da realizzare e i risultati da raggiungere da parte del dipendente in lavoro agile sono da ricollegare sia agli obiettivi assegnati dal Responsabile sia, più in generale, alle funzioni ordinarie assegnate al Settore/Area, nell'ottica del miglioramento della produttività del lavoro. Il Responsabile dovrà comunque bilanciare e valutare con attenzione le implicazioni tra la performance individuale del dipendente in lavoro agile e le prestazioni dei colleghi in ufficio, accertare che pur in presenza di attività eseguibili da remoto, non viene compromesso il front office, nonché in generale la correlata interazione tra le attività svolte dallo stesso lavoratore in lavoro agile e quelle da svolgere in presenza. Per l'accesso al lavoro agile dovranno essere garantite le seguenti condizioni:

- a. per accedere alle applicazioni del proprio ente, di norma, non può essere utilizzata una connessione Internet personale o domestica del dipendente, salvo i casi preventivamente verificati e autorizzati;
- b. il lavoro agile può essere svolto, allo stato, solo attraverso l'utilizzo di proprie dotazioni tecnologiche o utenze, non essendo l'amministrazione in grado di fornire propri applicativi; allo scopo, andrà, pertanto, acquisito preventivamente il consenso del lavoratore stesso ed accertata l'adeguatezza della strumentazione dal medesimo messa a disposizione; in nessun caso il lavoratore potrà richiedere il rimborso, a qualunque titolo, della propria dotazione tecnologica e della propria utenza utilizzate durante lo svolgimento del lavoro agile;
- c. l'amministrazione deve prevedere apposite modalità per consentire la raggiungibilità delle proprie applicazioni da remoto garantendo la sicurezza informatica e la privacy durante la prestazione lavorativa resa in modalità agile.

Il soggetto responsabile preposto a concedere il lavoro agile, come meglio sopra individuato, dovrà verificare che lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, da parte del dipendente, che ne ha fatto preventiva richiesta, consenta di garantire le seguenti condizioni organizzative:

	<p>a) Non rechi pregiudizio o riduca la fruizione dei servizi resi all'utenza;</p> <p>b) Assicuri un'adeguata rotazione del personale autorizzato alla prestazione di lavoro agile ove possibile;</p> <p>c) Assicuri la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza; si considera conseguita la condizione della prevalenza del rapporto di lavoro in presenza ove detta modalità lavorativa interessi non meno dei due terzi dell'orario di lavoro;</p> <p>d) La prevalenza del lavoro in presenza deve essere assicurata su base settimanale (es. N. 3 giorni – 24 ore – in presenza e n. 2 giorni – 12 ore in lavoro agile); in caso di motivi di salute certificati che siano incompatibili con l'obbligo di garantire la misura minima del lavoro in presenza, detta condizione sarà valutata su base mensile; non incidono, a tal fine, i soli giorni di malattia del dipendente intercorsi durante il mese di riferimento, così come la malattia del figlio, riconosciuta ai sensi dell'art. 47 del d.lgs. 151/2001 e dal ccnl nel tempo vigente, che intercorre durante il mese di riferimento; non ricadono nell'ambito di applicazione della prevalenza della prestazione lavorativa in presenza quei lavoratori per i quali il ricorso al lavoro agile è previsto da norme nazionali (es. Misure nazionali finalizzate al contrasto della diffusione del contagio da covid-19 per i lavoratori fragili). Nel caso di accertato non rispetto della prevalenza della prestazione lavorativa in presenza al termine della settimana ovvero del mese di riferimento nella fattispecie contemplata innanzi, il lavoratore non potrà accedere al lavoro agile per l'intera settimana o mese successivo;</p> <p>e) Non deve sussistere lavoro arretrato da parte del dipendente richiedente, ovvero, ove presente adottare preventivamente un piano di smaltimento del lavoro arretrato, da allegare all'accordo individuale quale parte integrante e sostanziale;</p> <p>f) sia assicurato ogni adempimento finalizzato alla messa a disposizione di apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta.</p>
<p>Attività smartabili</p>	<p style="text-align: center;">ELENCO ATTIVITA' ESEGUIBILI IN LAVORO AGILE</p> <p>SETTORE/ AREA AMMINISTRATIVA/ECONOMICO-FINANZIARIA</p> <p><i>Segreteria/Affari generali/personale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione posta elettronica - anagrafe patrimoniale amministratori - gestione Perla.Pa per consulenze - pubblicazioni e statistiche relative al personale dipendente (Perla.Pa) - gestione delibere e determinazioni di competenza

- procedure concorsuali limitatamente alla fase di predisposizione dei documenti amministrativi preliminari e conseguenti.
- altre forme di assunzione: atti amministrativi per assunzione di categorie protette, mobilità, etc
- concessione permessi, aspettative, congedi
- emissione di certificazioni di competenza
- invio visite fiscali al personale dipendente
- predisposizione atti relativi a contratto decentrato
- risposte a istanze, comunicazioni, richieste di informazione, opposizioni, accesso agli atti
- gestione sito
- pubblicazione albo pretorio
- gestione contratti e scritture private
- verifiche post aggiudicazione
- gestione partecipate

Demografici

- emissione certificazione via email a richiesta di privati o di altre PA, salvo quei certificati che richiedono verifica sui registri di stato civile
- registrazione iscrizioni, cancellazioni e mutazioni anagrafiche
- registrazione variazioni anagrafiche di ogni tipo
- aggiornamento anagrafe per neo residenti provenienti da comune non subentrato
- registrazione rinnovo dimora abituale
- statistica mensile
- verifica e lavorazione notifiche da ANPR
- gestione leva
- gestione adempimenti in materia di elettorale
- caricamento atti stato civile dall'estero
- GEPI
 - predisposizione documenti contabili di programmazione, gestione e rendicontazione
 - compilazione di questionari e rilevazioni
 - emissione reversali di incasso e mandati di pagamento
 - controlli contabili con visti e pareri prescritti su deliberazioni, determinazioni, decreti, liquidazioni
 - verifiche tributarie
 - aggiornamento banche dati contribuenti
 - verifiche pagamenti relativi a avvisi di pagamento (anomalie ed errori)
 - verifiche di cassa e attività agenti contabili
 - redazione modello 770
 - predisposizione CU dipendenti, amministratori, consiglieri, ...

- conto annuale personale
- predisposizione atti di accertamento tributario
- emissione fatture attive
- esame, verifica e accettazione fatture passive
- gestione procedure su piattaforme dedicate (BDAP, SICO, TBEL, MEPA ecc.)
- aggiornamento inventario
- estrazioni utili all'elaborazione degli stipendi mensili (conteggi straordinari, ecc..)

SETTORE/ AREA TECNICA

Atti di competenza dell'Area/Settore

- gestione delibere e determinazioni di competenza
- concessione permessi, aspettative, congedi
- risposte a istanze, comunicazioni, richieste di informazione, opposizioni, accesso agli atti
- emissione di certificazioni di competenza
- accessi alle Piattaforme dedicate per adempimenti di competenza

Lavori pubblici e manutenzioni

- gestione amministrativa e contabile degli appalti;
- redazione di progetti e predisposizione di gare d'appalto;
- adozione e approvazione programmi annuali biennali e triennali lavori, servizi e forniture
- corrispondenza con operatori economici, utenti e scuole tramite telefono o mail;

Edilizia privata, SUAP

- redazione pareri su pratiche edilizie;
- pratiche di agibilità;
- dichiarazioni varie;
- proposte di delibera di Giunta e Consiglio
- pareri paesaggistici
- pratiche sul portale "impresa in un giorno"
- autorizzazioni commerciali

SERVIZIO DI VIGILANZA.

Il ridotto personale in servizio e le circostanze che per la gran parte del tempo lavorativo debba assicurarsi la presenza del detto personale sul territorio, risultando tanto conforme alla natura stessa del servizio, rende improponibili prestazioni lavorative in modalità di lavoro agile



COMUNE DI MONTEMARANO

PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023/2025

Sezione 3: Organizzazione e capitale umano

Sottosezione 3.3: Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP)

Riferimenti normativi:

- articolo 6 del d.l. 80/2021, convertito in legge 113/2021 (introduzione nell'ordinamento del PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione);
- articolo 6 del d.lgs. 165/2001 (PTFP - Piano triennale dei fabbisogni di personale);
- articolo 1, comma 1, lett. a) del d.p.r. 81/2022 (soppressione adempimenti correlati al PTFP e assorbimento del medesimo nel PIAO);
- articolo 4, comma 1, lett. c) del decreto ministeriale n. 132/2022 (contenente gli Schemi attuativi del PIAO);
- articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019, convertito in legge 58/2019 (determinazione della capacità assunzionale dei comuni);
- d.m. 17/03/2020, attuativo dell'articolo 33, comma 2 (definizione dei parametri *soglia* e della capacità assunzionale dei comuni);
- articolo 1, comma 557 o 562, della legge 296/2006 (tetto di spesa di personale in valore assoluto);
- linee guida in materia di programmazione dei fabbisogni di personale del Dipartimento per la Funzione Pubblica, emanate in data 08/05/2018 e integrate in data 02/08/2022;
- articolo 33 del d.lgs. 165/2001 (verifica delle eccedenze di personale)
- Regolamento comunale sulla disciplina dei concorsi e sulle procedure concorsuali approvato con deliberazione di G.C. 14 del 9.2.2021

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre 2022

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2022:

TOTALE: n. 7 unità di personale

di cui:

n. 7 a tempo indeterminato

n. 0 a tempo determinato

di cui:

n. 7 a tempo pieno

		<p>SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE/CATEGORIE DI INQUADRAMENTO</p> <p>n. 1cat. D /6, con profilo di Istruttore direttivo tecnico, n. 1 cat.D/4. con profilo di istruttore direttivo contabile, inquadri , per effetto del CCNL del 16.11.2022,a decorrere dal 01.04.2023, nell'AREA dei FUNZIONARI e DELL'ELEVATA QUALIFCAZIONE, con attribuzione rispettivamente dei seguenti profili :</p> <p>Funzionario dei servizi Tecnici Funzionario dei servizi contabili</p> <p>n. 5 cat. C, istruttori, inquadri , per effetto del CCNL del 16.11.2022, a decorrere dal 01.04.2023, nell'AREA degli ISTRUTTORI <i>così articolate:</i></p> <p>n. 1 con profilo di Istruttore dei servizi amministrativi n. 1 con profilo di Istruttore dei servizi tecnici n. 1 con profili di istruttore dei servizi contabili n. 2 con profilo di Istruttore dei servizi di vigilanza</p>
	<p>3.3.2 Programmazione strategica delle risorse umane</p>	<p>a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:</p> <p>a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato</p> <p>In applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2019, 2020 e 2021 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2021 per la spesa di personale, come da dati recati nella attestazione del Responsabile dell'Area Finanziaria in data 16.03.2023 prot. n. 1663 in atti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 22,15% ▪ Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 27,6% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 31,6%; ▪ Come evidenziato dal prospetto di calcolo allegato A) alla comunicazione del Responsabile dell'Area Finanziaria/tributi, la spesa teorica massima assunzionale complessiva del comune per l'anno 2023, ammonta a Euro 601.473,67. <p>Rilevato che, la presnte programmazione non prevede nuove assunzioni, si verifica il rispetto del detto limite di spesa non superabile:</p>

a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

La spesa di personale per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 come segue, giusta in tal senso i dati forniti dal Responsabile dell'Area Finanziaria:

Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 : Euro 371.537,22
--

Spesa di personale, ai sensi del comma 557, per l'anno 2023: Euro 433.977,53 .

a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

La spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, come segue:

Valore spesa per lavoro flessibile anno 2009: Euro 11.698,87

Spesa presunta per lavoro flessibile per l'anno 2023:

- Da impegnare in base alle esigenze che si presenteranno nel corso degli esercizi di riferimento.
--

a.4) verifica dell'assenza di eccedenze di personale

Dato atto che l'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, come da Verbale della Conferenza dei servizi n. 1 del 16.03.2023, con esito negativo ; al 31/12/2022 risultano in servizio n. 7 unità lavorative;

a.5) verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Atteso che:

- ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha in corso la redazione ed approvazione del bilancio rispetto al quale il presente provvedimento è atto propedeutico e preliminare nonché la redazione ed approvazione del

rendiconto, con conseguente invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione, nella consapevolezza che il mancato assolvimento dei detti adempimenti non permette di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione se non nel rispetto del vincolo dei dodicesimi sulla base dell'orientamento delle sezioni di controllo delle Corti dei Conti e salve le deroghe previste dalla normativa;

- l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;
- l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

si attesta che il Comune di Montemarano non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

a.6) verifica del rispetto di quote d'obbligo per il collocamento obbligatorio dei disabili di cui alla L. n. 68/1999

Questo Ente, sulla base del personale in servizio, non è obbligato al rispetto delle norme sul collocamento obbligatorio dei disabili di cui alla L. 68/1999

b) stima del trend delle cessazioni:

Alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, non si prevedono cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione.

c) stima dell'evoluzione dei fabbisogni:

Si evidenziano i seguenti elementi di rilievo a fondamento delle necessità dotazionali dell'ente:

Si è in presenza di una carenza di personale nelle aree strategiche di attività dell'Ente. Tenuto conto della complessiva situazione finanziaria del Comune, per il triennio di riferimento, pur in presenza di capacità assunzionale, non si prevedono nuove assunzioni per evitare l'incremento della spesa fissa. Per il triennio, comunque l'Ente può avvalersi di due professionalità esperte (una in campo tecnico e una in campo di gestione finanziaria e rendicontazione) grazie ai fondi messi a disposizione dal Fondo Coesione territoriale, con la stipula di contratti di collaborazione di durata triennale, senza oneri a carico del Comune.

		<p>Per tali figure è stata avviata la procedura di selezione che si prevede di concludere entro il primo semestre 2023. Tali figure che dovranno essere impegnate in attività specifiche correlate all'attuazione del PNRR, alleggerendo quindi gli adempimenti a carico dei dipendenti.</p> <p>d) certificazioni del Revisore dei conti: La presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta al Revisore dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019, ottenendone parere con Verbale n.1 del 18.03.2023.</p>
	<p>3.3.3 Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse / Strategia di copertura del fabbisogno</p>	<p>a) modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree: NESSUNA</p> <p>b) assunzioni mediante procedura concorsuale pubblica / utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti: NESSUNA</p> <p>c) assunzioni mediante mobilità volontaria: NESSUNA</p> <p>d) progressioni verticali di carriera: NESSUNA</p> <p>e) assunzioni mediante forme di lavoro flessibile: secondo le esigenze che emergeranno nel corso degli esercizi di riferimento</p> <p>f) assunzioni mediante stabilizzazione di personale: NESSUNA</p> <p>g) utilizzo di un dipendente di altro Ente, tramite convenzione ex art. 14 CCNL 2004, per n 18. ore settimanali</p>
	<p>3.3.4 Piani dei fabbisogni di personale 2021/2023 e 2022/2024. Azioni non attuate</p>	<p>Nell'attuazione dei Piani del fabbisogno riferito ai trienni precedenti, a fronte dell'avvenuto espletamento del concorso per l'assunzione di due istruttori di Vigilanza, per cui ha avuto corso l'assunzione nell'anno 2022, si registra il mancato espletamento delle procedure per l'assunzione di un istruttore amministrativo e di un operaio qualificato. Per il primo profilo si è optato per la</p>

		<p>stipula di una convenzione con altro Ente con utilizzo di un dipendente già formato che potesse essere di immediato supporto all'ufficio, per il secondo profilo si è soprasseduto per valutazioni di carattere economico.</p>
	<p>3.3.5 Formazione del personale -</p>	<p>a) priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione sulle innovazioni scaturenti dal quadro normativo in continua evoluzione - formazione informatica e digitale anche in esito a quanto conseguirà dagli avvisi del PNRR riferiti alla digitalizzazione della pubblica amministrazione cui si è partecipato; - formazione in materia di prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità – L. 190/2012; - formazione e informazione in materia di privacy - formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro - D.lgs. 81/2008 <p>b) risorse interne ed esterne disponibili e/o ‘attivabili’ ai fini delle strategie formative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DPO per la formazione ed informazione sulle problematiche della privacy; - Formatori esterni specializzati per la restante formazione con preferenza per corsi da remoto; <p>c) obiettivi e risultati attesi della formazione, in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ riqualificazione e potenziamento delle competenze ▪ livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti